

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 23.12.2011

Alle ore 09.25 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.187 DEL 23.12.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" PER CONOSCERE QUALI INIZIATIVE INTENDE ADOTTARE PER RISOLVERE LA VIABILITA' IN VIA G. AGNELLI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Via Giovanni Agnelli è niente po' po' di meno che la strada davanti allo stabilimento della Fiat Trattori, oggi Cnh, in quella strada da sempre esiste una fermata degli autobus, però da molto tempo, credo da mai è stato fatto un attraversamento pedonale adeguato a questo nome proprio di attraversamento pedonale con tutte le caratteristiche della messa in sicurezza per un attraversamento pedonale. Chiunque attraversa quel tratto di strada sia per andare a lavorare e sia per fare altre cose, a raggiungere posti di lavoro o quant'altro con le proprie automobili, in una strada dove transitano anche mezzi pesanti perché essendo zona industriale su un grande rettilineo manca appunto questo attraversamento pedonale con tutti i crismi, l'attraversamento pedonale dicevo, dissuasori, segnaletica luminosa là dove c'è bisogno perché comunque lavorando in una zona industriale si fanno anche i turni di notte e si esce a qualsiasi ora della giornata. Sullo stesso tratto di strada il marciapiede davanti alla Cnh ovvero la New Holland, ex Fiat Trattori, il marciapiede è infestato da qualsiasi genere di vegetazione, sterpaglie e quant'altro perché ormai da diversi anni non è stata fatta mai la manutenzione e la ripulitura dello stesso marciapiede e del bordo stradale appunto che va sul marciapiede, tant'è che l'asfalto ha perso di consistenza e la vegetazione la fa da padrone e costringe gli stessi lavoratori ad attraversare quel tratto di strada non più sul marciapiede ma sul bordo stradale, a fianco della propria auto con il rischio di essere investiti. A questo punto chiedo all'amministrazione comunale di conoscere se intende o meno realizzare questo attraversamento pedonale e di fare la manutenzione ordinaria e straordinaria, se ce ne fosse bisogno, di quel marciapiede appunto che dicevo che oggi si trova nelle condizioni di non essere così tenuto in considerazione in quanto marciapiede. Anche se, sottolineo, che ultimamente, qualche giorno fa l'amministrazione comunale qualche lavoretto l'ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, in effetti quel problema del marciapiede è un problema molto annoso, nel senso che inizialmente non so neanche se era stato asfaltato quel marciapiede. Allora per quello che riguarda l'attraversamento pedonale, questo è quello che mi dicono gli uffici, io in questo momento sostituisco anche l'assessore Tonelli che non è riuscito a scambiare il proprio turno di lavoro e quindi è impegnato sul lavoro, dunque mi risulta che recentemente, il 13 di dicembre, sia stato realizzato l'attraversamento pedonale, credo sostanzialmente siano state dipinte le strisce insomma di attraversamento, così come è stata ripulito, forse anche in precedenza, il marciapiede dalle erbacce insomma. Ovviamente lì sarebbe necessario un intervento più consistente sia per quello che riguarda l'applicazione di dossi rallenta traffico e per quello che riguarda un sistema di manutenzione più complessivo. L'intenzione dell'amministrazione era quella, poi ci auguriamo di riuscire a concludere l'operazione anche attraverso l'accensione dei mutui previsti per la sistemazione di alcune strade, si è in procinto di definire il mutuo che consente di realizzare i lavori di manutenzione oramai direi straordinaria insomma dell'uscita Jesi est e là l'intenzione

appunto era quella che con gli eventuali ribassi d'asta si potesse intervenire in altre zone dell'area industriale. E quindi potrebbe essere questa l'occasione ed in questo senso daremo anche, come dire, un input alla struttura che uno degli interventi che si possono mettere in programma, a seguito anche dei ribassi d'asta per la gara e l'appalto per la sistemazione dell'altro asse viario, vengano destinati alla sistemazione definitiva insomma del marciapiede ed anche con la possibilità di migliorare appunto o con dossi o con altra segnaletica la viabilità in quella zona che al di là del prestigio del nome ma è una via di grande scorrimento, insomma è molto trafficata. Per la verità anche su questo aggiungo che sia è avviato un confronto anche con lo stesso Consorzio Zipa da qualche mese per riuscire a mettere in piedi un protocollo d'intesa tra Comune, associazione degli industriali e Consorzio Zipa per poter affidare al Consorzio stesso, anche con il contributo e la partecipazione e dell'amministrazione e dei privati la manutenzione complessiva dell'area della zona industriale in modo tale da riuscire a garantire una maggiore e migliore costanza anche negli interventi necessari proprio perché tra l'altro quelle sono aree, sono vie frequentate non solo dalle auto ma soprattutto da mezzi pesanti che quindi logorano molto di più le strade stesse.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, prego.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Quello che dice il Sindaco è vero, che il 13 dicembre sono state fatte le zebre per l'attraversamento pedonale in un asfalto purtroppo che non rende troppo visibile le strisce pedonali perché l'asfalto ormai anche quello, come lei, Sindaco, ha appena aggiunto nel suo intervento, è usurato sicché ci sono le strisce ma purtroppo non sono gran ben visibili da chi arriva dalla zona industriale partendo alle spalle dell'entrata della superstrada Jesi est per capirci e quello è un rettilineo che comunque porta a non rispettare il limite di velocità, ecco perché chiedevo i dossi ed i dissuasori che lei comunque condivide ma che per il momento non sono stati trovati i fondi per realizzarli o fare qualcosa di più tipo illuminazione per la notte proprio dello stesso attraversamento pedonale. Il marciapiede stessa storia per trovare i fondi, posso dire che mi trovo parzialmente soddisfatto perché comunque c'è stata la buona volontà da parte dell'amministrazione di prendere subito atto del problema ma purtroppo c'è voluta sempre, e questo me lo consenta di dire, un'interrogazione fatta dall'opposizione perché comunque io sono stato anche sollecitato, benché lavoro lì, all'interno dello stabilimento della Cnh ma sono stato sollecitato dal consiglio di fabbrica, cosa strana però è così, come per dire le abbiamo provate tutte, pensaci tu. Io in ogni modo non è che ho fatto niente di eccezionale, ho fatto soltanto il mio dovere. La ringrazio, Sindaco, per quello che ha fatto fino adesso e comunque mi auguro che quello che lei ha appena detto ci possa portare a buon fine, a buon punto insomma il più presto possibile perché la situazione lì per la viabilità non è bella per niente, viste tutte le ore di entrata e di uscita dei turni dei lavoratori. Grazie.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.188 DEL 23.12.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" PER CONOSCERE I PROVVEDIMENTI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ADOTTARE A SEGUITO DI LAMENDELE, SANZIONI E RICORSI RELATIVI AL TRANSITO DEI VEICOLI IN Z.T.L.

Entrano: Negozi e Lombardi

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. È un'interrogazione che nasce appunto sull'onda del caos che sta regnando in città per le questioni multe e sanzioni. Chiedo all'amministrazione, chiediamo meglio, all'amministrazione se è vero che, come risulta a chi scrive da lamentele ricevute da alcuni interessati, sono molti gli invalidi ad aver proposto ricorso avverso le multe con le quali gli stessi sono stati sanzionati a seguito del loro passaggio nell'isola pedonale e che molti avrebbero basato e fondato i loro ricorsi sul fatto che il relativo regolamento è stato vanificato dal passaggio, che invece è consentito, ad una persona disabile per cui c'è già un'espressa deroga sì da rendere insostenibile la tesi dell'esclusione a tutti negli orari previsti dell'entrata e del transito nell'isola pedonale e del permanere nell'isola pedonale stessa e su quello che è in loco, accesso da Corso Matteotti, c'è un cartello che risulterebbe errato ed equivoco e se si quanti. Fra l'altro sull'isola pedonale ricordo a me stesso che quella deroga che qualcuno ha approvato doveva in qualche modo essere rivisto o meglio doveva essere rivisto il regolamento un mese dopo l'approvazione e credo ne siano passati 4 o 5 nel silenzio dell'amministrazione. Se è vero che alcune sanzioni sono dovute ad errori tecnici commessi nel rilasciare i permessi a persone anche residenti per accedere nella zona a traffico limitato, se sì, quanti. Se è vero che alcune persone sono state sanzionate, anche per importi elevati, perché sono state fatte deroghe ai residenti, solamente ai residenti in alcune vie del centro storico per entrare nella zona a traffico limitato da un varco diverso da quello autorizzato con il permesso in loro possesso ma che non sono state estese, non si sa il motivo, a tutte le vie della stessa zona sì che per alcuni residenti viene consentito il transito in un varco diverso e per altri, stranamente, no e questi sono conseguentemente sanzionati, se sì, quanti. Se è vero che alcuni cittadini e non sono stati sanzionati perché quali autotrasportatori non hanno comunicato la targa del loro mezzo per ottenere i relativi permessi senza che però l'amministrazione comunale comunicasse a tutti l'esistenza di tale requisito, di tale elemento, sarebbero state notiziate solo le associazioni di categoria. Ma c'è un altro particolare: in realtà il regolamento per la zona a traffico limitato in nessun articolo dello stesso, ivi compreso l'art. 8, comma 1°, prevede che gli autotrasportatori debbano comunicare la targa per ottenere la relativa autorizzazione e che tale requisito, pure se richiesto a queste categorie, costituisce un abuso specie se è avvenuto senza modificare il regolamento che c'è appunto e non è stato modificato. Se è vero che recentemente sono stati spediti, notificati molti verbali scaduti con la consapevolezza che fossero scaduti perché erano comunque trascorsi i previsti 90 giorni per la notifica, se sì, per quale motivo. Se è vero che l'attuale regolamento per tutta una serie di motivi non è in regola o se è stato o viene modificato nella prassi con iniziative unilaterali, e semmai chi è responsabile di queste modifiche di fatto, e che ciò crea confusione, se non vero caos sia per i cittadini che per gli operatori ed espone l'amministrazione comunale a possibili ricorsi. E poi, ma lo vedremo anche in una mozione successiva, quali sono le conseguenze ed i comportamenti che l'amministrazione intende adottare per vanificare i disagi e le problematiche che conseguirebbero per i cittadini,

evitando loro anche gli altrimenti necessari ricorsi che sono comunque dispendiosi e spesso anche inutili, specie se sono fondate le ragioni dei cittadini stessi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Olivi, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. Come ricordava l'interrogante, avremo modo anche di intervenire su questa tematica con una mozione che segue poi l'interrogazione. A premessa mi sia permesso di fare due riflessioni. La prima: l'iniziativa del varco elettronico e del controllo delle Ztl è un'iniziativa che si inserisce in un preciso mandato politico del Consiglio Comunale, primo aver rivisto nel 2008 il regolamento con una filosofia restrittiva rispetto alla precedente versione, in seconda battuta di aver ancora ristretto le opportunità di questa regolamentazione con un'isola pedonale in una delle tre Ztl, il terzo di aver fornito un preciso mandato alla Giunta di verificare il controllo di questo regolamento con un varco elettronico che lavora rispetto ad un vigile urbano 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Questo che cosa ha comportato? Ha comportato innanzitutto il raggiungimento degli obiettivi che ho ascoltato in questo Consiglio e cioè un controllo puntuale del rispetto del regolamento, una vivibilità più ampia della Ztl e dell'isola pedonale e questo lo dimostra il fatto che dall'attuazione del controllo elettronico rispetto a quello umano c'è stata una diminuzione oggettiva dei transiti del 30%, più di 1/3, così come l'informazione è arrivata ai cittadini da una verifica fatta nel periodo di pre esercizio, perché il pre esercizio è stato fatto secondo le disposizioni del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture che ha avallato questo nostro sistema, c'è stata un'ipotetica, perché le multe prima, nel periodo di pre esercizio non erano fatte, riduzione di oltre la metà delle ipotetiche sanzioni. Quindi su questo per dire che il sistema è operativo in funzione di un preciso dispositivo ministeriale che ha autorizzato l'installazione e l'attivazione dei varchi sia per quello che riguarda il sistema software, hardware che la cartellonistica ed al tempo stesso gli obiettivi dati dal Consiglio Comunale, quindi gli obiettivi politici sono perseguiti così come da voi stessi indicati. Certamente questa verifica puntuale con il controllo ha creato dei disagi perché rispetto a qualche centinaia di multe che mensilmente potevano essere fatte in questa zona si passa a svariate centinaia di multe perché il controllo, ripeto, è elettronico puntuale 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, l'amministrazione comunale, così come ho detto nella precedente interrogazione, sta verificando puntualmente le istanze presentate con ricorsi da parte dei cittadini che ricordo sono gratuiti quando vengono presentati alla Prefettura, con il rischio però che se non viene accettato di vedersi raddoppiata la sanzione ma se si è subito un torto, la Prefettura comunque ricordo che è gratuita ed invece con un costo, chiedo scusa, di 37 o 38 €, non mi ricordo la cifra precisa, quando viene presentato al Giudice di Pace che diciamo l'opportunità di bloccare i termini e di conseguenza di non incorrere, in caso di non riconoscimento del torto subito, nella sanzione. Quindi, ripeto, ad oggi i ricorsi sono tutti sbilanciati verso la Prefettura, nel senso è maggiore il ricorso alla Prefettura rispetto a quello del Giudice di Pace. Fatta questa premessa, aggiungo pure che nonostante i varchi viaggiamo ad 850 transiti giornalieri sotto i tre varchi della Ztl e le multe sanzionate, per quello che può servire, sono in linea a realtà analoghe come quella di Senigallia che veniva portata ad esempio dal consigliere Santinelli nella sua precedente interrogazione, quindi a dire che per situazioni più o meno analoghe siamo purtroppo in situazioni analoghe e dico purtroppo perché non c'è la volontà vessatoria dell'amministrazione ma c'è quella di arrivare puntualmente a concorrere al rispetto di un preciso mandato politico dato dal Consiglio alla Giunta ed al tempo stesso essere vicini alla cittadinanza. Fatta questa premessa, rispondo puntualmente alle interrogazioni dei consiglieri. Alla data del 20 dicembre sono giunti in Comune 37 ricorsi ad altrettanti verbali, perché il ricorso si fa ad ogni verbale, di invalidi che in questi 5 mesi, quasi 6, oltre 6 di verifica del varco hanno avuto una sanzione per transito in isola pedonale, quindi sono 37 ricorsi di invalidi presentati per transito in isola pedonale. Isola pedonale, ricordo che c'è un cartello e tanto di cancello, sicuramente non estetico ma che segnala l'avvio. Alla stessa data del 20 dicembre sono conosciuti al Susi, perché chi ha emesso il permesso è il nostro Sportello Unico, 30 errori su oltre 4.200 permessi emessi e questi errori sono compiuti da

un'analisi, perché come ho detto l'altra volta c'è una sorta di task-force che è sta analizzando punto per punto, sono stati emessi sia per errore di sistema sia per errori dovuti alla compilazione della domanda da parte dei residenti che hanno preso una targa per un'altra e quindi si sono lo stesso sbagliati. Questi 30 errori alla data del 20 dicembre di quest'anno hanno prodotto 76 ricorsi a 76 sanzioni. Per quello che riguarda il terzo punto e cioè la questione di ingresso in varco diverso da quello di appartenenza, va fatta una puntualizzazione rispetto ad un'interrogazione generale, non uso dire generica ma generale: il regolamento in essere, quindi quello votato nel 2008 da questo Consiglio, ha ripreso pari pari una vecchia versione, quindi stiamo parlando ormai di decenni in cui le nostre tre Ztl sono tre perché divise per zona ed al tempo stesso ogni zona ha un varco specifico, tant'è che i possessori dei permessi quando lo vengono a ritirare hanno sul loro permesso non tanto e non solo la targa del mezzo ma anche la zona cui appartengono che è evidenziata, anche per agevolare, da un colore diverso. Noi, consigliere, che abitiamo nella Ztl Pergolesi ricorderà che abbiamo un colore verde, mentre rosso è quello del centro, del corso o giallo è quello di San Pietro. Va anche detto che quello stesso regolamento votato da questo Consiglio che ripeteva i regolamenti, prevede che i residenti in vie limitrofe fra Ztl possano optare per andare a scegliere o l'una o l'altra. In termini: soprattutto nella Ztl Pergolesi e nella Ztl San Pietro ci sono soggetti che abitano in Ztl San Pietro che in virtù di questa possibilità prevista ormai da anni, sin dal 2008, se penso a questa amministrazione, optano per l'una o per l'altra Ztl. Così come ci sono altre vie che per motivi di viabilità, sempre questo da regolamento del 2008, hanno la possibilità, pur essendo residenti in Ztl ad esempio Pergolesi o San Pietro, di entrare o transitare in altre, chi abita nei sensi unici e via scorrendo. Quindi c'è una situazione già pregressa e già conosciuta dai residenti perché nel momento in cui viene ritirato il permesso, nel permesso c'è scritto Ztl Pergolesi ma con solo transito in via San Pietro o viceversa perché è in funzione o della domanda o del regolamento. A questo va aggiunto che la I circoscrizione, il presidente Vecchi in virtù dell'attivazione dei varchi elettronici ha fatto pervenire con sua lettera un elenco delle vie da ricordare e da evidenziare in via sperimentale perché il regolamento attuale prevedeva che dall'avvio dei varchi si fosse attivata una sperimentazione, lo stesso presidente ha fornito alla Giunta in via sperimentale una serie di vie in cui in via sperimentale era possibile fare questa sorta del percorso su un varco diverso. Ad oggi i ricorsi che sono pervenuti per questa tipologia di sanzione alla data del 20 di dicembre sono 28. Andiamo al 4° punto: il punto è il discorso del carico e dello scarico, se ben ricordo. Prima dell'attivazione dei varchi ci sono stati tutta una serie di incontri con le associazioni di categoria in cui si è informato dell'avvio del varco elettronico ed al tempo stesso alle stesse associazioni è stata inviata comunicazione scritta. Non paghi di questo l'ufficio non della polizia municipale ma lo dico con l'ufficio dello Sportello Unico ha informato tutti gli operatori residenti ed operanti nelle tre Ztl non tanto e non solo dell'avvio del varco ma anche della necessità di informare, perché l'avevamo fatto in senso generale con le associazioni, in maniera particolare con gli operatori, i loro clienti, i loro fornitori, tutti gli operatori che nel loro esercizio compivano operazioni di carico e scarico, vista l'attivazione del varco, di comunicarci preventivamente la targa così da non creare disservizio o disagio agli stessi operatori. Il Susi prima dell'avvio dei varchi ha inserito, grazie a questa azione congiunta, 385 mezzi autorizzati. Ad oggi per quella operazione sul chiamiamolo carico e scarico che però non può essere puntualmente verificata perché ci sono anche sanzioni elevate per chi ha contravvenuto alla tempistica, voi sapete che il carico e scarico può essere fatto in orari specifici, comunque ad oggi a queste operazioni di carico e scarico sono pervenute alla data del 20 di dicembre 112 ricorsi ad altrettante infrazioni. Per quello che riguarda il discorso della postalizzazioni, è vero la ditta CGS che segue la postalizzazione dei verbali per conto del Comune ha inviato in ritardo cioè dopo i 90 giorni svariati verbali. L'allora dirigente della polizia municipale, dott. Stefano Gennai, ha contestato il fatto ed ha diffidato la ditta che ha finora riconosciuto i ritardi a lei addebitati. In ultima istanza il regolamento della Ztl, così come abbiamo detto, è in fase di revisione da parte degli uffici comunali per aspetti di dettaglio, che è quella prassi normale dopo il periodo di applicazione, così come peraltro previsto dal regolamento, avremo modo di discutere a breve in Consiglio Comunale rispetto anche a richieste avanzate dai cittadini, dalla I

circoscrizione, dalle associazioni, alcune decisioni diciamo sperimentali portate avanti, così come avevo risposto lo scorso Consiglio Comunale l'amministrazione da un lato segue il preciso mandato politico fornitoci da questo stesso Consiglio nel rispetto, ripeto, di questo mandato ed al tempo stesso sta verificando puntualmente i ricorsi, così come abbiamo detto, per cercare di leggere le situazioni che si sono create stando dalla parte dei cittadini dove è possibile e non in maniera generica perché in maniera generica è impossibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta, in realtà il problema non è l'istituzione dei varchi elettronici e quindi tutta la prima parte della risposta, aver dato seguito al programma di mandato della sua amministrazione, non è quello, nessuno contesta l'istituzione dei varchi né nessuno contesta il rispetto che i cittadini devono a delle norme ma i cittadini dovrebbero sapere con chiarezza ed avere la contezza di un regolamento che non può essere variato ad uso e consumo di qualcuno. Allora mi spiego: se per l'isola pedonale lei non ha dato una risposta alla seconda parte, è vero che ci sono 37 ricorsi di disabili ma se i ricorsi sono dovuti al fatto che quel regolamento, diciamo così, è violato sin dall'inizio perché è stata data una deroga in modo indebito e di fatto quella non è più un'isola pedonale e credo che i disabili puntino proprio su questo, lei ha nascosto una parte della risposta e guardi anche, lei lo sa probabilmente, che i disabili che passano sono anche ingannati da un cartello apposto all'inizio di Corso Matteotti, lì nei pressi di quel bruttissimo cancello che delimita una parte della nostra città. Per quanto riguarda la seconda parte, quello per la deroga di fatto per alcuni cittadini residenti nelle zone del centro storico di passare attraverso un varco piuttosto che un altro, c'è qualcosa che non funziona, se questa deroga non è permessa o per tutti i cittadini perché per alcuni cittadini che abitano in alcune zone del centro storico, lei ha detto in via sperimentale è stata data questa possibilità ma perché non a tutti gli altri cittadini della stessa zona? Perché sennò si creano delle differenziazioni e poi si creano anche dei ricorsi o valanghe di ricorsi, si costringono alcuni cittadini che non sono stati informati che per il cittadino A è possibile, per il cittadino B invece non è possibile, pur essendo entrambi nella stessa situazione o dovrebbero essere nella stessa situazione, che c'è una regolamentazione diversa. Fra l'altro per quale motivo? Solo perché c'è una richiesta del presidente Vecci della I circoscrizione, chi autorizza Vecci a chiedere deroghe per alcuni cittadini o meglio per alcune zone del centro storico a scapito di altri? Perché questi altri dovrebbero sapere di essere penalizzati da una decisione che non so chi riguarda, se è stata assunta unilateralmente da Vecci, se la Giunta l'ha autorizzata, a quale scopo, a quale titolo perché sennò si creano delle differenziazioni ingiuste. Anche perché, assessore, se il pasticcio l'ha creato la Giunta, la Giunta dovrebbe correre al riparo cioè lei non può arrivare a dirci: ma se c'è ricorso al Giudice di Pace in fondo sono 37 €, se si ricorre in Prefettura, al di là del rischio, il costo è zero. Ma al di là del tempo, al di là del fatto che alcuni cittadini si devono rivolgere a qualcun altro per fare questi ricorsi o queste deduzioni, c'è un problema: se i ricorsi sono frutto di un errore o di un caos che la sua amministrazione ha provocato, forse la sua amministrazione in auto tutela dovrebbe annullare certi verbali. Credo che in un rapporto corretto fra cittadino ed amministrazione si possa arrivare anche a fare questo. Una considerazione per quanto riguarda il punto relativo ai verbali che sono stati comunque spediti oltre i termini: non è sufficiente, assessore, dire il precedente dirigente, il compianto dal punto di vista della partenza dalla nostra città, direttore generale dice ha fatto una diffida formale alla ditta che ha inoltrato i ricorsi ma chi ha ricevuto il ricorso sa che comunque una sanzione gli è stata recapitata e quindi un qualche ricorso lo deve fare ugualmente? Chi assicura il cittadino che per quei ricorsi spediti in ritardo ed ormai di fatto vanificati, comunque un ricorso bisogna farlo perché altrimenti l'amministrazione potrebbe benissimo dar seguito ai ricorsi con dei provvedimenti esecutivi? Credo che bisognerebbe informare il cittadino, non bastano le diffide di Gennai. A proposito del dr. Gennai, lei sa, assessore, che proprio il dr. Gennai prima di lasciare la città di Jesi ha fatto, credo l'abbia messo anche per iscritto, una sorta di cayenne de dolances di

tute le criticità che ci sono nella regolamentazione e nella istituzione dei varchi elettronici. Lei lo sa, assessore, che il direttore generale ha proposto, perché forse qualche problema c'è, lo spegnimento immediato dei varchi elettronici? Se fosse tutto a posto, lei ovviamente oggi non ci ha dato la risposta vera perché lei la risposta vera la conosce, se qualcuno che è a capo dell'amministrazione di questa città propone all'amministrazione ed alla Giunta di spegnere immediatamente i varchi, vuol dire che ci sono delle criticità e nascondere questo fatto alla città credo che sia molto grave, come aver creato questo caos che, chiedo scusa ma anzi non chiedo proprio scusa, ricade su questa amministrazione, ricade sul responsabile politico ed amministrativo di questa delega, è stato gestito tutto in modo raffazzonato ed una volta che ci si accorge di questi errori non si ha neanche il coraggio di ammetterli, di chiedere scusa alla città e di dire ma lo vedremo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, si avvii alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': E lo vedremo in un'altra fase quando ci sarà la mozione. Assumere le responsabilità credo sarebbe anche un gesto semplice e dire: abbiamo sbagliato, resettiamo, vediamo quello che è possibile fare. E non dire ai cittadini dovete fare i ricorsi e qualcuno vi darà ragione. Quindi sono ovviamente insoddisfatto della sua risposta, assessore.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.189 DEL 23.12.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA" PER CONOSCERE I RISULTATI CONCRETI OTTENUTI DAL DIRETTORE GENERALE IN TERMINI DI ORGANIZZAZIONE DI UFFICI E SERVIZI

Entrano: Rossetti, Alberici, Mannarini, Pennoni e Santarelli
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sì, grazie signor presidente. Intanto faccio una premessa: sono stato costretto a fare questa interpellanza perché da mesi avevo chiesto chiarimenti ed indicazioni al Sindaco e queste indicazioni come al solito non sono arrivate, l'ultima se non sbaglio era di agosto 2011. Allora bisogna anche sollecitare il Sindaco, so che non è molto cortese farlo ma credo che sia più scortese non dare risposte ad un consigliere comunale o ad un cittadino. Detto questo, premesso che è necessario chiedere al Sindaco di Jesi anche pubblicamente, visto il silenzio serbato dallo stesso in Consiglio Comunale – ricordo che nessuno ufficialmente ci ha detto che non c'è più il direttore generale, una volta ho bussato nella porta del direttore generale, non ho sentito rispondere nessuno, ho aperto, la stanza era vuota, ho avuto la prova che se ne è andato – il Consiglio Comunale è ufficialmente ancora all'oscuro delle dimissioni presentate dal direttore generale e quindi se questo fatto è vero chiedo che ci sia data conferma ufficiale, Signor Sindaco. Chiedo di conoscere quali risultati concreti, tangibili e reali in termine di operatività, di miglioramento funzionale e di organizzazione di uffici e servizi comunali sono stati ottenuti dal direttore generale nel periodo in cui è rimasto ad Jesi, tali comunque da permettere il raggiungimento del 100% degli obiettivi prefissati – questo non l'ho detto io, l'ha detto il Sindaco in altra occasione – confidando peraltro almeno nella loro esatta determinazione o predeterminazione al momento dell'incarico – perché non sappiamo quali ha ottenuto ma non sappiamo neanche quali obiettivi gli erano stati affidati – con le favorevoli conseguenze economiche e retributive che gliene sono derivate, con la piena soddisfazione almeno ed unica, in verità, del Sindaco di Jesi – credo ad Jesi sia lei l'unico ad essere soddisfatto del direttore generale – e nell'incertezza...della non piena condivisione da parte di molti altri e di sapere comunque quanto è stato complessivamente pagato negli anni al direttore generale fra compenso e benefits, a me risulta, salvo errori, all'incirca 750.000 €. Per quali motivi poi nel tempo e senza neanche contestarli il Comune si sia avvalso per lo studio di modelli organizzativi per la riorganizzazione o per un miglioramento funzionale di uffici e servizi comunali prima della Daedala srl, del dr. Giovanni Rubini, tutti della zona di Pesaro e poi del dr. Gennai, il direttore generale, senza avere risultati concreti e ricorrendo sempre a nuovi piani di riorganizzazione, evidentemente resisi necessari perché qualcuno era insoddisfatto dei precedenti - sennò non li avrebbe fatti fare – e pagando pure lautissimi compensi ai predetti - perché ricordo che lautissimi compensi sono stati pagati anche a Daedala ed al dr. Rubini, fra l'altro con modalità fiscali credo tutte da chiarire o che dovrebbero essere precisate – Per quale motivo per riorganizzare gli uffici comunali e studiare nuovi modelli organizzativi, pur essendo da tempo il Comune socio - adesso non lo è più - dell'”Agenzia per l'Innovazione nell'amministrazione e nei servizi pubblici locali srl”, ente che si occupa proprio di organizzazione amministrativa e di rinnovamento di modelli organizzativi, non ci si è avvalsi di detta società piuttosto che delle diverse professionalità invece interessate, sopportando così peraltro anche costi ingenti, come detto per Daedala, per il dr. Rubini e poi per il dr. Gennai. Per quali motivi, a fronte dei mai chiariti risultati, compiti di tale agenzia, e dei benefici tratti dall'amministrazione comunale di Jesi nel partecipare a questa compagine societaria e del perché non ci si è avvalsi di tale società pagando magari alla stessa la consulenza con costi però che,

immagino, sarebbero stati certamente ridotti rispetto a quelli più alti pagati a terzi per avere gli stessi servizi, l'attuale amministrazione ha fatto l'esatto contrario rispetto alla necessità di un'ottimizzazione delle poche risorse finanziarie di cui dispone il Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Intanto una precisazione perché tutte le questioni che il consigliere ha posto riguardano non l'attuale amministrazione ma quella precedente, a prescindere dal fatto che poi il Sindaco sia rimasto sempre lo stesso, perché le questioni che lei pone nell'interrogazione e non nelle discussioni a latere ma quelle che pone nell'interrogazione riguardano il periodo che è compreso tra il 2004 ed il 2005. In quella occasione fu dato l'incarico al dr. Rubini, l'incarico era, è, è stato con il dr. Rubini il quale si è avvalso, senza costi aggiuntivi, della società Daedala ma che riguarda un rapporto tra il dr. Rubini e la società Daedala per le questioni che hanno riguardato la redazione di una proposta e di un progetto di riorganizzazione. Anche se qui non è che si può – come dire? – fare confusione: la fatturazione, così come richiesto e così come concesso, è stata fatta alla società Daedala, l'incarico è stato dato al dr. Rubini, nell'incarico era previsto anche la possibilità che il dr. Rubini si potesse avvalere di altre professionalità e competenze a sue spese, comprese nelle spese dell'incarico ed il dr. Rubini ha comunicato la volontà di avvalersi di questa società e quindi la fatturazione è stata fatta...ha chiesto che la fatturazione fosse fatta a quella società, cosa per la quale lei ha già fatto un'interrogazione e per la quale gli sono state date risposte e documenti. Quindi l'incarico al dr. Rubini è stato dato nel 2004, il dr. Rubini avvalendosi della società Daedala ha redatto una stesura di una nuova organizzazione della struttura amministrativa che è stata poi successivamente ripresa ed attuata dal direttore generale che è stato nominato successivamente non come consulente ma come dipendente del Comune, il cui compito era quello di dare seguito a quanto contenuto nel progetto, nel programma di riorganizzazione della struttura, attuarlo, così come ovviamente è stato dato il compito allo stesso direttore generale di verificare strada facendo le eventuali criticità che fossero emerse e quindi apportare le dovute modifiche. Tenendo conto che i modelli organizzativi, seppur studiati, approfonditi, preparati precedentemente anche attraverso una serie di colloqui, di interviste, quindi anche con un lavoro approfondito sono in ogni caso modelli che escono teorici sulla carta e vanno poi applicati direttamente nelle strutture e nella fase di applicazione si definiscono anche quelli che possono essere degli elementi che possono essere corretti. Questo è il lavoro inizialmente che ha fatto poi il direttore anche mettendo a verifica tutta la programmazione e devo dire che poi comunque alla fine quell'assetto ha subito delle variazioni molto marginali alla fine della fase di sperimentazione che è durata alcuni mesi. Faccio presente che le strutture organizzative, in base anche a quella che è oramai la cultura che si è prodotta anche a seguito delle riforme Bassanini nella pubblica amministrazione, puntano sempre di più ad avvicinare la configurazione della struttura amministrativa a quelli che sono gli obiettivi e le strategie che le diverse amministrazioni ed i programmi di mandato definiscono. Quindi l'essere o aver cambiato successivamente, stiamo parlando nel 2007, anzi oltre il 2007, nel 2008-2009, la struttura che era stata inizialmente prefigurata non significa che quella era sbagliata, significa che le condizioni erano cambiate ed era necessario ripensare o risistemare quel progetto inizialmente fatto e che ha durato per il tempo dell'intera legislatura precedente. L'altra cosa che credo debba essere puntualizzata è che l'incarico che è stato dato al dr. Rubini per la formulazione di questo progetto è stato assegnato al dr. Rubini sulla base di considerazioni non solo sul suo curriculum insomma ma anche sul fatto che il dr. Rubini aveva svolto fino a poco tempo prima il ruolo di direttore generale del Comune di Pesaro e con una competenza ed anche con risultati riconosciuti dalla stessa amministrazione di Pesaro che ci hanno fatto orientare verso quella scelta. La questione legata all'Agenzia per l'Innovazione, al di là del fatto che i costi sono legati agli incarichi, all'entità degli incarichi ed a quello che si mette, che si chiede, credo che non ci sia, queste sono supposizioni che potrei fare io come fa lei, di sapere se avendo dato l'incarico ad altro soggetto questo avrebbe comportato costi minori o maggiori. Quali

sono stati i risultati? Io non è che non li dico, se vuole li dico, così come è successo in altre occasioni, avrei bisogno di parecchio tempo insomma perché difficilmente questo è possibile svolgerlo in 10 minuti che sono già trascorsi tra l'altro di una risposta, però quello che penso posso dare come indicazione è quello che sono stati i risultati realizzati e raggiunti, da un lato sono contenuti in un documento che le stesse forze politiche della maggioranza di allora hanno redatto e che credo sicuramente saranno agli atti della commissione di controllo e garanzia che in più occasioni ha affrontato questo tema e nel quale vengono illustrati quelli che sono stati gli obiettivi raggiunti, concretizzati e quelli per i quali si sta ancora o si stava a quel tempo ancora lavorando. Io, se vuole, li leggo ma questo è un documento, il resto delle cose, degli obiettivi credo, anzi non credo, sono contenuti in tutte le schede di valutazione che io ho fatto al direttore generale sulle quali c'è scritto esattamente tutto quello che è stato fatto anno per anno per raggiungere, anzi in relazione a quelli che erano i compiti assegnati e gli obiettivi assegnati, lì è possibile trovarli tutti. Io, ripeto, non ho nessun problema ad elencarli ma ci vorrebbe molto tempo. Un'ultima considerazione: credo che se non si vuole utilizzare strumentalmente la questione del costo del direttore generale, va tenuto conto, poi ognuno è libero di fare quello che vuole ovviamente, però va tenuto conto che a fronte del costo sostenuto per l'indennità, lo stipendio del direttore generale, io credo che debba essere considerato quello che avrebbe dovuto sostenere comunque il Comune in caso di assenza del direttore generale con questi compiti assegnati. L'abbiamo visto adesso, sarebbe stato sicuramente necessario provvedere all'assunzione di almeno, minimo un nuovo dirigente del costo di circa 70.000 € lordi all'anno, considerare quella che sarebbe stata la quota aggiuntiva assegnata al segretario in quanto sarebbe diventato direttore generale e quindi tenuto conto che il direttore oggi che ha dato le dimissioni e rispetto al quale non credo che era dovere o obbligo informare il Consiglio Comunale di questa questione, così come non ho mai informato il Consiglio Comunale di nessun'altro dirigente o funzionario di questo Comune che si è dimesso o è andato in pensione, questo voglio dirlo perché avendo assegnato al direttore 7 strutture organizzative e 2 servizi in qualità di dirigente di questi settori e di questi servizi, più coprendo il ruolo di direttore del mercato all'ingrosso del Cipo, attualmente i compiti prima svolti dal direttore sono stati ripartiti a 5 dirigenti e non abbiamo provveduto all'assunzione o alla previsione di assunzione di nuovi dirigenti, ancorché necessari, proprio perché ci troviamo alla fine, alla scadenza del mandato e quindi abbiamo ritenuto inopportuno eventualmente insomma procedere con questo tipo di scelta ma in questa fase temporanea rassegnare le deleghe, le competenze che aveva il direttore agli altri dirigenti della struttura per un costo che si aggira complessivamente su quelle cifre che comunque lei diceva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Intanto prendo atto che il Belcecchi 2 non risponde del Belcecchi 1 cioè lui si differenzia totalmente da quello che ha fatto nella precedente amministrazione, sempre guidata da lei. Io spero che lei finalmente mi possa dare quella nota scritta che lei ha sul suo scranno per conoscere quali sarebbero questi risultati raggiunti. Lei li ha citati giustamente perché ha blindato la sua maggioranza, sempre su una sorta di fiducia per il dr. Gennai, a documenti che la maggioranza ha approvato ma mi interessa assolutamente niente quello che ha approvato la maggioranza, a me interessa sapere quali obiettivi aveva dato lei al dr. Gennai, quali obiettivi sono stati in concreto, non mail o indicazioni generiche spedite in tutti gli uffici, obiettivi concreti in termini di riorganizzazione e di riqualificazione. Lei lo sa per esempio Signor Sindaco, e qui dichiaro la mia insoddisfazione alla sua risposta, che tutti i dirigenti, tutti, intendo anche i dirigenti sentiti nella commissione controllo e garanzia hanno manifestato la netta insoddisfazione, tutti ad eccezione di lei, tutti hanno espresso insoddisfazione per una cattiva programmazione, i dipendenti hanno lamentato l'assenza di formazione. Allora io dico, Signor Sindaco, che tutti scontenti, per carità ci saranno anche quelli un po' invidiosi del compenso invece corrisposto a Gennai e ci sta, fa parte anche dell'umana invidia, un sentimento

insomma che ci può essere ma è possibile che proprio tutti siano in realtà rimasti insoddisfatti, che non abbiano percepito quel miglioramento in termini di qualità dei servizi e di organizzazione degli uffici e solo lei che l'ha manifestato gratificando in qualche modo dal punto di vista economico il dr. Gennai di quelle retribuzioni aggiuntive legate al raggiungimento degli obiettivi? Ecco, al di là del fatto che le rinnovo la richiesta di avere l'indicazione precisa dei risultati concreti e non mi interessano né affabulazioni o mail mandate ma risultati concreti raggiunti dal direttore generale, che lei finalmente ce li faccia conoscere. Qualche riferimento, me lo permetta, anche alla società Daedala ed al dr. Rubini, in passato utilizzati dall'amministrazione: so che l'amministrazione mi aveva risposto ma io stenderei anche un velo quasi pietoso perché se lei non ha chiarito, in fondo ha giocato sul discorso di collaborazione fra Daedala ed il dr. Rubini se non sbaglio società di cui il dr. Rubini era presidente del consiglio di amministrazione, io credo che non sia correttissimo se si dà l'incarico ad a per ragioni fiscali di a fatturare ed il Comune si presti alla fatturazione di b, il Comune, un ente pubblico, questo non lo dovrebbe fare, il Comune di Jesi lo ha fatto. Ora se è corretto, questo è un altro aspetto che probabilmente altri enti dovranno e forse stanno valutando, non credo che sia un modo normale di porsi maneggiando denaro pubblico prestandosi anche a certe richieste, non credo che siano né plausibili né legittime. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, vede Sindaco, lei mi dice sono supposizioni quelle fatte da me nell'interrogazione, se l'amministrazione si fosse rivolta a quell'agenzia di cui il Comune di Jesi è stata socia dice avrebbe risparmiato, questo lo dice lei ma potrebbe essere anche non vero, al di là del fatto che allora il Comune di Jesi mi dovrebbe spiegare le ragioni ed i benefici ottenuti ad essere socia di una società che faceva quello, organizzazione e riorganizzazione di uffici e servizi pubblici cioè perché è stata socia, ma le pare possibile, Signor Sindaco, dare una risposta del genere quello che dice sono solo supposizioni? Io divento socio di una società perché a) penso di ottenerne vantaggi dal punto di vista dell'utilizzazione dei servizi, b) perché i servizi forse sono migliori, c) perché posso ottenere un costo inferiore, d) perché invece la società fa pagare tanto cari quei servizi e quindi ne ho un'utilità in termini di redditività dell'appartenenza a quella società. Se nessuno di questi vantaggi o benefici... Però, chiedo scusa, se continuate a parlare non si riesce perché... Se nessuno di questi vantaggi o di questi obiettivi sono stati raggiunti dall'amministrazione comunale mi chiedo: ma negli anni perché siamo rimasti soci di una società inutile o forse era inutile la nostra partecipazione? Sono insoddisfatto, decisamente insoddisfatto della risposta del Sindaco, mi auguro però finalmente di avere quella nota scritta chiesta a lei, Signor Sindaco, da mesi.

PUNTO N.4

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SANTINELLI CESARE E MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" SULLA MANIFESTAZIONE "STRACIBO"

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Con questa interrogazione chiediamo se è vero che la manifestazione Stracibo l'amministrazione sostiene... (Intervento fuori microfono). Sì, non c'è l'assessore, è vero, presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, si fermi, l'assessore sta arrivando, si fermi, riprendiamo quando arriva l'assessore. Passiamo alla n. 5.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.190 DEL 23.12.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" SUL BANDO DI SELEZIONE PUBBLICA - CONDUCENTE SCUOLABUS

Entrano: Santoni e Coltorti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Sì, grazie signor presidente. Una piccola premessa: nei Consigli Comunali passati era sempre presente Jesi Tv che riprendeva tutte le interrogazioni e che venivano poi rimesse on line, oggi non so perché manca la presenza di Jesi Tv. Comunque è una puntualizzazione di come viene gestito il Consiglio Comunale quando c'è la città presente in aula. Un po' di polemica la faccio anch'io perché mi sembra che insomma oggi non è una giornata favorevole a discutere i problemi di questa città. Allora entro in merito dell'interrogazione, scusate un minimo di attenzione e di silenzio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa cioè non penso che io debba dire di stare in silenzio, siamo tutti grandi voglio dire, ognuno ha il ruolo istituzionale che ha e lo rispetti fino in fondo. Grazie. Prego.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente, speriamo di riuscirci. L'interrogazione presentata da me sulle condizioni del contratto di lavoro che è stato fatto per gli autisti è un'ennesima beffa nei loro confronti perché ormai è da diversi anni che gli vengono rinnovati questi contratti a tempo determinato per poi oggi ritrovarsi nel mese di ottobre scorso di aver partecipato ad un bando di concorso pubblico fatto da questa amministrazione laddove gli autisti che hanno partecipato a questo concorso sapevano già che il loro concorso pubblico avrebbe una valenza soltanto di pochi mesi, tant'è che il contratto, sempre dal bando di concorso pubblico, cosa strana continuo a ripetere perché è lì l'anomalia secondo me, che un concorso pubblico abbia una scadenza a tempo determinato del 30/6/2012, a contratto poi a part-time questi autisti sono stati assunti fino al termine del loro contratto 30/6/2012, mese di giugno dell'anno prossimo. Se non che nel momento che si sono trovati a firmare il proprio contratto davanti al dirigente preposto, presentatogli davanti questo contratto con una scadenza diversa da quella che era già stata scritta ed accettata in qualche modo dagli autisti che hanno partecipato a questo bando di concorso pubblico, non più il 30 di giugno 2012 ma bensì il 31/12//2011, allora visto che già è una cosa anomala un concorso pubblico che ha una scadenza a contratto a termine, tra l'altro si sono ritrovati con una data diversa non più a giugno ma a fine anno, di questo anno corrente. La giustificazione da parte del dirigente in questo caso è stata con il dire: non abbiamo la disponibilità economica per far sì che ci sia una copertura economica appunto per la scadenza del 30 di giugno del 2012. A questo punto chiedo, scusate chiediamo io ed il collega Massaccesi, come è stato possibile modificare tale data di scadenza visto che il contratto, appunto dicevo, regolamentato da un concorso pubblico, se è vero che i dirigenti scolastici, e questo ho aggiunto perché comunque è importante dire che i dirigenti scolastici sono stati costretti ad usufruire degli autobus della Conerobus ed aggiungo altre agenzie private dei trasporti pubblici per le uscite didattiche delle scolaresche nel corrente anno, anziché degli scuolabus del Comune di Jesi e le relative motivazioni. Alla fine non potevamo non sapere e non chiedere se almeno alla data del 31 dicembre di quest'anno questa amministrazione intenda rinnovare doverosamente il contratto dei suddetti autisti fino al 30 giugno del 2012 come previsto dal concorso pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque il consigliere Santinelli nell'interrogazione ha utilizzato il termine giusto, che poi non ha ripreso invece in questo momento nell'illustrazione dell'interrogazione stessa perché in realtà non si è trattato di un concorso pubblico ma di una selezione pubblica, la differenza sta nel fatto che il concorso è normalmente utilizzato, anzi è esclusivamente utilizzato per assunzioni a tempo indeterminato, la selezione in questo caso è stata una selezione pubblica che ha definito appunto un impegno a tempo determinato per l'utilizzo e l'assunzione di 7 autisti degli scuolabus, seppur a tempo determinato e part-time, cosa che si è realizzata, quindi cioè voglio dire da questo punto di vista non c'è nessuna anomalia. Tra l'altro gli autisti erano precedentemente non assunti o dipendenti del Comune ma erano lavoratori con contratto interinale e non avendo la possibilità, così come previsto dalla manovra del precedente governo, di poter ulteriormente prorogare l'utilizzo di lavoratori con contratto interinale, la scelta è stata, anche per rispondere a quella che è stata una volontà espressa dal Consiglio Comunale, quella di accedere a forme di lavoro a tempo determinato, quindi che fossero gli autisti dipendenti a tempo determinato. Il fatto che la selezione sia stata svolta definendo un rapporto di lavoro fino al 30 giugno ed il contratto è stato fatto fino al 30 dicembre, è legato non tanto al fatto che ci si è accorti che non c'erano le risorse finanziarie per coprire fino al 30 giugno ma fondamentalmente da una situazione che si è verificata in corso d'anno ed a seguito della manovra e del decreto Mille Proroghe fatto che ha modificato o meglio ha costretto l'amministrazione a modificare il piano del fabbisogno del personale che era stato precedentemente definito perché mentre quando abbiamo definito, la Giunta ha definito il piano del fabbisogno del personale che consente la possibilità di coprire fino al 20% della spesa per i pensionamenti dell'anno successivo, come credo ormai tutti sappiamo, da questo 20% e da questo calcolo erano escluse tutta una serie di possibili strumenti per assumere personale tra cui i tempi determinati e ad esempio anche le stesse mobilità tra enti. Siccome successivamente invece queste forme di assunzioni sono state tutte ricomprese all'interno del 20% ed alcuni concorsi veri e propri erano stati già effettuati, si è dovuto rimodulare questa previsione nel piano del fabbisogno del personale e le scadenze si sono in qualche caso allungate rispetto a quelle che erano state preventivamente previste ed in altre ridotte. Ora è chiaro ed ovvio che credo dalle notizie che ho avuto questi giorni che tra il 27 ed il 28 di dicembre i lavoratori saranno chiamati a sottoscrivere la proroga del loro rapporto fino al 30 giugno, così come era stato previsto dalla selezione, e quindi la questione è dovuta a questo tipo di problematiche. La questione dell'utilizzo da parte delle scuole per le loro gite scolastiche dei mezzi pubblici, questo è stato anche una conseguenza di cui gli stessi istituti scolastici erano informati che avendo ridotto a metà a tempo, a part-time i 7 lavoratori a tempo determinato, autisti a tempo determinato, quindi potendo utilizzare 3 autisti a tempo pieno sostanzialmente, 3 autisti e qualcosa a tempo pieno, l'attività si sarebbe concentrata su tutto quello che era richiesto dal trasporto scolastico vero e proprio e dal trasporto ai disabili riducendo quello che fino a quel momento era stato il lavoro per tutte le uscite didattiche delle scuole che quindi avrebbero dovuto, qualora non c'era la possibilità e la disponibilità da parte del mezzo del Comune, ovviamente utilizzare, se intendevano farlo, il mezzo pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, prego.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Signor Sindaco, sarà anche una mia cattiva interpretazione sulla selezione pubblica e concorso pubblico, comunque rimane sempre il fatto che questa sarà anche una mia cattiva interpretazione ma è una anomalia tutta italiana come per i percorsi ciclabili e piste ciclabili, c'è una grande differenza tra i due, però comunque solo in Italia c'è la differenza perché in tutto il mondo, in tutti i paesi europei c'è solo la pista ciclabile e non il percorso ciclabile. Ad ogni modo di questo faccio questo piccolo inciso per

dire che malgrado questa selezione pubblica, si aspettava chiunque di sottoscrivere un contratto con la data che portava la data del 30 giugno 2012, poi mettendoci adesso dall'altra parte di questi autisti, persone che hanno famiglia, che portano a casa un reddito risicato facendo anche il part-time e qualcuno magari aveva anche rinunciato a qualche lavoro se c'era possibilità di avere altri lavori, credo ben poco, comunque avrei visto io le facce di questi autisti, di queste persone, di questi lavoratori quando si sono trovati davanti un contratto da sottoscrivere con una data di sei mesi prima della loro scadenza appunto prevista da questa selezione pubblica. Comunque lei ha appena detto che non con certezza, ha detto ho sentito, ho saputo, mi sono informato che molto probabilmente verranno richiamati al termine di quest'anno, al termine di questo mese sottoscriveranno un ulteriore contratto dove finalmente gli verrà data la possibilità di poter fare il loro dovere come era previsto da questa selezione fino al mese di giugno dell'anno prossimo. Però sulla questione dell'utilità degli scuolabus ci voglio entrare un attimo in merito perché se è vero, come lei ha appena detto, confermato, che i dirigenti scolastici hanno usufruito per le uscite didattiche di mezzi non del Comune di Jesi, con mezzi, autobus extra urbani che tra l'altro non sono nemmeno mezzi adibiti al trasporto per bambini perché gli scuolabus sono adibiti a trasporto per bambini, anche se ha tutte le caratteristiche di sicurezza, è un piccolo aspetto ma non è da poco, ci possono salire tutti ma gli scuolabus... (Intervento fuori microfono). Esatto, però è a dimensione di bambino lo scuolabus. No, ho detto un piccolo inciso, un piccolo passaggio che non ha un'importanza, una valenza di quello che potrebbe essere il codice della strada, non era quello il discorso. Sindaco, voglio dirle che in data 11/11, sarebbe di questo anno, l'11 novembre il Mestica ha fatto un'uscita didattica ad un oleificio locale, del posto con la Saxa al costo di € 3,20 a bambino; il 12/11, sempre del mese di novembre corrente, l'istituto scolastico Conti ha fatto anch'esso un uscita didattica, anch'esso ad un oleificio con la Conerobus in questo caso al costo di 4 € a bambino; il 1° di dicembre la scuola Federico II, uscita didattica in Ancona con la Crognalotti non ho avuto conferma di quanto hanno speso ma vedrà insomma che se quello è il costo, sarà 3 € o 2 € e mezzo poco cambia; la scorsa settimana l'istituto scolastico Conti ha fatto un'uscita al Museo Archeologico di Ancona in treno. Allora un autista degli scuolabus del Comune di Jesi, mi dica se non è vero, io so che al massimo costa 50 €, il mezzo come costo di gestione, insomma usura del mezzo, gasolio e quant'altro per arrivare a fare un viaggio ad un oleificio qui intorno saranno 15 km. ad andare e 15 km. a tornare ma poi l'ho detta grossa, saranno una decina di chilometri poco più, 80 € il costo complessivo, per 39 bambini all'interno del pulmino scuolabus, i posti sono 39, il costo per bambino è di 1 € e 95 centesimi. Allora se questi calcoli sono giusti, al di là che comunque il costo sarebbe stato inferiore per le famiglie mandare i propri figli a fare questa uscita didattica, non capisco perché l'amministrazione comunale quando c'è da guadagnare qualche soldino per poter far lavorare i propri autisti e dimostrare comunque che...ha dimostrato questa situazione che gli autisti servono a dare il servizio alla città perché nel momento che la Conerobus mette a disposizione i propri mezzi a 4 €, a 3 € e 20 la Saxa...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, mi scusi, Santinelli...

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': L'amministrazione comunale anche se dovesse chiedere 1 € in più per far sì che gli autisti possono fare il loro percorso, il loro viaggio con gli scuolabus adibiti per trasporto dei bambini, qui concludo presidente, mi scusi, sarebbe stato giusto ed opportuno magari non chiedere 1 € e 95 ma se ci fossero stati anche quei 2 € e mezzo o 3 € a bambino ma che camminasse, che potessero camminare i nostri mezzi del Comune di Jesi con gli autisti che per questioni di bilancio non hanno la possibilità di vedersi sempre rimandare il proprio contratto a tempo determinato e forse mai. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritengo che lei non era soddisfatto della risposta del Sindaco, no perché andiamo sempre un po' fuori tema. Ascoltate, allora il tempo per la discussione delle interrogazione ed interpellanze è terminato già da 10 minuti, è stato recuperato

con l'ultima, non avremmo potuto discutere questa, quindi avremmo discusso l'altra e non avremmo discusso questa. Ho fatto questa scelta anche perché mi è stata sollecitata, quindi il tempo è scaduto, procediamo ora, le interrogazioni che rimangono, quindi l'interrogazione n. 4 e l'interrogazione n. 6 vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale. Procediamo ora con l'appello per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale.

Alle ore 10.40 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Quindi iniziamo, i lavori del Consiglio procederanno in questo modo: ora ci sarà l'inno, poi procederemo alla votazione sulla delibera di surroga del consigliere... Un attimo soltanto.

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora procediamo nei lavori nel modo seguente: nell'ordine del giorno la delibera di surroga del consigliere Pentericci dimessosi è al punto all'ordine del giorno del 10 ma la delibera di surroga va fatta in questo momento, quindi procediamo nel modo seguente, con il punto 10.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.191 DEL 23.12.2011

DIMISSIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO U.D.C. - SURROGA E CONVALIDA - SURROGA IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora do atto della lettera che mi è stata inviata dal consigliere Argentati dell'Udc: il sottoscritto consigliere comunale Argentati Vincenzo del gruppo consiliare Udc, a seguito della surroga in seno al Consiglio Comunale del consigliere Pentericci Marcello, a sostituire il consigliere Pentericci Marcello con il consigliere De Matteis Luigi. Comunica che le funzioni da capogruppo consiliare saranno svolte da Argentati e che il De Matteis parteciperà alla 2^ commissione. Quindi in questo momento noi prendiamo atto delle dimissioni del consigliere Pentericci Marcello e della sua sostituzione in aula con il consigliere De Matteis. Allora poniamo in votazione la sostituzione del consigliere Pentericci Marcello con il consigliere De Matteis che a seguito della votazione potrà entrare in aula consiliare. La votazione è aperta, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La delibera di surroga viene votata all'unanimità. C'è l'immediata esecutività. Procedere alla votazione, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è l'immediata esecutività. Invito il neo consigliere De Matteis ad entrare in aula e ad accomodarsi nel suo scranno vicino al consigliere Argentati, prego. In qualità di presidente do il benvenuto al nuovo consigliere, gli auguro buon lavoro per questo diciamo fine stralcio di legislatura, sarà nostra premura metterla nelle condizioni di poter anche in questo breve stralcio di legislatura svolgere al meglio le sue funzioni di consigliere comunale. In questo momento chiunque può intervenire per poter fare una riflessione riguardo alle dimissioni di Pentericci, le dimissioni sono state comunicate per iscritto, quindi sono depositate agli atti. Lillini, prego.

Entra: De Matteis Luigi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SEL: Sì, grazie. Sicuramente do il benvenuto ed auguro un buon lavoro al neo consigliere De Matteis dove avremo modo sicuramente di scambiarci e di conoscerci meglio ma un altrettanto saluto della non più presenza di Pentericci come amico in questa assise, in questo Consiglio Comunale che verrà degnamente rimpiazzato dal consigliere De Matteis, io perdo un amico, per fortuna solo sugli scranni comunali, per fortuna solo in Consiglio Comunale e dove questa amicizia consolidata nel tempo anche sotto l'aspetto quando ci si incontrava, finora quando ci si incontrerà anche sicuramente continuerà, in passato di un piacevole sfottò. Quindi persona simpatica, persona che dispiace che abbia preso questa decisione ma nell'ambito delle sue idee ha onorato ed è da insegnamento il fatto di una decisione che ha preso così forte, così radicata. Io saluto il consigliere Pentericci e non posso non dispiacermi di questo evento che è avvenuto ma la vita continua e ci incontreremo sicuramente fuori da qui. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Innanzitutto il saluto e l'augurio al neo consigliere De Matteis che ci accompagnerà in questa ultima parte di legislatura ma soprattutto vorrei dire due parole di saluto al collega Pentericci che ha ritenuto di dover finire questa sua esperienza in questa legislatura. Dunque Pentericci nel momento in cui ha preso questa decisione mi ha subito detto per piacere, non mi fate la commemorazione nel momento in cui dovessi essere portato in Consiglio Comunale ed io a questo mi atterro, quindi sicuramente non una commemorazione. Devo dire che Pentericci, pur avendo idee ed idealità diciamo politiche molto lontane dalle mie, è stato un mio compagno di banco in questi ultimi anni e con lui ho condiviso molte delle iniziative intraprese in questo Consiglio Comunale e ne ho condiviso anche i contenuti. Probabilmente ci sarebbe voluta oggi una citazione latina, tenuto conto di come Pentericci ci aveva abituato proprio in questa sede ad ascoltare, devo dire che mi dispiace, anche se in parte lo invidio, il fatto che lui abbia dato queste dimissioni perché indubbiamente, e lo dico senza nessuna retorica, il Consiglio Comunale ha perso un personaggio che lo qualificava perché al di là del fatto che si poteva essere d'accordo o meno con quelle che erano le sue iniziative ed i suoi punti di vista, devo dire che li ha sempre portati avanti con estrema coerenza ed estrema chiarezza. Ed è stata la stessa coerenza che ha dimostrato nel rassegnare le dimissioni in quanto ci sono state delle vicende politiche all'interno del suo partito che hanno fatto sì che ritenesse, lui dovesse ritenere conclusa questa sua esperienza. Quindi io lo saluto con molto affetto e lo saluto anche con molto rispetto sia per quello che ha dato durante questi anni e sia per come ha lasciato questo consesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Argentati, prego.

ARGENTATI VINCENZO – UDC: Brevemente: anch'io mi associo, faccio un carissimo benvenuto a De Matteis ed un augurio sincero di un buon lavoro per questo ultimo squarcio di legislatura, per questi pochi mesi. Per quanto riguarda Marcello Pentericci, un grazie sincero e doveroso, è stato sempre diciamo molto presente in questa assise ed il contributo che ha dato a questo Consiglio Comunale in questi 4 anni circa in cui è rimasto in carica è stato sempre molto, molto costruttivo. Per scelte personali ha rassegnato le dimissioni, ne prendiamo atto con rammarico, ci dispiace, con l'auspicio che comunque anche in altre sedi possa continuare a dare il proprio contributo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. Intervengo per fare gli auguri di buon lavoro al nuovo collega De Matteis in Consiglio Comunale, seppure per alcuni mesi che mancano per la fine della legislatura e sicuramente un saluto all'ex collega Pentericci che, seppur nella diversità di vedute nell'ambito del Consiglio Comunale, nella dialettica che c'è diciamo in quest'aula, comunque va dato atto di aver sempre condotto un'opposizione nel merito e sempre diciamo attenta, questo va ricordato. Quindi anche sulla base di quello che diceva prima Sardella che non era il caso di fare, diciamo così, del necrologio ecc., quindi al finisco qua e chiaramente do gli auguri di buon lavoro al nuovo collega. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. A nome del gruppo "Una bella Città", quindi anche a nome di Cesare Santinelli gli auguri di buon lavoro al nuovo consigliere De Matteis. Per quanto riguarda Pentericci anch'io voglio evitare la commemorazione, sarò rispetto al solito brevissimo, un po' come le emozioni di Pentericci che erano stringate, a quattro righe ed insomma andavano subito al dunque: non spetta a me ovviamente fare complimenti all'avv. Pentericci che poi sembrerebbe tutto un po' rituale ed evitiamo questa parte, forse doverosa, in qualche modo dovuta, anche sentita ma evitiamola, quello che mi piace rilevare, siccome ho visto in qualche intervista parlare di lealtà anche da parte dell'opposizione, ecco devo dire che l'avv. Pentericci è stato un oppositore leale a questa amministrazione, meglio è stata un'opposizione leale ed ha svolto il suo incarico lealmente non verso il Sindaco a cui non doveva lealtà ma verso i cittadini e verso coloro che l'avevano, gli hanno dato l'onore di arrivare in Consiglio Comunale. L'ha fatto sempre responsabilmente, in modo leale perché così si fa l'opposizione, senza mai allontanarsi dal Consiglio Comunale in momenti topici magari per dare una manina al Sindaco ma l'ha fatto sempre con grande correttezza e con estrema professionalità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Baccani.

BACCANI MARCO – PdCI: Anche i Comunisti italiani salutano il nuovo consigliere De Matteis e gli augurano buon lavoro. Volevo mettere in risalto, però, volevo salutare, ecco appunto, il consigliere Pentericci e volevo mettere in risalto, io l'ho apprezzato molto questo, la sua coerenza, perciò saluto l'uomo Pentericci, mi è piaciuto tanto qui, in un momento in cui non era d'accordo, non è sceso a compromessi e dico soltanto che ci mancheranno veramente le sue famose citazioni in latino e rivolte molto spesso a Lillini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo è un monito per il nuovo consigliere che si deve mettere a studiare il latino perché sennò... Minimo. Montali, prego.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Grazie presidente. A nome del gruppo del Pdl e della collega Pennoni, facciamo tanti auguri al nuovo consigliere subentrato all'avv. Pentericci, De Matteis, ed un grande saluto con affetto all'avv. Pentericci perché in questi 4 anni veramente ha dato tutto se stesso ed ha lavorato a favore della città. In questo momento particolare dove lui ha lavorato all'opposizione, si è trovato con il suo partito che vuole fare accordi con la maggioranza, ha fatto coerentemente, di solito si dice sempre i democristiani vanno da una parte ad un'altra, lui è stato coerente con le sue idee, ha detto no, io ho fatto la battaglia contro il centrosinistra, non mi sento di fare nessun accordo con questo centrosinistra, mi ritiro dalla politica e vi saluto. Noi lo salutiamo con affetto, con onore, si merita tutto il nostro affetto ed abbraccio, bravo Pentericci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti.

ROSSETTI SIRO – MD JESI E' JESI: Un augurio di buon lavoro al nuovo consigliere De Matteis in questo squarcio di fine legislatura e Marcello Pentericci lo ricordo molto volentieri perché nonostante i suoi 75 anni era un giovane, aveva un grande entusiasmo, una grande determinazione ed anche una grande correttezza nella dialettica politica. Per me è stato un insegnamento e da lui ho avuto occasione anche di apprendere e di capire molte cose, purtroppo oggi l'impegno che uno dà al Consiglio Comunale, quindi al suo partito, spesso e volentieri non pagano e questo è successo sia a Massaccesi sia a Pentericci, quindi il loro impegno, la loro determinazione nell'affrontare delle cose poi spesso e volentieri in politica non paga.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.192 DEL 23.12.2011

DOMANDA DI ATTUALITA' DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE DI LUCCHIO GIUSEPPE - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, in questo momento nelle comunicazioni del presidente è ricompresa una domanda di attualità che è stata depositata nei tempi previsti dal regolamento dal presidente Di Lucchio della circoscrizione che mi ha pregato di farmene portavoce non potendo essere presente oggi in aula, quindi io ne do lettura per avere poi risposta da parte del Sindaco. La domanda di attualità così recita: il sottoscritto Di Lucchio Giuseppe in qualità di consigliere circoscrizionale premesso che nella seduta del 17/12/2010 la Giunta Comunale ha adottato il calendario di chiusura degli uffici per il 2011 con l'annesso elenco dei ponti per il 2011, ritenuto che nei prossimi giorni la Giunta deciderà il calendario di chiusura degli uffici del 2012, ritenuto inoltre che uno scheletrico annuncio sulla rete civica ed un burocratico dispaccio sull'Intranet interna ed un fogliettino affisso qualche giorno prima sul portone del Municipio siano gocce d'acqua rispetto al mare di una comunicazione istituzionale che dovrebbe essere per sua definizione ampia e diffusa al fine di poter raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, sottolineato che non si è avuta nessuna considerazione per i cittadini di diverse etnia che, come è noto, non sono soliti visitare la rete civica né bazzicare il palazzo e che si sono purtroppo ritrovati sbigottiti in numero corposo davanti ad uffici, sottolineato altresì che non si è avuto alcun riguardo per le mamme che sono state costrette, vista la chiusura degli asili, a chiedere permessi o ferie per poter badare ai propri figli, sottolineato infine che i rallentamenti di attività, i disagi, le perdite di tempo, fastidi di vario genere e quant'altro hanno riguardato un più che rispettabile numero di cittadini, constatato che per non voler risolvere il problema in termini di qualità totale si è voluto ricorrere alla soluzione più breve a quella verosimilmente più apprezzata dai sindacati ma a fatica tollerata dagli impiegati, ad una soluzione che ha aumentato le disuguaglianze mentre forse sarebbe stato preferibile l'utilizzo di ben altri strumenti, ritenuto che la nostra non sia un'amministrazione che lavora per risultati ma tutt'altro più per atti e che nel nostro Comune si è di fronte a modelli organizzativi inadeguati, ad un regolamento di organizzazione a dir poco opinabile, ad una carenza di managerialità nella conduzione delle risorse umane, si chiede di sapere: 1) se non sia il caso che l'amministrazione si scusi con i cittadini per i fastidi ed i disagi ai medesimi arrecati; 2) se non sia il caso di abolire i ponti, vista la loro inutilità, il disagio che provocano e da ultimo ma non ultimo anche in ossequio ad un pizzico di sobrietà che di questi tempi ciascuno dovrebbe avere; 3) se non sia il caso di far funzionare alcuni servizi di rilevanza fondamentale pubblica in concomitanza di ponti che non si volessero abolire; 4) se non sia il caso di impegnare sin da ora l'ufficio personale nella relazione di un piano ferie bene articolato ed incontrovertibilmente orientato verso l'efficacia e l'efficienza. A firma del consigliere circoscrizionale e presidente Di Lucchio Giuseppe. Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io è ovvio che se ci sono state situazioni che non sono state raggiunte dalla comunicazione ma io credo che questo purtroppo avviene qualunque siano i mezzi o gli strumenti che noi possiamo mettere in campo per informare di queste situazioni, non abbiamo fatto sostanzialmente niente di diverso da quello che è stato fatto anche negli anni precedenti, la questione dei ponti è una cosa diversa rispetto al piano ferie perché i ponti o le chiusure annuali vengono concordate annualmente ed in questo caso si è definito con le organizzazioni sindacali l'utilizzo cioè quali giornate utilizzare per recuperare ore di flessibilità positiva accumulate nel mese di luglio e di agosto, lo straordinario recupero, così come i rientri

pomeridiani che devono essere svolti e quindi un pacchetto di ore a cui i lavoratori hanno diritto di godere e che si aggiunge sostanzialmente al piano ferie. È stato concordato con le organizzazioni sindacali perché questo è un diritto contrattuale previsto, quindi il calendario delle chiusure annuali che sono chiusure collettive per tutti i dipendenti comunali, di questo abbiamo utilizzato i mezzi che normalmente utilizziamo, non solo la rete civica, sono state pubblicate anche dai quotidiani locali le chiusure, le giornate di chiusura che erano state previste a seguito di quell'accordo ed alcuni giorni prima sono stati affissi sulle porte degli uffici, era stata anche data comunicazione ai genitori anche dei bambini, a quanto mi risulta, il fatto che in quei giorni il Comune e quindi i servizi sarebbero stati chiusi. Certamente tutto può essere migliorabile da questo punto di vista, una cosa non è possibile fare: non è sicuramente possibile eliminare i ponti, a meno che questi non vengano eliminati dal punto di vista dei contenuti contrattuali che oggi valgono per i dipendenti, per i lavoratori pubblici del nostro Comune e che ovviamente quindi poi vanno e devono essere rispettati. Per cui questo credo che è il quadro, la situazione, devo dire che anche altre, anche a me sono arrivate richieste di capire perché l'ufficio era chiuso, a spiegazione data insomma la questione si è risolta, questo non toglie che alcuni possano essersi rivolti ugualmente o perché non hanno avuto l'informazione o non sono riusciti ad averla e si sono trovati di fronte agli uffici chiusi ma, ecco, un conto è questo che per quelle persone è comunque un disagio, altra cosa è presentare questa situazione come fosse stato un fulmine a ciel sereno che in realtà così non è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo con i lavori, iniziamo la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.193 DEL 23.12.2011

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SANTINELLI CESARE E MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA" SUI PROVVEDIMENTI SANZIONATORI RELATIVI AI VARCHI ELETTRONICI

Entrano: Agnetti, Bucci, Tittarelli e Polita
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Allora preso atto che i varchi elettronici di accesso al centro storico sono attivi dai primi di luglio e che nei primi due mesi di attivazione alcuni utenti hanno commesso decine di infrazioni e si sono visti notificare da 20 a ben 60 multe, questo è un numero stimato così, da me, da noi a braccio perché l'assessore Olivi nello scorso Consiglio Comunale ed anche oggi non è entrato in merito a darci veramente a famiglia quante contravvenzioni sono state prese e notificate, sicché una stima è da 20 a 60 multe; rilevato che le immagini riprese dalle telecamere arrivano direttamente al comando della polizia municipale, che una volta vagliate le targhe e controllata la lista degli autorizzati, invia le multe a casa entro 60 giorni dall'avvenuta irregolarità. Dico 60 giorni dall'avvenuta irregolarità perché il codice della strada prevede che sia fatta una notifica entro il 60° giorno, non il 60° giorno, tanto per dire ne hai prese 60 e 60 le devi pagare. Sicché si poteva fare qualcosa di meglio, si poteva fare qualcosa di più ovvero sia comunicarlo a chi continuava a perseverare ad attraversare il proprio cancello di casa perché il varco elettronico al centro storico è un cancello di casa perché altri non possono entrare se non gli autorizzati. Visto che la reiterazione della violazione evidenzia la buona fede degli utenti e la mancanza di una corretta informazione da parte degli organi competenti perché, consentitemelo, continuare a perseverare, a divertirsi a portare a casa sanzioni da 85 € l'una, io credo che ci sia anche una cattiva informazione perché questo si continua a far sì che le famiglie ed i residenti invalidi e commercianti ed ambulanti che comunque hanno sempre avuto da questa amministrazione da decenni la concessione Ztl per transitare all'interno del centro storico e per le proprie attività e per le proprie residenze, a questo punto chiediamo l'impegno al Sindaco, all'amministrazione comunale di promuovere un provvedimento che regolamenti e preveda anche per il pregresso e fino alla data odierna di sanzionare una sola infrazione o al massimo due per ogni utente. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, prenotarsi. Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – SEL: Non pensavo che il Consiglio Comunale si possa interessare, non penso che il Consiglio Comunale si possa interessare di queste cose, credo che sia l'unico Consiglio Comunale in Italia, Santinelli, che si interessa di multe. Le multe sono una violazione di un regolamento, di un codice e ci sono gli organi preposti a far sì ed a stabilire con atto finale da parte del giudice, da parte della magistratura se quella violazione è giusta o sbagliata. Io credo che non potrò mai nel ruolo del consigliere comunale, nel ruolo politico, nel ruolo di amministratore di questa città stabilire una tantum che dica una o massimo due e la chiudiamo qua con gli auguri di Buon Natale, credo di no. Credo che questo ruolo competa a chi ha la sua competenza. Dico e chiedo quindi non a Santinelli ma all'amministrazione comunale, siccome questa mozione è reduce dal Consiglio Comunale del 28 di novembre che non abbiamo discusso per questione di tempo, in questo periodo io ho chiesto gli accessi agli atti perché sapevo, ma come lo so io lo possono sapere tutti, che c'era stata una riunione convocata dal dirigente della polizia municipale, direttore generale

e di cui la Giunta se ne era successivamente interessata ed aveva espresso, richiesto su un totale di 9 punti, su 8 c'era un lavoro da fare successivamente, a che punto è quella verifica perché io sono a conoscenza di quello che i cittadini mi riportano ed allora un cittadino mi dice a me si è rotta la macchina, ho portato la macchina in officina, mi hanno dato la macchina di cortesia e l'ho utilizzata per una settimana, guarda caso mi sono arrivate 6 multe perché per 6 giorni mi sono scordato di comunicare che io passavo con un altro veicolo. Io capisco la buona fede, però non è il ruolo del consigliere comunale, non c'è Consiglio Comunale in Italia, torno a dire, che possa pensare di dire io faccio una norma ad hoc, io do una sanatoria, io dico nessuna, dico due, non è il ruolo del Consiglio Comunale, lo dico io, se lei non lo condivide me ne dispiaccio però io...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa Lillini. Signora, le chiedo scusa, non si può riprendere durante...chiedo scusa. Prego Lillini.

LILLINI ALFIO – SEL: Quindi io torno a dire questo ma chiedo e lo farò poi in un secondo giro, in dichiarazione di voto, all'amministrazione comunale che esito ha avuto quella riunione e quegli atti di indirizzo che sono stati dati perché in questi 8 punti c'è tutta la buona volontà di andare a cercare ed a capire, io posso dire anche una fesseria che secondo me non lo è, però poi magari qualcun altro non lo condivide, io ho cercato un po' in giro per capire, in altri Comuni i vari ingressi, i vari varchi elettronici erano in rete. Faccio un esempio e concludo: se a Jesi credo che ci siano tre varchi elettronici, per arrivare qua in mezzo io sono abilitato a passare da questo varco ma se per dimenticanza, se per comodità perché non vengo da est ma vengo da ovest entro dall'altra parte, io sempre qua in mezzo devo andare. In questo caso, così come è strutturata, a Jesi è un'infrazione ed allora sicuramente va modificato eventualmente, va messo in rete, quindi questa è una proposta, io lo dico qui a livello di esempio per capire, però non posso io dire una multa o due multe, io non ho questo potere, io non ho questa facoltà e non ho neanche questa capacità e non è un ruolo che mi compete. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor presidente, io posso anche essere d'accordo con Lillini sul fatto che un consigliere comunale può non avere la facoltà di dire se la sanzione deve essere poi di una multa o di due multe o quelle che sono, questo potrebbe anche essere demandato ad altre funzioni però io credo che un consigliere comunale invece abbia il diritto, se non il dovere di interessarsi perlomeno della soluzione di quello che è un problema perché questo è un problema, a mio avviso e noi non siamo qui, perlomeno non lo sono io qui a fare una sorta di captatio benevolentia nei confronti dei cittadini che hanno subito queste multe con tanti auguri poi di Buon Natale ecc. ecc., io dico che qui dobbiamo renderci conto che c'è stato un problema. Io ho ricevuto, così come tutti i capigruppo, un comunicato in cui i cittadini che hanno sollevato questo problema esponevano quelle che sono state le motivazioni, poi magari non tutte queste motivazioni potrebbero essere degne di essere prese in considerazione ma io credo che nella stragrande maggioranza queste qui abbiano invece un diritto di ascolto perché non credo che noi ci troviamo in questo caso di fronte ai furbi che vogliono che gli sia tolta la multa, qui ci troviamo di fronte a delle persone che per un insieme di motivazioni hanno subito una cosa. Il fatto della reiterazione della colpa, diciamo così, secondo me è a favore loro perché se uno ci vuole marciare lo potrà fare una volta, lo potrà fare due, sperando che nessuno ce lo colga ma non 20 volte, ma non 15 volte. Quindi evidentemente c'era una buona fede che ha fatto sì che quelle che erano le norme che in quel momento entravano in vigore fossero magari interpretate in maniera diversa. Allora io non posso né mi sento di poter dire se questi così... io sostanzialmente questa mozione ritengo di poterla votare nel suo senso, non sono in grado di dire se è giusto che paghino una multa o due oppure a saldo e stralcio quello che sarà, la cifra che l'amministrazione comunale eventualmente dovesse decidere, dico soltanto che questo è un problema reale nei confronti di persone che hanno fatto queste

infrazioni, credo nella maggior parte dei casi, in buona fede e credo quindi che il Consiglio Comunale di questa cosa se ne debba interessare e la debba risolvere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Grazie presidente. È vero tutto e comunque noi non abbiamo la facoltà di poter decidere quante sanzioni devono pagare chi oggi si trova nelle condizioni di doverne pagare tante, poche o nessuna, però è pure vero che è un atto politico doveroso da parte nostra perché come ha detto poc'anzi il collega Sardella, la reiterazione dimostra la buona fede e la cattiva informazione da parte di qualcun altro perché altrimenti questo non sarebbe successo. Fino a qua non ci piove e qualcuno voglio vedere a smentire un'affermazione del genere. Ma c'è anche da dire che comunque le deroghe, Lillini, mi scusi, questo Consiglio Comunale le ha fatte, ne ha fatta una contestata da parte del Consiglio Comunale sull'accesso alla zona Ztl per una invalida, una portatrice di handicap dove è stata fatta una deroga con tanto di nome e cognome. Allora se quello che lei dice non si può fare perché un Consiglio Comunale non può decidere di prendere iniziative ma ci sono per far pagare le multe o per fare deroghe o per fare insomma degli atti benevoli perché è Natale ma ci sono gli organi preposti, gli enti preposti per affrontare certi problemi, allora mi deve spiegare perché è stato votato in questo Consiglio Comunale una deroga ad hoc solo per un portatore di handicap, mentre gli altri portatori di handicap della città non possono usufruire di quel servizio, anche se giustifica che la persona lavora in Piazza della Repubblica e comunque doveva accedere al proprio posto di lavoro per non essere licenziata. Di questo io ne do atto, lo riconosco ma non si può negare agli altri portatori di handicap l'accesso al centro storico, zona Ztl o isola pedonale. Questo è stato fatto in questo Consiglio Comunale sicché come atto di indirizzo questo documento va benissimo ed anche di più. Dico, sempre per rispondere al fatto che comunque la reiterazione e la buona fede dimostrata, che un varco elettronico messo su tre accessi del centro storico (Piazza Baccio Pontelli, Corso Matteotti, all'ingresso del corso dove c'è il cancello Tabaccheria Grilli e l'altro a Porta Bersaglieri dove c'è il Montirozzo), dimostra comunque un controllo del territorio come se fosse un cancello, non come se fosse, è un cancello virtuale per i residenti che noi, noi amministrazione comunale, con l'occhio vigile che ha sempre detto l'assessore Olivi 24 h 24 controlla l'ingresso della città. Questi sono i nuovi portoni del centro storico. Va bene? Se io passo il cancello di casa mia e continuano a fotografarmi e poi mi mandano una contravvenzione, non vedo la differenza tra chi entra dentro il centro storico ed è residente da sempre e lavora da sempre al centro storico perché magari è un ambulante, da sempre transita al centro storico perché anche nel centro storico il soccorso, i portatori di handicap vanno negli ambulatori e guarda caso sono parecchi ancora nel centro storico fino a quando troveranno altra locazione perché comunque così è invivibile come viene gestito il centro storico e sarà un impoverimento del centro storico, ecco io dico che come il Signor Sindaco prima fuori microfono mi ha detto chi paga, è facile, paga chi deve pagare. Se l'amministrazione comunale ha sbagliato, deve pagare, deve restituire quello che è stato tolto, quello che non doveva essere già stato preso perché comunque, ripeto e lo ribadisco, il centro storico per i residenti è la propria casa e continuare a dire entri dal varco 1, entri dal varco 2, passi dal varco 3, giustamente Lillini quando fa l'affermazione di dire ma è mai possibile che se uno si trova dall'altra parte della città, lato est, lato ovest, lato sud o lato nord deve fare tutto il giro della città comportando anche un ulteriore intasamento del traffico, emissione di gas per arrivare dall'altra parte della città per entrare nel mio cancello? Ecco, io li chiamo cancelli virtuali. Questa sarebbe una cosa da rivedere, bravo consigliere Lillini. Ma dico ancora di più: possibile che non c'è stato nessuno, visto l'occhio vigile 24 h 24, che si è preso la briga fuori di telefonare, di telefonare fuori dagli uffici ovverosia chiamare le persone che si conoscono che transitano nelle zone Ztl nel proprio cancello nella propria città perché da sempre gli sono stati rilasciati i permessi zona Ztl? Perché sapevamo chi erano, conoscevamo chi sono ed allora a quel punto bastava dire: oh, ne hai presa una, ne hai prese due, ne hai prese tre, ne hai prese quattro, a 5, a 10 ti diamo la bambolina. Insomma si poteva fare? Sì,

perché il codice della strada, l'ho detto all'inizio quando ho presentato la mozione, prevede la notifica entro il 60° giorno e non il 60° giorno. Qualcosa di più dirò magari in corso dei prossimi interventi, per il momento grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Quello che colpisce è l'atteggiamento nei confronti di questi noiosissimi cittadini che protestano, che ovviamente danno anche un po' fastidio perché che vogliono? Hanno fatto la violazione ed adesso chiedono in qualche modo di regolarizzare la cosa ottenendo una sorta di sanatoria, perché ci interessiamo di questi problemi? Noi abbiamo altro a cui pensare, vero consigliere Lillini? Noi voliamo troppo alto. Forse, saranno anche noiosi però quello che uno si aspetta da un'amministrazione che è responsabile e leale nei confronti dei cittadini è quello di dare delle risposte cioè essere, perché no, inflessibili e rigorosi se i cittadini sbagliano, perché sbagliano, sbagliamo, meno rigorosi se la colpa e la responsabilità è soprattutto anche o solo dell'amministrazione. Allora io dico saranno noiosi anche i cittadini, ci disturbano un po', come dire, non ci fanno lavorare in pace, noi dobbiamo organizzare altri eventi anche a livello internazionale, siamo tutti impegnatissimi in grandi manifestazioni ma non hanno ragione i cittadini, sentiamo almeno i tecnici comunali. Allora a me risulta, ho preso degli appunti, dovrebbero essere più o meno fedeli, in una riunione del 24 novembre i tecnici comunali dicono, e quindi forse si capisce che qualche responsabilità ce l'ha l'amministrazione, come accennavo durante l'interrogazione precedente, propongono e lo proponeva il direttore generale, Signor Sindaco, quello ascoltattissimo da lei, lei è l'unica persona che gli ha dato sempre fiducia, mi sembra strano che in questa occasione no, forse perché stava andando via, propone lo spegnimento immediato dei varchi fino alla regolarizzazione di tutti gli atti che abbiano come caposaldo iniziale la delibera del regolamento della zona a traffico limitato, con sospensione di tutti gli accertamenti derivanti dai varchi elettronici, ad eccezione dei transiti abusivi nell'area pedonale di Corso Matteotti, esame da parte della polizia municipale per ogni singolo caso di tutti i ricorsi pervenuti procedendo poi a chiedere alla Prefettura l'archiviazione di quelli fondati e procedendo per la riscossione per quelli infondati oggetto di effettiva infrazione, è giusto, richiamo di tutti gli atti della Giunta che hanno modificato il regolamento a zona a traffico limitato facendoli confluire in una delibera di Giunta e dando mandato ad un servizio comunale di emanare la conseguente ordinanza di modifica definitiva della circolazione stradale – c'è forse qualcosa che non va – dare mandato ad un altro dirigente di verificare l'ordinanza dirigenziale di istituzione dell'area pedonale di Corso Matteotti perché forse qualcosa non va, dare mandato ad un altro dirigente cioè allo stesso dirigente di istituire un tavolo tecnico di lavoro finalizzato alla revisione del regolamento delle zone a traffico limitato dopo al prima fase di avvio dei varchi e sulla base delle criticità emerse – emerse sulla base di che cosa, emerse per chi? Ci saranno pure – dare mandato al dirigente, allo stesso dirigente di verificare l'adeguatezza di tutta la segnaletica installata per i varchi elettronici – Dubbio: ma allora non sono tutti regolari i cartelli che indicano i varchi elettronici? Se qualcuno ha detto di andare a verificarlo, probabilmente non saranno regolari e bisognerebbe dire ai cittadini magari di aggiungere tutti questi elementi nei loro ricorsi, a meno che l'amministrazione in auto tutela non annulli tutti quei ricorsi che sa essere fondati, le sanzioni, chiedo scusa – di dare mandato sempre allo stesso dirigente di ampliare la zona a traffico limitato Pergolesi comprendendo anche il tratto di via Bersaglieri fino all'intersezione con via del Montirozzo, aggiornare l'informazione presente sul sito Internet del Comune di Jesi inerente i varchi elettronici per renderla più aderente alle norme vigenti. – Allora vuol dire che questa informazione non era del tutto aderente – E poi di procedere all'installazione di un nuovo varco. Allora se tutti questi elementi sono veri, a me risulta che sono veri, come diceva Lillini, sarebbe interessante sapere che cosa ha risposto la Giunta perché se non avesse risposto bene la Giunta, se non si fosse fatta carico di tutte queste criticità e non avesse proposto delle soluzioni a favore dei cittadini, riconoscendo gli errori perché si tratta di riconoscere gli errori e non si può rispondere fate ricorso ed il giudice vi darà ragione, perché credo

che sia insensato, arbitrario, illegittimo, diciamo anche poco opportuno ma in realtà sto pensando ad un altro e non si può dire in quest'aula, rispondere in questo modo ad un cittadino che si vede arrivare una, due, anche 50 ma anche una, se una è illegittima, l'atteggiamento responsabile dell'amministrazione sarebbe quello di ritirare, rinunciare in qualche modo a quel provvedimento che sa essere illegittimo perché voi sapete che è illegittimo o che comunque ci sono delle irregolarità. Sottacendo le irregolarità al cittadino, voi commettete una seconda illegittimità, secondo me ben più grave la seconda della prima, perché tutti possiamo sbagliare, se invece si sbaglia dolosamente allora l'errore non è più comprensibile, non è più ammesso e chi ha sbagliato deve pagare non dal punto di vista economico ma lasciando un incarico per cui evidentemente non è adeguato o non è più adeguato, forse perché distratto da altre cose e da altri impegni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco ed a seguire Rossetti, Bucci e l'assessore Olivi. Prego.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque io ho chiesto di intervenire adesso in mezzo alla discussione intanto perché credo che debba essere appunto chiarito tutta un po' la situazione e che cosa noi stiamo facendo. Allora qui ci sono diverse questioni che entrano in ballo, la prima è l'immissione o l'attivazione dei varchi elettronici negli accessi alla Ztl ed all'isola pedonale non ha di per sé modificato i regolamenti. Poi se vogliamo modificare, così come proponeva Lillini, o possibilità diverse, modificare il regolamento per avere miglioramenti da questo punto di vista per la possibilità di accesso o meno, questo lo possiamo sempre fare ma il fatto reale è che i varchi elettronici non hanno modificato il regolamento. E tant'è che prova ne sia il fatto che quello che si sta facendo, anche sulla scorta di una serie di verifiche di quello che è successo in questi mesi, è esattamente quello di ricondurre le sanzioni che sono state emesse alle norme del regolamento. Quelle che rientrano dentro le norme previste dal regolamento, che rispettano le norme previste dal regolamento, ancorché ci possono essere state delle incongruenze tra alcuni elementi della comunicazione e quelli che erano i contenuti delle norme del regolamento vengono automaticamente dall'ufficio e dalla polizia municipale inviate alla Prefettura chiedendo l'annullamento, se non sbaglio. Così come io credo che nel complesso di tutta questa situazione sia un po' difficile dire che non c'è stata un'adeguata comunicazione, non solo perché bene o male su questa cosa ci sono stati alcuni mesi di sperimentazione, presenza dei vigili ai varchi ecc. ma io dico anche che se ci fosse stata una carenza di comunicazione come qualcuno sostiene, penso che sia difficile pensare che questo si possa desumere se io ho su 74.000 ingressi registrati in 3 mesi nella Ztl ed ai varchi il 7% di infrazioni commesse. Vuol dire, se devo dare una lettura di questo, dico il 93% evidentemente era bene informato di questa situazione. Ora l'altro elemento invece che viene detto, al di là del fatto che noi ci siamo anche soffermati sulle citazioni che sono arrivate e dai cittadini e dalla struttura, dagli uffici e dalla circoscrizione che dicevano ad esempio se la cartellonistica fosse stata a posto, io da quello che mi risulta è che la cartellonistica è stata autorizzata dal Ministero e quindi riconosciuta e ritenuta idonea a quello che era lo scopo per cui quella cartellonistica era stata fatta. Ora l'altra questione è quella che invece si pone con questa mozione che è secondo me un qualcosa in più rispetto ad una possibilità di intervento in auto tutela del Comune, che già sta facendo perché tutte le contravvenzioni e tutti i ricorsi si stanno verificando uno per uno e tutti quelli per cui si riscontra che c'è una validità nella posizione del ricorrente, viene archiviata. I ricorsi che non vengono ritenuti confacenti o in linea con quelli che sono i contenuti e le norme e le regole date dal regolamento sulla Ztl o sull'isola pedonale non vengono archiviati ovviamente. Quello che si pone con questa mozione è un altro discorso e cioè dire: esiste una norma non mi ricordo se nel codice della strada o in quale codice, comunque una legge o un comma di una legge che dice che qualora sia appurato il fatto che c'è una reiterazione delle infrazioni e che questo può essere riconducibile a ragioni di buona fede ecc., intanto non se ne paga una o due, come si chiede qua, ma in quel caso se viene riconosciuto questo si paga il valore di una contravvenzione moltiplicato tre. Ma questa cosa...(Intervento fuori microfono). No cambia che allora o cambi la

mozione o... No, anche perché io penso che qui dobbiamo insomma in qualche modo anche tra di noi chiarirci: un conto è che io voto il senso di una mozione ed un conto, Sardella, è che voto la mozione e quando ho votato la mozione, la mozione è quella, non è il senso. (Intervento fuori microfono). Io non l'ho interrotta mai, continuo a ripetere questa cosa. La questione da questo punto di vista è che qui non è che può essere il Consiglio Comunale che stabilisce che quella norma di legge ricorre in questa situazione, è chiaro che nel momento in cui, così come hanno fatto alcune associazioni di categoria che hanno presentato ricorsi per contravvenzioni fatte a loro soci, con questa motivazione qui della reiterazione e quindi della presunzione della buona fede, è evidente che se passa questo principio e se c'è una sentenza favorevole a questi ricorsi, è in quel caso che il Comune non avendo il paraocchi, tutte quelle contravvenzioni o infrazioni che rientrano in quella fattispecie a quel punto può legittimamente in auto tutela annullarle perché c'è una sentenza che mi dice queste contravvenzioni, queste infrazioni rientrano in questa casistica e quindi vanno trattate in questo modo. È evidente... Ci sono già ricorsi presentati, se questi ricorsi vanno a buon fine per i ricorrenti è chiaro che noi non siamo così pazzi da andare avanti a testa bassa, ricorremo all'auto tutela per ricondurre a questo che significa una contravvenzione moltiplicate tre per tutte quelle situazioni che rientrano in quella fattispecie. Ma teniamo conto che le fattispecie di infrazioni sono molto diverse tra di loro o a blocchi molte diverse tra di loro, in molte situazioni le infrazioni fatte sono infrazioni che erano infrazioni anche prima che c'erano i varchi. E a dimostrazione anche di questo, dico che sorprendentemente per quello che un po' era la nostra sensazione, che dopo il primo effetto insomma che un provvedimento di questo tipo avrebbe comportato perché ci aspettavamo insomma che probabilmente, così come è successo in tante altre realtà dove questi meccanismi sono stati attivati, poi ci fosse una graduale riduzione perché le gente comincia a capire anche, purtroppo ci stiamo rendendo conto che così non è cioè che queste infrazioni continuano ad essere a livelli molto alti. Non è un caso ad esempio che lo stesso difensore civico che sostiene sostanzialmente anche la vostra proposta, senza però fare riferimento mai ad una norma che mi possa consentire di fare questo autonomamente, un giorno, nello stesso giorno sul Resto del Carlino, se non sbaglio, c'era l'articolo del difensore civico che chiedeva di guardare a Senigallia, così come era stato fatto a Senigallia, per questa questione dei varchi elettronici, sul Corriere Adriatico lo stesso giorno c'era la pagina su Senigallia che diceva, metteva in evidenza il fatto che nonostante tutto c'era una quantità di infrazioni enorme. Allora io credo che su questo qui non è che si può decidere da noi che mettiamo una sanatoria laddove non è possibile farlo, a meno che io non abbia degli strumenti che mi mettano nelle condizioni di poter decidere questo perché decidere questa cosa qua significa sostanzialmente creare un danno erariale all'ente, significa assumersi una responsabilità civile e penale nei confronti di terzi soggetti che non sono i cittadini ma è l'autorità giudiziaria. È evidente che nel momento in cui ci sono...noi stiamo facendo quello che riteniamo giusto fare e cioè riverificare tutte le infrazioni sulla scorta dei contenuti del regolamento che non è cambiato, che non è tanto cambiato dall'introduzione dei varchi, la differenza è stata che se prima i controlli erano, come dire, a campione, oggi i controlli sono costanti, 24 h su 24, giorno e notte. E quindi questo ha comportato l'emersione di una serie di situazioni che, pur avendo cercato preventivamente di affrontarle, ma non è possibile prevedere tutte le varie situazioni nel momento in cui nessuna di queste scappa più da una capacità di controllo. Allora io credo che decidere oggi che il Comune debba fare un'operazione che non è prevista e non è consentita dalle regole che gestiscono una pubblica amministrazione, io credo che sia inutile nei confronti dei cittadini e sbagliata per altro verso da parte nostra insomma. Quindi io credo che su questo si debba ragionare ed è la ragione per cui io ritengo che questa mozione non possa essere votata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti, prego.

ROSSETTI SIRO – MD JESI E' JESI: Brevemente, io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco e sono convinto che l'amministrazione nel seguire, diciamo così, un percorso difficile e difficoltoso e nelle pieghe dei regolamenti e dei codici della strada penso che non riesca a trovare la

soluzione migliore, quindi va dato un atto di coraggio da parte dell'amministrazione tenendo conto sostanzialmente della buona fede dei cittadini che hanno violato il codice della strada perché io ritengo che un solo cittadino che ha pagato 50 multe qualcosa sulla comunicazione non è andato bene. Il Sindaco ha detto che in tre mesi ci sono stati 74.000 accessi ai varchi elettronici e solo il 7% praticamente ha violato i regolamenti, io credo che una delle grosse cose che non ha funzionato è quella della comunicazione. La comunicazione fatta sui giornali, sulla stampa oppure sui siti Internet, a mio parere, non è sufficiente, comunque è una comunicazione grossolana. A Senigallia di cui il Sindaco faceva riferimento prima, hanno adottato un altro comportamento cioè al conducente dell'autovettura che aveva violato in quel momento il codice di accesso alla Ztl il giorno dopo o due giorni dopo gli è arrivata una lettera da parte del Comune in cui lo avvertiva, comunicava che il giorno aveva violato, diciamo così, l'accesso alla Ztl e quindi il cittadino è stato informato immediatamente della sua infrazione, quindi il caso della signora non sarebbe mai avvenuto se il Comune, l'amministrazione avesse utilizzato anche questo tipo di comunicazione. Questo comunque siccome il Sindaco dice che queste infrazioni comunque continuano ad accadere, io quello che propongo è di utilizzare anche questo sistema cioè informare il conducente dell'infrazione che a sua insaputa ha messo in atto. Questo, secondo me, è un sistema che può funzionare ed a quel punto emerge chi vuole fare il furbo perché chi vuole fare il furbo comunque ritengo che l'infrazione la paga e la vuole pagare ed invece chi è in buona fede se il Sindaco comunica al contravventore immediatamente con una forma di comunicazione immediata che potrebbe essere una e-mail o una lettera espressa prioritaria ecc. che il giorno tot, alle ore tot ha commesso un'infrazione. Quindi io sono convinto che questa è una forma efficace che l'amministrazione dovrebbe comunque mettere in piedi perché questo è quello che è stato fatto a Senigallia, è capitato anche a me che il giorno stesso che ho fatto un'infrazione ed il giorno dopo sono stato informato. Quindi per me è stato utile, io avrei continuato a percorrere quella strada senza conoscere che il Comune aveva adottato dei regolamenti più rigidi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io ringrazio i consiglieri Santinelli e Massaccesi che hanno portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa questione che è abbastanza sicuramente rilevante e critica per i cittadini innanzitutto, penso però al tempo stesso che bisogna che in questi casi il Consiglio Comunale ed i consiglieri si armino di equilibrio, di serietà e di rigore perché io penso che quello che ci propone Santinelli con questo atto non è un atto di indirizzo, come probabilmente lui intendeva e ha detto, perché qui quello che ci propone in realtà è una sanatoria e tra l'altro nell'intervento che ha fatto confondeva un po', a mio avviso, i termini della deroga con quelli della sanatoria che sono due termini estremamente diversi e che tra l'altro richiedono e rimandano a competenze estremamente diverse da quelle che può avere il Consiglio Comunale. Io penso che, al di là dei momenti anche di approssimarsi delle elezioni in cui evidentemente anche la carica ci spinge verso anche azioni forse un po' demagogiche, mi si passi questo termine, però bisogna che noi ci riferiamo ai cittadini in maniera seria perché altrimenti non risolviamo le questioni. Allora io apprezzo l'emendamento, ed anticipo, che è stato presentato dal consigliere Cingolani perché questo emendamento riconduce la questione nei termini in cui il Consiglio Comunale può affrontarla. Il Consiglio Comunale riconosce che questo tema, visto che ci sono questo numero ingente di contravvenzioni per i cittadini, visto che questo depone a favore di una buona fede sicura dei cittadini, il Consiglio Comunale riconosce l'esistenza di questo problema, se ne fa carico e se ne fa carico secondo me giustamente riportando la questione ad un atto di indirizzo politico all'amministrazione ed ai dirigenti, perché in molti casi gli atti che vengono richiesti sono gli atti dirigenziali neanche gli atti della Giunta, a farsi carico di questa cosa e risolvere nelle modalità che la legge consente e prevede perché altrimenti se il Consiglio Comunale impone a dirigenti e Giunta di fare atti non legittimi, evidentemente non stiamo facendo un favore a nessuno né al Consiglio Comunale, ma questo importa poco, ma tanto meno ai cittadini perché poi se nel momento in cui gli

atti vengono assunti e vengono dichiarati anche non legittimi, i cittadini si trovano a pagare tutte le multe nella stessa maniera. Allora io penso che questo rigore e questa serietà, anche perché ormai pur essendo un Consiglio Comunale scadente, perché andiamo a scadenza, non possiamo esserlo nel rigore delle cose e nel modo con cui si dialoga con i cittadini. Il Consiglio Comunale non può fare delle sanatorie, in questo sono d'accordo con il collega Lillini, non capita spesso, però non può fare delle sanatorie, può invece dire, guardate che questo problema è un problema reale che investe i cittadini in maniera negativa e pesante, che deriva non da una cattiva fede, non da una inadempienza, non da una volontà al non rispetto delle norme e dei regolamenti comunali ma bensì evidentemente da altri problemi che, come ci spiegava il Sindaco, sono anche complessi nei comportamenti... Quindi il Consiglio comunale dice all'amministrazione ed ai dirigenti fatevi carico di questa cosa trovando il modo che nel rispetto delle norme ecc. le infrazioni che sono state fatte vengano ridotte nei termini che la legge consente. Io penso che oltre questo indirizzo il Consiglio Comunale non possa andare, non può dire due, una, a qualcuno una e mezza cioè questo secondo me non è quello che c'è... E così facendo, secondo me, non facciamo un servizio ai cittadini, specialmente a quelli che hanno preso la multa perché si ritroveranno tra qualche anno a pagarle le multe perché tutti i provvedimenti non legittimi possono essere annullati ed a quel punto ritornerebbero in vigore tutte le multe con l'obbligo di pagarle con i relativi interessi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Montali e poi Olivi.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Grazie presidente. Diciamocela tutta: i cittadini sono in buona fede perché uno per prendere 50 multe può essere soltanto in buona fede, chi è in malafede è l'amministrazione comunale e qui dobbiamo dirlo, Lillini stai zitto, è l'amministrazione comunale, in questo caso chi in tempo reale aveva le multe si rendeva conto che una persona ogni giorno prendeva 2 o 3 multe e non ha fatto niente per telefonargli e per dirgli signora o tizio, guarda stai prendendo una multa al giorno, attenzione. Invece no. Per quello che so io, caro Lillini, le multe i vigili sapevano che la signora o altri avevano accumulato tante multe, ad un certo punto non sapevano più nemmeno se inviarle o non inviarle ma siccome l'amministrazione comunale deve far cassa perché spreca i soldi e con il direttore generale che fortunatamente ha dato le dimissioni, questa è la verità, ha deciso di spedire le multe, ha deciso di spedire le multe, questo è il punto, stringiamo il succo di tutto il discorso in 10 righe perché altrimenti qui ci si perde in tante chiacchiere e non risolviamo mai niente. Adesso intervorrà l'assessore Olivi che ci terrà qui mezz'ora, perché lui è solito fare, mezz'ora con tutte le sue... ce le racconterà di tutto, alla fine avrà ragione lui ma il succo di tutto il discorso è questo, perché la verità è che non è stato fatto niente per i nostri cittadini e che noi invece siamo qui non a vessarli, dobbiamo aiutare i cittadini perché stiamo in grave difficoltà tutti. Chi paga 5.000 € di multa? Ma come fa uno a pagare 5.000 € di multa, 3.000 €? Ma stiamo scherzando! Ma anche 50 € sono tante oggi giorno con gli stipendi e con tutte le casse integrazioni. Lillini, te che hai fatto la battaglia per la Sadam non ti ricordi più? Quella andava bene? Quest'altra per i cittadini non va bene invece? Io non dico, adesso a questo punto cosa dobbiamo fare? Certo, ci sono state le sanzioni ma cosa ha fatto l'amministrazione per fermare 50 multe? Ce le aveva ferme lì, poteva anche fermarsi, invece di spedirne 50 ne spediva 5 perché adesso oramai purtroppo spedite 50, io non lo so chi dovrà intervenire, certo non siamo mica noi che possiamo decidere una su 50 ma in quel momento quando erano ferme lì si poteva fare qualcosa Lillini. Chiaro? Perché te fai le battaglie con i cittadini ma perché oggi non la fai la battaglia con i cittadini, caro Lillini? Non sono uguali tutti? Non sono uguali tutti i cittadini? Volevo vedere te, ha preso una multa il presidente della 3^a circoscrizione con l'autovelox, ha fatto un casino del diavolo sul giornale ed è stato tolto l'autovelox. Allora? Cosa diciamo? Cosa diciamo a questi signori qua? Tutti zitti. Allora voglio chiudere questo discorso perché poi qui parliamo, l'altra volta era stata presentata una mozione sulla sicurezza dei vigili urbani, avevamo detto che ci sarebbe stata una commissione e nel frattempo oggi dovevamo parlarne e non è stato fatto niente, continuiamo quindi a parlare, parlare, io sono convinto che adesso ci diranno sì, di una tre, intanto passa il tempo e poi,

signori, scade il mandato elettorale e questi si ritroveranno con 50 multe. Questa è la verità e adesso voglio vedere come va a finire, adesso io aspetto la replica di Lillini di quando diceva che cosa facciamo con gli operai, che li mandiamo a contare le mattonelle lungo il corso? Io aspetto la replica di Lillini perché è sempre svelto. Siccome è un amico, io mi permetto di parlare così perché reputo che sia un amico, però mi fa arrabbiare quando lui fa figli e figliastri. Qui figli e figliastri non ci sono, siamo tutti cittadini di Jesi e dobbiamo essere trattati tutti quanti allo stesso modo, l'amministrazione sta qui a fare gli interessi dei cittadini, non a stare lì a fare la caccia al cittadino perché non è questo il ruolo nostro. Il ruolo nostro è quello di aiutarli, certamente il ruolo del Consiglio Comunale è un ruolo che a noi non ci compete più perché noi, cari signori, siamo qui a far numero e poi chi decide sono tutti gli altri, è il Sindaco con la Giunta e gli altri, quindi noi oggi voteremo questa mozione, anzi la bocceranno sicuramente, io comunque lo so nel cuore, un bocca al lupo ma non lo so, speriamo che vada a finire bene questa situazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Olivi prego. Chiedo una cosa gentilmente: l'animosità del confronto è cosa anche comprensibile, ecco, comunque cerchiamo di far esprimere tutti in maniera che siano sereni nel poter esprimere le loro opinioni. Prego assessore.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. Parto da una riflessione perché quelle persone che stanno davanti a me io molte di loro non solo le ho conosciute ma le ho ricevute, ho ascoltato i loro punti di vista, le loro argomentazioni e di questo ne abbiamo fatto tesoro e poi lo riporterò in proseguo e quindi non sono noiosissimi i cittadini, sono dei cittadini che come me abitano nel centro storico, alcuni di loro hanno preso alcune multe, qualcuno ne ha prese tante di multe e non è che l'amministrazione sta a far cassa sulle multe, basta guardare il bilancio del Comune di Jesi la voce multe e compararla con altre realtà a noi vicine di uguale dimensione ed i numeri poi sono la verifica delle politiche e delle affermazioni. (Intervento fuori microfono). Non sono chiacchiere ed io non ho... Allora risponderò alle questioni dei cittadini perché da loro poi abbiamo avuto modo di apprendere alcune questioni ma la prima questione che ci tenevo a distinguere perché poi ritengo che come intelligentemente, non è la prima volta che accade, il consigliere Bucci ci ricordava, la vicinanza della scadenza elettorale fa venire qualche accelerazione a qualcuno e su questo, io torno a ripetere, vanno verificate tutte le posizioni ma soprattutto ascoltate i cittadini sia che siano pochi sia che siano tanti perché anche uno va ascoltato ed io non ho mai chiuso la porta dell'assessorato a qualsiasi di loro che mi avessero chiesto informazioni, che mi avessero chiesto spiegazioni e quando ho potuto dare spiegazioni, mi scuso con gli ultimi quattro che sono venuti da me, poi due perché quattro erano su una lettera ma ho la risposta dei vigili che gli farò avere, perché poi ciascuno può rimanere delle proprie posizioni ma l'importante è che sia chiara la questione che l'amministrazione ascolti i cittadini, a meno che, Montali, lei non proponga, come ha fatto il Sindaco Moratti, prima della campagna elettorale di fare la sanatoria a tutte le multe. Ma questo lo può decidere il Consiglio Comunale se è nelle condizioni di deciderlo. (Intervento fuori microfono). No, no allora se lei pensa... Allora siccome qui stiamo per affrontare...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vi chiedo scusa, Santinelli, Santinelli! Ma scusate ma io sospendo la seduta, ma scusate ma che comportamento è? Ho detto, ho preceduto l'intervento dell'assessore dicendo che confido in tutti i consiglieri che permettano ad ognuno di parlare con serenità, per piacere sennò sospendo la seduta. Allora c'è il diritto di replica, ognuno sa come funziona il Consiglio Comunale, sulla parola, l'intervento del Sindaco e dell'assessore c'è diritto di replica, pigiate il bottone e risponderete ma non in corso di intervento.

ASS. OLIVI DANIELE: Solo per ricordarmi che volevo rispondere alla domanda del consigliere Massaccesi durante l'interrogazione, siccome da regolamento è precluso io colgo quest'occasione per poter far presente la mia posizione e poi dopo ciascuno può replicare perché qui il concetto è di far funzionare bene il mandato che avete dato alla Giunta ed in seconda battuta comprendere i

cittadini e cercare di trovare una soluzione ad una situazione che si è creata. Io parto da un assunto: il sistema politico, penso che sia chiaro il mandato politico che questo Consiglio ha dato all'amministrazione e poi naturalmente nel voto c'è chi è stato favorevole, c'è chi è stato contrario ma l'espressione di maggioranza è stata una, rivedere le isole pedonali con il regolamento votato il 28 gennaio del 2008 con una filosofia restrittiva ed a questo ha fatto anche seguito l'istituzione di un' isola pedonale al posto di una Ztl, il tutto poi verificato con i varchi elettronici. Se oggi il Consiglio Comunale cambia questa impostazione, l'amministrazione si adegnerà al mandato che è stato dato perché altrimenti qui c'è il gioco delle parti che non conviene ai cittadini perché non si fa chiarezza. Ed a titolo esemplificativo porto che confrontandomi con i vigili ultimamente, anzi da un po' di tempo stanno arrivando una serie di telefonate, sarà forse per gli articoli, non lo so, di cittadini che dicono i varchi sono chiusi, non si pagano più le multe, i varchi sono attivi fino a questione contraria perché qui c'è il rischio di far passare un'altra informazione. Allora i varchi ci sono, il mandato politico c'è, la Giunta ha dato questa impostazione dopo il mandato politico, se si vuole cambiare lo si dica, in altre città hanno spento i varchi ma con una decisione chiara, stabilita, informati tutti, dal giorno x si chiude. Noi ci abbiamo messo un anno, io mi ricordo un'interrogazione fatta da questo Consiglio Comunale e dal presidente Vecci su come mai ci si metteva un anno ad attivare i varchi elettronici installati dal 2010, dal luglio del 2010, attivati nel luglio del 2011 perché questa è un'operazione inter assessorile lunga perché hanno partecipato altri assessorati, come polizia municipale io sono a valle, quello che verifica le multe ma c'è stata tutta un'operazione di confronto con le associazioni di categoria, con le associazioni degli invalidi, con la circoscrizione e tutta una serie di informative con lettere, con pubblicazioni di articoli sul trimestrale che arriva nelle case, sul sito web, con articoli di giornale, ad oggi per darvi una dimensione perché non si aiutano i cittadini se non si comprende la questione, ad oggi nel centro storico dopo il regolamento del gennaio 2008, perché il regolamento non è stato toccato dai varchi, solo che oggi il controllo è elettronico, ci sono oltre 4.000 mezzi autorizzati. La nostra Ztl è utilizzata per 850-860 passaggi al giorno, i cancelli di casa, come diceva qualcuno, ed al tempo stesso di questi 860 passaggi c'è un 7% che prende le multe. Sono pochi, sono tanti non lo so, sono comunque dati che mi sono permesso ma io controllo anche l'uno, ha ragione avvocato, io mi sono permesso di verificare con altre città che nella nostra Regione hanno i varchi e sono dati in linea alle altre città. (Intervento fuori microfono). Esatto, sì, ne sono certo, ne sono certo. Allora detto questo, il regolamento prevede ad esempio determinate operazioni che oggi il varco puntualizza, nel senso va a verificare puntualmente. Se il Consiglio Comunale, così faccio una riflessione a voce alta, decide che tutti gli abitanti del centro storico possono passare in tutti i varchi, l'importante è che arrivino a casa, lo si faccia, lo potremmo fare prossimamente ma... (Interventi fuori microfono). Ma da decenni, non da solo da questo Consiglio Comunale che ha votato nel 2008 quel regolamento ma da decenni nel centro storico ci si entra solo per i varchi che vengono autorizzati, da decenni. Da decenni abbiamo gli abitanti del centro storico suddivisi per Ztl con tanto di pass diversamente colorato, da decenni ci sono alcune opportunità per alcuni di questi soggetti di scegliere una zona rispetto all'altra o un varco rispetto all'altro. Tutta questa operazione il Susi, quindi non la polizia municipale, l'ha fatto in automatico, ha preso i permessi in essere ed in automatico li ha messi dentro la lista bianca. Ci sono stati degli errori? Ve l'ho detto prima: sì, 30. Perché il Susi ha detto che nel fare questa operazione automatica ci si è resi conto che sono stati fatti 30 errori che hanno prodotto mi sembra 72 verbali e questi errori sono dovuti qualcuno al sistema, molti al fatto che il cittadino, pur avendo ritirato prima dell'avvio dei varchi, perché questi permessi sono stati ritirati nel 2010, non si era reso conto che la targa che aveva comunicato era sbagliata o non si era reso conto che la targa che aveva mandato era sbagliata. Così come ci sono stati casi, proprio perché voglio dire che li ho seguiti quelli che mi sono venuti a trovare uno ad uno, che qualcuno, penso a qualche persona, ha comunicato una targa rispetto ad un'altra, poi dicendomi mi sono sbagliata ma non sapevo la targa era... Il Susi ha preso l'autodichiarazione inviata dal cittadino, ha messo dentro quella targa di un figlio quando poi alla madre l'andava a trovare un altro figlio. Ma non è che il Susi ha la sfera di cristallo, perché ci sono casi anche di questo genere ed allora è che ci dobbiamo

rendere conto di una cosa: andiamo a cercare le questioni da migliorare. E su un fatto lo dico pubblicamente, consigliere Massaccesi, quando dopo una serie di incontri con i cittadini ho chiesto, siccome non vado a guardare le multe perché ci pensano i tecnici, i politici non devono mettere bocca sulle multe, però ho chiesto quant'era l'entità perché parlavo con alcuni di loro, ho chiesto all'allora dirigente alla polizia municipale nonché direttore generale di fare un qualcosa, di produrre un atto da portare alla Giunta e da lì cercare una soluzione. Quell'atto a cui si riferisce il consigliere Lillini è proprio per dire che la politica il mandato ce l'aveva chiaro, fare questo, installare i varchi e via dicendo, i tecnici dovevano applicarlo, se c'erano degli errori perché ascoltando con i cittadini c'era qualcosa che non portava, abbiamo chiesto una verifica ai tecnici e questa verifica è stata portata in Giunta, tant'è che, come dice Lillini, poi stiamo lavorando e le dico cosa stiamo facendo perché il poi non è generalizzato, perché generalizzare con un'amnistia non è possibile perché prima di fare questo e prima di questo ci siamo confrontati con i tecnici, ci siamo confrontati con i soggetti abilitati e ci siamo confrontati anche con alcuni avvocati. Allora non si possono dare risposte generiche, quello che stiamo facendo è oltre a rispondere puntualmente alle questioni che ci vengono sollevate perché ci sono cittadini che sono passati in varchi sbagliati, su 160 volte una volta, su 140 volte una volta ma io anche per quella volta credo alla buona fede, poi c'è chi c'è passato 50 volte magari ma ce ne sono alcuni e questi ad oggi, che a me risultano, sono 7 persone che vanno singolarmente affiancati su oltre 700 nuclei familiari presenti nel centro storico e tutti oggetto e soggetto di varco. Io ne ho ricevuti 7 di questi che sono in queste condizioni e mi sono preparato per tutti una risposta per loro perché poi quando il Consiglio Comunale, come diceva Bucci, vuole avere l'entità, l'entità è che su oltre 3.000 permessi fatti ai residenti o agli aventi titolo, noi ce ne abbiamo 1.190 per invalidi perché i numeri sono a disposizione ma ritornando alla questione che diceva Lillini, perché da lì c'è tutta la questione stiamo facendo che cosa? L'analisi puntuale dei ricorsi perché i vigili, al contrario di quello che qualcuno magari intende dopo aver letto i giornali, non è che tolgono le multe, perché qualcuno si rivolge al comandante togliami la multa o viene da me toglietemi le multe, non si tolgono le multe, le multe si fanno o come ho detto prima senza tante poi strumentalizzazioni da parte sua o si fa il ricorso alla Prefettura che non costa niente, però nel momento in cui la Prefettura non lo accoglie viene raddoppiata la multa, io faccio solo una fotografia oggettiva, o si va dal giudice di pace per bloccare i termini, però c'è quella spesa di quasi 38 € che ogni verbale necessita. Sono d'accordissimo, sono queste le due questioni. No, non è che siamo d'accordo, stiamo guardandone una per uno. Ad oggi quello che stiamo facendo è la verifica di questi ricorsi su che cosa poi punta perché se c'è una scarsa informazione o un errore di fondo, allora ad oggi abbiamo un problema, se problema si può dire, con i disabili, sono pochi, sono 37 solo ricorsi che però disabili che sono entrati nell'isola pedonale. (Intervento fuori microfono). Lei dice ci si può passare, lo dica tranquillamente, così come io le dico se ci sono atti che lei ha detto sottacete le responsabilità, tutti gli atti sono stati passati per la Giunta e quindi non sottacciamo nessuna responsabilità. Che cosa stiamo facendo? Ci siamo resi conto che ci sono 52 ricorsi di invalidi che passano nella zona a traffico limitato, sono 1.190 gli autorizzati e qual è il problema? Alcuni invalidi che vengono da fuori, perché sono alcuni che vengono da fuori Comune, non segnalano la loro presenza però con il ricorso in Prefettura la stessa polizia municipale dice che l'invalido può passare. Avrebbe dovuto telefonare, come succede in tutte le città perché la segreteria telefonica con il numero verde è un precetto che mette il Ministero dei Trasporti, ce l'abbiamo noi, ce l'ha Pesaro e ce l'ha Senigallia, questi non lo fanno, per carità, però gli "jesini" ci siamo resi conto che con gli invalidi jesini l'operazione messa in atto con l'associazione di categoria di invalidi civili e del lavoro ha funzionato però, ripeto, con il discorso degli ambulanti che Santinelli diceva, ad oggi sono... Quello che stiamo facendo per rispondere anche a Lillini, sono 18 i verbali che sono stati contestati dagli ambulanti, gli ambulanti sono 3 su 75 e qual è la ricorrenza? Qualcuno di loro si è sbagliato a scrivere la targa ma fondamentalmente qualcuno di loro sta prendendo le multe perché hanno un permesso dalle 7,00 alle 14,00, alcuni di loro sono arrivati prima delle 7,00 e quindi con i varchi ci azzecca poco ma venivano prima della loro autorizzazione che era alle 7,00 e quindi con loro stiamo ragionando dicendo o li facciamo venire prima... Ma c'è un problema per i

residenti perché alle 7,00 devono portare via la macchina. Quindi stiamo andando puntualmente caso per caso. Sul discorso degli errori nella trasformazione, ve l'ho detto, compiuti dagli uffici o dal sistema o dagli stessi residenti siamo arrivati a 30 errori segnalati che hanno prodotto sanzioni contestate nel numero di 76. Sul discorso del carico e lo scarico ci sono alcuni ricorsi che funzionano in discorso dell'orario perché l'orario è dalle 7,00 e mezza alle 10 e mezza, qualcuno è arrivato dopo, comunque ha fatto ugualmente ricorso, così come sta generando, e questo lo dico ai consiglieri perché dovremmo riflettere, anche una situazione di confusione il fatto che ci sia un orario di carico e scarico per le due Ztl e ce ne sia un altro per quella di Corso Matteotti, perché voi sapete che San Pietro e Pergolesi si fa dalle 7,00 e mezza alle 10 e mezza e dalle 15,00 alle 17,00 e 30 mentre nel Corso Matteotti lo si fa da mezzanotte alle 9,00 e mezzo o dalle due alle quattro e mezza di pomeriggio. Qualcuno dice ma io immaginavo che... Quindi c'è questo disagio e quindi stiamo arrivando puntualmente a vederle tutte. La questione che sollevava il difensore civico sulla questione della reiterazione che sta poi nella buona fede, perché io credo alla buona fede, dei cittadini allora per poterla applicare vanno verificati caso per caso, perché non si può fare in maniera generica con tutti giacché ci sono più sentenze, ormai passate in giudicato, che dicono che questa non è applicabile. Allora le guardiamo una per una perché se è possibile fare quel discorso guardando caso per caso della buona fede cioè che uno è passata ripetutamente ed è possibile, l'amministrazione su questo non ha problema ma bisogna sapere che c'è una norma specifica, puntuale con sentenze, guardate il Sole 24 Ore, Jesi oggi che dicono che ciò va fatto solo a determinate condizioni e quindi con l'apporto degli uffici stiamo verificando caso per caso perché se... (Intervento fuori microfono). No, lo stiamo facendo nei termini, lo stiamo facendo nei termini, i tecnici, io mi fido dell'operato, fino a prova contraria mi fido dell'operato dei tecnici del Comune. (Intervento fuori microfono). Io mi fido, grazie. Detto questo, ripeto, portare all'attenzione del Consiglio Comunale la rilettura di questo regolamento ci siamo presi l'impegno che lo faremo a brevissimo ma la realtà è che il regolamento rispetto alle questioni di cui stiamo parlando o lo si stravolge nel senso, un esempio pratico, tutti possono entrare in tutti i varchi oppure ci sono difficoltà. Altre questioni sono questioni di dettaglio che sono uscite perché nella quotidianità di ciascuna famiglia è difficile disciplinarle tutte, i varchi hanno reso evidente che ci sono alcune numericamente unità di casi particolari perché giustamente la quotidianità di ciascuno di noi è diversa dall'altro ed è difficile contemplarla tutta. Il varco, però, prevede certe cose cioè chi entra è autorizzato. Sono problemi del Comune di Jesi? Guardate, io nel piccolo ho fatto una serie di analisi guardando quelli della Regione e quelli di fuori e posso dire che insomma le multe le fanno tutti, nel senso che purtroppo non c'è la perfezione cioè non c'è una città con cui ho parlato che non ha un numero significativo di multe fatte attraverso i varchi. Ora la questione di quello che ci troviamo di fronte e cioè di singoli casi con i residenti che hanno fatto presente certe cose, li stiamo verificando uno ad uno così com'è e risponderemo al ricorso perché il ricorso sapete come funziona? Il Comune riceve il ricorso, i tecnici con la task-force verificano, rispondono al ricorso ed in funzione di quello andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Io mi chiedo se però ci sono delle irregolarità di fondo o di base e ci sono perché lo dicono gli stessi tecnici del Comune di Jesi, anzi allora visto che lei mi sfida a produrlo, io suggerisco ai cittadini interessati di chiedere, previo accesso agli atti, copia del verbale di una riunione tenutasi il 23 novembre 2001 alla presenza di tecnici del Comune, potranno oltre a chiedere copia di quel documento anche chiamare come testimoni le persone che sono indicate che hanno partecipato. È quello, Lillini, quindi potrebbe anche distribuirne copia. Chiamare le persone che hanno partecipato a questa riunione come testi, saranno loro a fornire le indicazioni sulle criticità riscontrate. Allora se vogliamo prenderci in giro va benissimo, nessuno è contro i varchi, nessuno è contro le multe se sono giuste ma se continuiamo a fare le multe in presenza di una situazione di criticità addebitabile all'amministrazione, credo che

sia una situazione paradossale e che si dica noi mobilitiamo la nostra task-force, perché abbiamo anche la task-force per le multe, dopo il ricorso fatto, mobilitiamola prima nel senso evitiamo perdite di tempo, soldi, suggerisco che spesso e volentieri non c'è solo la collega sanzionata che può fare il ricorso da sola ma ci possono essere dei cittadini che non sapendo fare quel ricorso devono andare da altri, la magra soddisfazione di dire dopo una sentenza positiva oppure dopo che la nostra task-force, previa presentazione di un ricorso costato al cittadino soldi comunque perché deve andare, immagino, da qualcuno che glielo fa, costa sicuramente e spesso i cittadini sono dissuasi dall'andare da qualcuno che costa alla fine di più e si pagano una sanzione ingiusta. Allora visto che queste criticità ci sono, invito l'amministrazione, non può farsi scudo del nullo perché si fa scudo del nulla e dire produca le irregolarità. Assessore, lei sa, perché sennò sarebbe in malafede, conoscendola non credo, anche se in questo caso tace tutta la verità, che queste segnalazioni da parte di tecnici di alto livello, ai massimi livelli della nostra amministrazione hanno segnalato alla Giunta, allora se lei nega questo, lei è in malafede, se lei dice ancora non abbiamo provveduto, purtroppo queste criticità ci sono e sono state segnalate e non provvede, sarebbe ancora un assessore inadempiente. Tenga conto assessore, quando lei dice esamineremo i ricorsi uno per uno ecc. siccome a voi piace fare le cose uno per uno, ricordo che il regolamento per l'isola pedonale è inficiato da una deroga che questo Consiglio Comunale, ovviamente a maggioranza, ha votato a favore di una persona e quel passaggio inficia probabilmente quel regolamento di isola pedonale, da qui i 37 o 38 ricorsi di altri disabili, non saranno tutti per quel motivo ma anche per quel motivo e ci sono altre situazioni in cui come l'accordo che a me risulterebbe essere stato preso fra la Giunta ed il presidente della circoscrizione Vecchi, se non vado errato, lei rispondendo alla precedente interrogazione ha detto che quel provvedimento di deroga per alcuni cittadini e per alcune vie del centro storico è stata fatta in via sperimentale, allora sarà stato fatto anche in via sperimentale ma comunque deroga è stata fatta e le chiedo, essendo stata fatta per qualcuno ma non è giusto pensare che quella deroga allora valga per tutti perché se io cittadino mi trovo in una delle una, due, tre vie del centro storico che non so per quali motivi perché io non partecipo cioè non vengo nelle stanze dell'amministrazione a contrattare alcunché, non preciso solo alcune vie, quelle che mi stanno a cuore tenendo fuori le altre, se c'è questa deroga per qualcuno non è possibile ampliarla e se la dovessimo ampliare cadono i motivi del ricorso dei 20-30 ricorsi, magari qualcuno anche infondato perché saranno presi per altri motivi, allora se deroga sia per qualcuno o la facciamo per tutti perché sennò non ci si può mascherare dietro discorsi di sanatoria che non piace neanche a me il discorso sanatoria perché è una sorta di colpo di spugna, se il colpo di spugna è per i furbi no, se la sanatoria o meglio un provvedimento che tuteli il cittadino c'è perché ci sono a monte o a valle delle inadempienze dell'amministrazione, credo che la sanatoria in quel caso convenga, almeno per l'immagine dell'amministrazione già deteriorata, solo all'amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi.

NEGOZI LEONELLO – PD: Io credo che non sia compito di questa amministrazione comunale decidere se le infrazioni sono state correttamente sanzionate e decidere sul suo pregresso, io credo che se questo è vero noi rischiamo di fare un atto che è, come diceva il consigliere Bucci, il cui il mio intervento lo ricalca, illegittimo quindi che può gratificare i cittadini ma che poi diventa del tutto inutile. Qui si chiama a ragione l'indicazione che viene da parte del difensore civico. Il difensore civico parla di un atto di indirizzo, a me pare che questo provvedimento emendato secondo l'indicazione del presidente Cingolani possa diventare un atto di indirizzo e non un provvedimento o addirittura una sanatoria, a me pare che se andiamo verso questa strada, questa sia una strada percorribile. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci, prego.

BINCI ANDREA – PD: Sì grazie presidente. Sulla questione legata all'accesso del centro storico in questo Consiglio Comunale molto se ne è discusso in questa legislatura in più occasioni sia per quanto riguarda in particolare quella relativa alla Ztl del centro storico, all'istituzione dell'isola pedonale e quindi alle numerose poi commissioni che si sono susseguite proprio per avviare un percorso partecipato che definisse per esempio quali erano gli orari e le regolamentazioni relative appunto all'isola pedonale del corso e della piazza per esempio ed in più occasioni e quasi sempre in tutte queste situazioni comunque si era sempre individuato come la necessità di limitare diciamo l'afflusso nel centro storico appunto di un eccesso diciamo così di automobili che spesso e volentieri sostavano lungo il corso, in maniera tale da ridurlo e riportarlo ad una situazione di maggiore normalità. E questo diciamo sin dall'inizio si è sempre detto questo lo dobbiamo fare però con l'applicazione di telecamere e quindi varchi elettronici e così diciamo è stato fatto ed in Consiglio Comunale infatti abbiamo votato quello che è il regolamento riguardante l'isola pedonale e che conteneva diciamo oltre a tutta una serie di normative relative all'orario, anche il discorso relativo a come potevano essere controllati appunto gli accessi, quindi in via elettronica. E successivamente poi è stato avviato tutto l'iter, quello relativo appunto all'installazione dei varchi che ha occupato sicuramente del tempo. Ora da questo punto di vista a me sembra, diciamo così, quello di dire, attaccarsi di dire quella volta però era stata fatta una deroga particolare per un invalido, qui consideriamo però un caso cioè quel caso che praticamente è di deroga riguarda un invalido che lavora in Piazza della Repubblica e che praticamente non può necessariamente, diciamo così, andare nella postazione di lavoro, quindi siamo di fronte ad una situazione in cui quella o in quel nuovo regolamento andava a perdere un lavoro. Quindi nell'ambito comunque sempre di quanto prescritto dal codice della strada che prevede nel caso di limitazione ad isola pedonale comunque la possibilità per le situazioni di invalidità di ammettere delle deroghe e quindi, diciamo così, la deroga fatta è sicuramente in linea con il codice della strada, così come si ricordava, dal nostro punto di vista questa attenzione diciamo all'accesso al centro storico c'è sempre stata. Ora qui diciamo la mozione, per come è presentata, pone una questione cioè praticamente si dice ma considerando che vi è una buona fede comunque di chi è entrato nel centro storico e quindi ci sono state le successive sanzioni, allora promuoviamo un provvedimento che permetta di limitare la multa a due o a tre. Ora dal nostro punto di vista ma si diceva anche prima nel dibattito questo non è, diciamo così, un compito che può spettare al Consiglio Comunale cioè premesso che forse una mozione di questa natura forse nemmeno ci doveva arrivare perché voglio dire il cancellare diciamo, dare indirizzi quanto meno di questa natura sicuramente non è compito del Consiglio Comunale e quindi l'eventualità riguarda più che altro il giudice che dovrebbe definire se un ricorrente ha o meno ragione da questo punto di vista. Ora detto questo però, come si diceva anche nell'intervento del Sindaco e dell'assessore in precedenza, altro discorso è verificare caso per caso quelle situazioni in cui vi possono essere stati degli errori e da questo punto di vista archivarle. Questa diciamo però è una situazione che può riguardare un'analisi puntuale relativa alle sanzioni combinate, altro discorso è invece dire facciamo un provvedimento, impegniamo l'amministrazione a fare un provvedimento che riguarda appunto tutti quanti e definiamo pure magari quant'è la differenza. Ora così come definita, è chiaro che non è possibile accogliere diciamo la mozione. Da un altro punto di vista, dal nostro punto di vista io chiederei però maggiori chiarimenti anche da un punto di vista tecnico visto che sono stati diciamo inseriti e presentato anche un emendamento relativamente al sentire la Prefettura, parlare di forme di auto tutela, forme minime di quanto previsto dalla normativa, se questa è una cosa tecnicamente possibile e quindi questo chiedo lumi da questo punto di vista magari a chi ha presentato l'emendamento oppure è una cosa che non è ammissibile e quindi diciamo è privo di effetti, in maniera tale che quando noi andiamo a votare o a decidere certe cose, decidiamo cose che siano poi fattibili e non piuttosto cose che poi rimangono, diciamo così, nell'aula consiliare e niente di più. Altro discorso è invece dire noi vogliamo andare a modificare il regolamento, il regolamento è di competenza del Consiglio Comunale da questo punto di vista, quindi altro discorso è andare a modificare i regolamenti di accesso al centro storico, se vogliamo andare su questa direzione. Ma questa forma e questa mozione per come è presentata non

riguarda tanto il futuro quanto relativamente appunto il pregresso e quindi, ecco, io chiederei a chi ha presentato questo emendamento ed a qualche tecnico magari se queste sono forme, diciamo così, cose fattibili oppure no.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora per diritto di replica si sono prenotati, io presenterò il mio emendamento alla fine degli interventi, Santinelli e Lillini. Santinelli, prego per diritto di replica, 3 minuti.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Sì, grazie presidente. Oramai sulla replica tendiamo tutti comunque di parlarci addosso e di ripeterci cose dette e ripetute, che tutti siamo d'accordo, che vanno bene i varchi elettronici, perché i varchi elettronici comunque controllano il traffico del centro storico ed io dico di più dà anche una garanzia al centro storico di non avere l'inquinamento da polveri sottili e comunque, ripeto, che è bene sia che possono entrare in tutti e tre i varchi come ha detto il consigliere Lillini per far sì che comunque si riducano anche le polveri sottili nella totale superficie della città ovverosia viale della Vittoria o l'asse sud, mentre adesso il regolamento penalizza comunque l'entrata da una parte o dall'altra a seconda di uno dove abita nel centro storico, a seconda della posizione dove si trova nel momento che accede all'ingresso della città. Comunque questa è una cosa che do merito a Lillini che l'ha tirata fuori stamattina e l'approvo in toto, solo che per non ripetersi e dire le stesse cose io voglio per un momento fermarmi e focalizzare la questione sui numeri che ha dato l'assessore Olivi. L'assessore Olivi dall'ultimo Consiglio Comunale all'interrogazione di questa mattina, alla mozione di oggi, di adesso, ormai è ora di pranzo non ha mai, mai risposto ai numeri di quante famiglie residenti hanno preso le contravvenzioni, quante. Cioè la domanda specifica era: la famiglia Rossi ha preso 30 contravvenzioni, la famiglia Bianchi ha preso 50 contravvenzioni, il pensionato che prende 400 € di pensione, fortunato il signore se ha una casa di proprietà, ha preso 50, 30, 20 contravvenzioni, si è limitato a dire che su migliaia di passaggi che sono stati accesi dal 1° di luglio i varchi elettronici fino ad oggi solo il 7% ha preso le contravvenzioni. Ma se il 7% che ha preso le contravvenzioni è il pensionato che non ha i soldi per fare i ricorsi perché costa più la salsa che l'arrosto, detto a Jesi, per fare i ricorsi per avere poi la vittoria di Pirro, hai ragione ma paghi, allora è anche non vero che non si può cambiare quello che oggi è sbagliato e dire chi deve pagare paghi e chi non deve pagare, venga rimborsato con tutti i possibili ricorsi ma la lungaggine dei ricorsi. Come ci si ritrova? Che il povero disgraziato che prende 400 € di pensione e non ha né i mezzi né la possibilità di farsi i ricorsi da solo a quel punto che succede? Che le paga le sanzioni perché è il male minore, a questo punto è il male minore e nel momento che verrà la fine di questo percorso, laddove qualcuno è riuscito a fare quei pochi ricorsi perché non ha voluto lasciare la soddisfazione all'amministrazione comunale di dire hai visto sono quattro gatti, cosa volete di più, avevamo ragione noi, chi ha pagato era nel torto. Allora quel giorno che arriverà la verità e per le persone che avranno fatto ricorso quelle persone avranno la soddisfazione ma l'insoddisfazione di aver comunque speso dei soldi per sentirsi riconoscere la loro giusta verità, cosa succederà? Che i poveracci non avranno indietro un euro di quello che hanno già pagato, questa è la verità. Allora nel correre dietro al tempo, nelle lungaggini della politica perché la politica è un pourparler, diciamocelo è un pourparler, ci abbiamo tempo, possiamo parlare di tutto, dirci di più, comunque ci saranno organi preposti che ci penseranno, noi facciamo i danni e poi gli organi preposti ci dovranno comunque pensare. In uno Stato di diritto come l'Italia, sempre questo era stato fin dai padri fondatori della Repubblica, lo Stato di diritto non si può non tener conto del diritto di avere una risposta immediata nei confronti di chi oggi la risposta sicuramente non può averla in tempi brevi per avere sì la verità per non pagare la contravvenzione e non per avere la vittoria di Pirro insomma, Lillini tanto per capirci e lo dico anche al consigliere Bucci. Perché il Sindaco nel suo intervento dice che semmai viene riconosciuta la reiterazione, la buona fede, adesso non ricordo bene a che regolamento lui faceva riferimento, comunque dice non è la multa riconosciuta, deve pagare una, due o tre multe perché facciamo una sanatoria ma è uno a tre, non cambia, sarà pure uno a tre, non cambia, fate

l'emendamento sarà uno a tre, ne prendiamo tanti di emendamenti qua dentro, non c'è problema, lo possiamo anche votare tutti insieme. Quando l'assessore Olivi...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, ha 5 minuti, bisogna che si avvia...

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Concludo, concludo. Quando l'assessore Olivi dice ma la Moratti a Milano si poteva fare la sanatoria, voleva fare una sanatoria, allora si può fare una sanatoria, non è vero Bucci che non si può fare la sanatoria perché in qualche amministrazione qualcuno ha provato a farla la sanatoria, non è che noi non possiamo farla la sanatoria. Sono contrario alla sanatoria e sono con voi perché non deve essere sanato niente, deve essere soltanto detto che da tutti è stato riconosciuto che questo regolamento, da come è stato messo a conoscenza della popolazione, fa acqua da tutte le parti perché sicuramente ci sono all'interno di un regolamento dei vizi, proprio delle irregolarità e dico, per rispondere sempre all'assessore Olivi, che la campagna elettorale, gli appetiti della campagna elettorale non sono questi perché io non ho nessun interesse ed è facile che neanche mi ricandiderò ma sicuramente chi ha preso 50 contravvenzioni non voterà mai per un'amministrazione che non sta vicino ai cittadini, questo è sicuro e non è campagna elettorale e non è nemmeno demagogia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, concludere.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Concludo, concludo, Lillini concludo. Allora i vigili...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli...

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Presidente se mi toglie la parola, vuol dire che toglie la parola all'opposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, lei è 6 minuti contro i 3 previsti, mi perdoni!

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Concludo con le testuali parole di un utente. Allora un utente del centro storico, transitando lungo il proprio varco elettronico, incontrando tutti i giorni il vigile urbano di turno, salutandosi anche perché si conoscono non gli è mai stato detto che non poteva passare da quel varco elettronico ma da un altro varco elettronico. Questo significa che l'informazione in buona fede non è stata data nemmeno ai vigili urbani, se questo è vero. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – SEL: Presidente, un richiamo come si dice verbalizzato, registrato: 4 minuti e mezzo più 3 fanno 7 e mezzo io rimarrò nei 3 ma per favore non si permetta di interrompermi. Io cerco di rimanere nei 3, già 30 secondi li ho sprecati. Allora io risponderò solo per quante volte sono stato nominato e per quante volte... All'amico Gianni dico se dovevi fare i danni nell'ambito del tuo partito che sono affari tuoi, però tu parli di figli e figliastri verso Lillini, se permetti io ti do un consiglio invece da amico, poi sarai tu che lo apprezzerai come credi ma sicuramente dovevi aspettare ancora, dopo un sacco di anni che fai il consigliere a fare il capogruppo se ti permettevano pure di fare i danni una volta che eri diventato capogruppo. Quindi riflettici su questa cosa perché non esiste un'amministrazione che fa rispettare il codice della strada che telefona all'utente e dice hai preso una multa. Ti faccio solo ragionare su questo. Per quanto riguarda colui che, quel cittadino, qualcuno ha detto che prende 50 multe, io dico che, sempre ripercorrendo le parole di Gianni, serve coraggio all'amministrazione comunale, serve qualcos'altro forse e non mi fraintenda, serve qualcos'altro. Cambio del regolamento, ipotesei, proporre di mettere in rete ed in sintesi i tre varchi elettronici. Se comunque questo regolamento che non funziona, questa norma così degradata, che qui è stato comunque, come dire, portato in maniera di anticipare la campagna elettorale, tutti lo sappiamo che la campagna elettorale ufficialmente non è partita ma di fatto è partita, allora il 93% di questo scellerato regolamento lo applica in maniera corretta, c'è solo il 7% ci ha detto l'assessore. E per prendere provvedimenti, io quindi chiedo che l'esame che sta facendo, in base a quell'accesso agli atti tanto sbandierato che io ho avuto da tempo, Massaccesi, basta chiederlo, credo che l'amministrazione comunale lo dia a tutti, io conto per uno ed anche lei, quindi una volta finito quell'esame, quindi ecco perché propongo che anche questa mozione venga ritirata, io sono nelle condizioni di poter decidere meglio perché oggi io una mozione così, anche così emendata, non la voto perché io sono venuto, e lo dico al pubblico che più di una volta mi ha interrotto, sono venuto in questo Consiglio Comunale con la macchina e non ho intenzione di tornare a casa a piedi perché la Corte dei Conti, se io tolgo un mancato introito l'amministrazione comunale ha 10 anni di tempo per chiamarmi e dire adesso tu paghi, assieme a coloro che hanno votato. Allora la proposta Santinelli, la vota Santinelli e Massaccesi, io glielo lascio questo onore, non gli voto contro, io esco, ecco e la faccio votare a lui. La deroga per l'handicap, l'ha detto chi mi ha preceduto, è servita a nascondere, quindi non ci dobbiamo nascondere, non dobbiamo neanche pensare di dire alla gente delle furberie perché poi qualcuno le ricorda, poi magari non serve a nulla, non sente la parola di Lillini, non fa niente, la deroga all'handicap, se permette, è servita al Sindaco per dare

l'autorizzazione perché neanche lui aveva quella possibilità se non gliela dava il Consiglio Comunale per dare la deroga a quell'handicap di poter transitare nell'ora della Ztl, quindi è servito per quello. Allora sono rimasto nei 3 minuti? No. Scusa presidente, ho finito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – PRC: Siamo in dichiarazione di voto? Perché... No, repliche. No, allora rinuncio all'intervento, scusate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Presidente, devo verificare qui che il massaccismo è una forma virale e che si sta diffondendo sempre di più vedo, quindi cercherò di limitare questa cosa, magari se possibile facciamo anche una vaccinazione su questo per i consiglieri comunali. A me sembra che su questo problema abbiamo mosso i massimi sistemi. Qui non si tratta di rimettere in discussione o di rifare tutto ecc., anche se il regolamento sinceramente credo che possa e forse debba essere ritoccato, perlomeno per esempio l'accesso ai varchi elettronici potrebbe essere rivisto anche dalle cose che sono emerse nella discussione di oggi. Il senso di questa mozione è quello, a mio avviso, di verificare con gli strumenti giustamente che sono possibili ed ammissibili, perché nessuno vuole trasgredire leggi di regolamento o dare colpi di spugna se questo tra l'altro non è possibile ma di verificare quelli che sono dei casi che a mio avviso sono degni di essere valutati in una determinata maniera. Perché noi non è che stiamo qui per difendere chissà quali interessi privati di qualcuno o a dire se è giusto o non è giusto che si tolgano 10 multe o 50 multe, ci sono state delle situazioni che a mio avviso sono anomale e per questo vanno valutate. Un'unica cosa voglio aggiungere all'intervento che avevo fatto prima e che in parte è già stata detta dal consigliere Santinelli ed è questo, a giustificazione di quanto da questa mozione emerge: cioè che nei primi giorni in cui questa sperimentazione è partita c'erano i vigili che stavano a valutare, a verificare ecc. ecc. Nel momento in cui questo, perlomeno da quanto ci è stato scritto ma considerando la serietà delle persone che l'hanno fatto, non dubito che questa qui sia una cosa veritiera, questi vigili nel momento in cui le persone transitavano da quel varco elettronico che poi si è detto non essere il loro, non hanno mai eccepito sul fatto che queste persone non potessero passare, ecco, questo è un altro elemento che a mio avviso sta ad indicare la buona fede di queste persone. Allora io non lo so quelli che sono gli strumenti, mi sembra che l'emendamento che ha proposto il presidente del Consiglio possa essere preso in considerazione ma se questo è possibile, io dico che senza stravolgere niente, senza tornare a ridiscutere tutti o ad alzare chissà quali polveroni, questa sia l'occasione per rivalutare e per ridare una risposta veramente veloce e significativa a quelle che sono le istanze che ci sono state presentate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per presentare l'ordine del giorno e chiedere eventualmente ai proponenti di accoglierlo. (Intervento fuori microfono). Allora chiedo ai proponenti se intendo ritirare, devi dirlo al microfono. Allora il consigliere Lillini ha chiesto nel suo ultimo intervento di replica di ritirare ai proponenti la mozione in attesa che la Giunta comunale provveda - come dire? – allo studio delle singole situazioni, così come sono state dichiarate dall'assessore Olivi per poi riportare in Consiglio Comunale questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Nessuna disponibilità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora presento l'ordine del giorno, presento il mio emendamento che penso sia un emendamento che risponda a quello che è il compito del Consiglio Comunale. Il compito del Consiglio Comunale è quello di dare un indirizzo politico, i nostri sono atti politici e non sono atti esecutivi, gli atti esecutivi spettano all'organo esecutivo che è la Giunta. Quindi io propongo di inserire, lo avete sotto mano, nell'impegno: "impegna il Sindaco e l'amministrazione comunale a promuovere, laddove è possibile e dunque sentita la Prefettura ad ogni forma di auto tutela, un provvedimento che regolamenti e preveda anche per il pregresso e fino alla data odierna di sanzionare in forma minima rispetto a quanto previsto da norma". Questa dizione dal mio punto di vista è una dizione che può – come dire? – interpretare quello che penso sia il pensiero di tutti i consiglieri comunali. In questa discussione, mi permetto di fare solo una brevissima riflessione, sembrava quasi che ci fosse qualcuno contro qualcuno e qualcun altro contro qualcun altro. Se questo è il livello sia da parte dei consiglieri comunali, compreso il sottoscritto, che da parte dei cittadini, penso che abbiamo sbagliato luogo sia l'uno che gli altri. Il Consiglio Comunale è chiamato a dare indirizzi politici perché l'esecutivo possa rispondere alle legittime esigenze dei cittadini e nel rispetto della norma ed i cittadini hanno, come hanno e lo fanno, il diritto di rispettare le norme laddove alcune situazioni come quelle che si sono create, i cittadini ritengono di essere stati negati in un loro diritto, la pubblica amministrazione nel suo organo esecutivo tenderà a trovare una soluzione là dove è possibile. Il Consiglio deve dire alla Giunta: Giunta, vai in questa direzione. L'intento del mio emendamento è questo, per trovare un consenso non dico unanime ma comunque ragionevole da parte di tutti i consiglieri, non si sta qua la parte dell'opposizione a difendere i cittadini e chi non è all'opposizione, è in maggioranza a non difendere i cittadini, qui si tratta di trovare una via che consenta di risolvere nel rispetto della norma la situazione che si è venuta a creare. Quindi chiedo innanzitutto ai proponenti se intendono accogliere il mio emendamento, poi ho degli interventi. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Dunque una sofferta disponibilità ad accettare un emendamento invero molto, troppo generico, peraltro non è possibile ottenere di più rispetto al nulla che si otterrebbe con una bocciatura, che esporrebbe il Consiglio Comunale ad una brutta figura, credo, però avrebbe risvolti pratici pari a zero. Allora confidando nell'impegno personale del presidente del Consiglio Comunale che ha presentato l'emendamento e nell'impegno della Giunta che spesso è sorda alle sollecitazioni del Consiglio Comunale, io mi auguro che, rivolgendomi la presidente del Consiglio Comunale, senza presentare un emendamento, proprio per non inasprire i toni e per non dar modo di fare poi ulteriori mille distinguo che ci farebbero arrivare non so dove, a vigilare affinché in tempi ben precisi e cioè lo vogliamo dare un tempo, credo entro il 15 gennaio, si arrivi alla formulazione di un nuovo regolamento da presentare nelle commissioni competenti e soprattutto ad esprimere e a dare con una nota scritta, un parere scritto della Giunta una risposta alle criticità che sono state sollevate in quella riunione del 23 novembre cioè vogliamo delle risposte, basta con il nascondersi dietro a cose farraginose e nebulose, vogliamo sapere quali erano le criticità, come si tenta di ovviare a quelle criticità con provvedimenti concreti e con un nuovo regolamento. La data è quella del 15 gennaio, non formalizziamo la richiesta ma ci affidiamo alla responsabilità delle persone.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma proprio rispetto a quest'ultima cosa che diceva il consigliere Massaccesi, se invece di non so in quali rocamboleschi modi di procurarsi i documenti avesse preso la delibera con cui la Giunta ha affrontato la questione, nel retro della camicia di Giunta ci sono tutte le questioni che la Giunta ha deciso per rispondere alle sollecitazioni poste dagli uffici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Signor Sindaco, non ricorro a rocamboleschi modo, io ricorro a quelli ufficiali. A quelli ufficiali sa come viene risposto ad un consigliere comunale spesso e volentieri da certi uffici, anche dal suo, Signor Sindaco? Con una non risposta e con sollecitazioni continue che mi vedono obbligato a fare, ci sono delle interrogazioni che giacciono credo sulla sua scrivania da oltre due anni senza risposta, lei mi viene a dire in che rocamboleschi modi? Io le dico se non si vergogna, dal punto di vista del Sindaco, di non rispondere ad un consigliere comunale nelle sedi opportune, quelle ufficiali e di non far trascorrere tempo e di essere io scortese nel sollecitare lei ma facendo diventare una mia scortesia quella che è solo la sua scortesia istituzionale di non rispondere in modo dovuto, doveroso a richieste di consiglieri comunali. E le ricordo che non c'è un'interrogazione che può anche sfuggire, al di là dei solleciti che faccio io, ci sono altre occasioni ufficiali in cui le richiedo documenti e lei non mi risponde. Quindi non mi venga a dire rocamboleschi modi, perché credo che quel rocambolesco glielo respingo e dovrebbe anche un pochino vergognarsi che grazie a Dio io non... Chieda al consigliere Lillini che non ha veste ufficiale credo, dice se l'è procurata, non so se con richiesta di accesso agli atti o gliel'ha passata qualcuno o comunque qualcuno l'aveva detto, chieda anche al consigliere Lillini in che rocamboleschi modi, pur essendo della maggioranza, si procura i documenti, a me no.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci, prego.

BINCI ANDREA – PD: Io a questo punto volevo capire un attimo con l'intervento di Massaccesi se era una disponibilità a ritirare la mozione per... No! (Intervento fuori microfono). Quindi la mozione rimane come si trova? Emendata? (Interventi fuori microfono). Ah no, no era per capire. No, allora francamente non era stato per niente chiaro con la conclusione che aveva tirato fuori. Comunque detto questo, in primo luogo volevo capire perché in precedenza ho detto nel momento in cui viene presentata questa modifica alla mozione, ci sono tre questioni: allora si dice sentita la Prefettura ma si è detto in precedenza pure, non so, mi correggete se qualcuno ne sa di più, che in caso di bocciatura si raddoppia il valore della multa, uno. Secondo: la forma di auto tutela è tecnicamente possibile per queste questioni? Due. Terzo: per quanto riguarda il provvedimento che determini una forma minima rispetto a quanto previsto dalla norma, che razza di atto deve produrre l'amministrazione in maniera tale che non votiamo le favole? Ecco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci.

BUCCI ACHILLE – PRC: Con l'emendamento, l'atto di indirizzo dà un indirizzo politico che affida alla...orientamento però determinante e pregnante, quindi le domande che fa Binci secondo me oggi sono fuori luogo, nel senso che la giunta e gli uffici per le rispettive competenze verificano dove e come, se è percorribile la via dell'autotutela, se è percorribile la via della riduzione al minimo che dovrà esser visto dalla legge, però l'indirizzo che dà il Consiglio Comunale è quello di dire verifica la percorribilità di questa strada e, ove percorribile, applicala. Questo è l'atto di indirizzo. Evidentemente, se invece uno vuole tutte le altre cose, allora dobbiamo aspettare che si faccia una commissione. Non volevo intervenire su questo, però su questo chiamato. Io penso che così emendato questo sia diventato un atto di indirizzo quindi questo atto di indirizzo è sicuramente votabile con le raccomandazioni richieste che faceva il Consigliere Massaccesi rispetto ai tempi, perché rispetto ai tempi io devo segnalare anche qui un mancato adempimento da parte della giunta relativamente alla questione delle deroghe per i diversamente abili, per l'accesso alla zona pedonale. Il Consiglio Comunale aveva dato delle indicazioni, degli indirizzi anche lì, commissione etc., sono passati i mesi, nulla si è saputo, nulla è stato fatto in questo senso. Questa cosa secondo

me è grave, pur riconoscendo, e torno a ribadirlo, che sia il regolamento per le zone a traffico limitate, per il centro storico sia l'installazione dei varchi ritengo che siano due azioni di civiltà perché da abitante del centro storico riconosco che è diminuito il traffico non motivato, diciamo così per non farla lunga, all'interno del centro storico, anche se devo riconoscere, ma quello c'è sempre, che ad esempio, mancando le telecamere in uscita, della gente ad esempio fa dei giri strani per poter aggirare le telecamere. Questo succede, lo vediamo tutti i giorni, questo per dire che è vero che i cittadini sono in buona fede, però ci sono anche dei comportamenti sicuramente non premiabili. Tornando a questo ordine del giorno, tornando comunque al regolamento che ribadisco, un regolamento indicativo ed una prova di civiltà, secondo me alcune ulteriori restrizioni dovrebbe essere, perché ci sono delle possibilità di accesso che non sono giustificate, a fronte di queste, invece, sono state fatte delle limitazioni, quelle per i diversamente abili che non sono secondo me altrettanto giustificabili e giustificate. Detto questo io voterò questa mozione così come emendata, anche io mi appello all'amministrazione, presidente del Consiglio Comunale, affinché i tempi siano mantenuti e gli impegni che il consiglio dà siano rispettati, quantomeno se il sindaco, l'amministrazione non rispetta l'impegno che il Consiglio dà, venga in aula a dirci le ragioni tecniche o politiche per cui l'impegno che ha dato il Consiglio Comunale non è rispettato. Nel momento in cui è stata votata la modifica del regolamento per l'accesso ai diversamente abili, questo Consiglio Comunale ha impegnato l'amministrazione a fare un percorso, di quel percorso non solo non sappiamo gli esiti ma non sappiamo neanche se è stato iniziato. Nessuno ha avuto la gentilezza politica, istituzionale di venire a dire "non è stato iniziato perché è una stupidaggine che ha votato il Consiglio Comunale", ne prendevamo atto ma almeno un atto, un'uscita c'era. Questo non è successo e non può accadere anche in questo caso.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io riferisco solo questa mia conoscenza, questa mia esperienza di conoscenza su un fatto identico, un ragazzo di Jesi ha ricevuto la notifica di 36 contravvenzioni a Milano per non aver conosciuto, meglio per non essere stato portato a conoscenza compiutamente circa la modifica del regolamento della zona a traffico limitata, il giudice di pace di Milano, con sentenza del 17 ottobre 2011 ha annullato tutte le 36 contravvenzioni comminategli proprio per difetto di comunicazione, perlomeno per le comunicazioni non sufficienti. In sostanza il giudice di pace di Milano che il Comune in quel caso, preso atto della incompleta comunicazione e diffusione delle modifiche regolamentari, avrebbe dovuto in autotutela revocare queste contravvenzioni. Calandoci nel caso di specie secondo me, io voterò questo ordine del giorno così come emendato, però mi permetto di dire che secondo me in questo caso sarebbe meglio arrivare ad una autotutela, quindi ad una revoca di tutte queste contravvenzioni comminate in un momento in cui la diffusione di questa modifica di regolamento non era stata compiuta. In pratica c'è una installazione dei controlli elettronici, chiaro che c'è di fatto una novità, una modifica insomma. Tra l'altro in quel periodo c'erano anche lavori in corso in Via delle Terme, appena dopo l'ingresso sotto Porta Bersaglieri, quei lavori in corso impedivano di girare subito a sinistra verso via Degli Spaldi, quello è un altro elemento che costringeva qualcuno di girare verso via Degli Spaldi per accedere alla zona a traffico limitata in forza di autorizzazioni, impediva di girare subito a sinistra verso via Degli Spaldi e lo costringeva a transitare verso Via delle Terme, quindi transitare un tratto di Via delle Terme essendo un tratto che avrebbe potuto evitare se non ci fossero stati i lavori in corso. Tutte queste motivazioni secondo me potrebbero indurre ad emettere un provvedimento di autotutela quindi a sanare una situazione quantomeno fino alla data odierna. Se così non è, se questa esperienza simile che è accaduta a Milano con l'annullamento di tutte queste 36 contravvenzioni, non è condivisa, quantomeno che si voti l'ordine del giorno, che si comprenda che i cittadini a volte, non per colpe particolari di qualcuno, quando non sono portati a conoscenza di modifiche regolamentari o di variazioni sostanziali hanno diritto di essere giustificati di questa non conoscibilità della modifica quindi non essere sanzionati legittimamente. Voterò l'ordine del giorno ma la revoca in autotutela sarebbe la cosa più consigliabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazione di voto, prenotarsi per le dichiarazioni di voto sulla mozione come emendata, da emendamento a voi prodotto per iscritto.

LILLINI ALFIO – SEL: Anche a conforto di quanto ha detto il Consigliere Polita un attimo fa, un giudice e non un consigliere comunale, da quando sostengo da questa mattina, ha detto che quelle 37 contravvenzioni andavano annullate, qui da noi ce ne è anche qualcuna in più, benissimo, dica chi di competenza e non io, che quelle multe vanno annullate. Io torno a ribadire che la intrapresa dall'Amministrazione Comunale per portare a conoscenza di un percorso di indagine una per una è quello più giusto, quindi sarebbe stato opportuno rinviare questo voto, ma se così non è, devo prendere atto che così non è quindi voterò contro questa mozione così emendata.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Il gruppo Una bella città esprimerà voto favorevole alla mozione presentata con l'emendamento proposto ed accolto, fermi gli auspici e gli inviti rivolti al presidente del Consiglio Comunale ed alla giunta, perché questa volta vediamo che alla promessa seguano anche fatti, non come in altre occasioni, ricordava giustamente Bucci, stiamo ancora aspettando una modifica al regolamento che doveva esserci per l'isola pedonale, doveva passare un mese, ne sono passati credo cinque o sei, forse neanche sette e non c'è stata nessuna proposta, questo nell'apparente disinteresse di molti. Questa volta poniamo un limite, anche se non è scritto, ma rimane comunque a verbale e confido che si dia un seguito, credo che l'Assessore Olivi che già carente in tutta questa vicenda possa almeno cercare di venire incontro ad una soluzione che possa restituire serenità, quella serenità che è stata tolta probabilmente, anzi sicuramente per grossolani errori fatti in tutta la vicenda. Mi permette solo una risposta Consigliere Lillini quando, credo a sproposito, citava il danno erariale per questa vicenda, a tacere del fatto che forse ci sono in questa vicenda danni solo per i cittadini, aldilà del danno grave all'immagine della città, il Consigliere Lillini si è ben guardato dal sottrarsi nel votare o nel condividere alcune votazioni, alcune proposte, alcuni oneri e spese certamente ben più gravi e ben più dubbi di queste, che riguardano queste contravvenzioni, quindi che proprio una lezione di rispetto del possibile danno erariale venga da Lillini che a scatola chiusa ha votato tutto, votabile e non votabile, credo che se ne debba fare attenzione particolare.

BINCI ANDREA – P.D.: La mozione per come era stata definita prima non era sicuramente votabile in quanto si andava a definire quelli che erano dei provvedimenti che il Consiglio Comunale non aveva competenza a fare, altro discorso, invece, è quello relativo alle modifiche che sono state apportate, in cui fondamentalmente si dice di verificare se c'è la possibilità di effettuare un provvedimento. Ora non so se questo è possibile o non è possibile, questo va abbastanza in linea con quanto sta facendo la stessa Amministrazione Comunale, nel momento in cui sta verificando caso per caso quelle che sono le sanzioni che sono state comminate e verifica quando vi è la possibilità e quando ci sono i presupposti di arrivare ad un'archiviazione. Dal nostro punto di vista noi votiamo la mozione modificata indicando questo come un indirizzo che già viene perseguito fin da ora dall'Amministrazione Comunale.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Io intervengo in quanto il mio voto non sarà favorevole a questa mozione di Cingolani, perché veramente io questa mattina non ho capito bene di che cosa stiamo parlando, non la mozione di Cingolani, ho capito. Non ho capito di cosa stiamo parlando dal momento che c'è un regolamento votato dal Consiglio Comunale, ci abbiamo lavorato moltissimo su quel tipo di zona pedonale e zona a traffico limitata, siamo giunti ad una conclusione che è quella che c'è, i varchi elettronici, quindi chi entra in quelle zone deve sapere, perché le informazioni ci sono state, oggi siccome abbiamo un problema che viene dal pubblico, col pubblico davanti non siamo capaci a prendere delle decisioni. Secondo me non bisogna andare incontro a questi regolamenti o modificarli, perché noi l'abbiamo votato e quel voto secondo me va rispettato con tutte le conseguenze che può capire sia a me, sia a tanti altri che trafficano in quelle zone. Di

conseguenza il mio voto sulla risoluzione di Cingolani sarà contrario, come sarò contrario alla mozione di Una bella città.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò telegrafico, voto questo provvedimento, mi permetto di insistere, il sindaco sta parlando con l'Assessore, non fa niente, dico voto questo ordine del giorno però mi permetta di suggerire, poi il mio suggerimento può essere anche disatteso ovviamente, che un provvedimento di autotutela che azzeri tutto, non solo qualche multa sì e qualche multa no, se congruamente motivato dall'esistenza di lavori in corso e dalla non sufficiente comunicazione non fa correre nessun rischio nei confronti della corte dei conti qualora il sindaco annulli queste multe, quindi secondo me non ci sono rischi per lei signor sindaco, basta motivare congruamente queste ordinanze di autotutela, il resto, se così non sarà e così non è, io voto a favore. Non ho motivazioni di carattere elettorale perché io fra quattro mesi finisco e non mi ripresenterò più a fare il Consigliere Comunale, lo dico spassionatamente che conosco alcune situazioni un po' incresciose, persone che sono gravate anche con difficoltà economiche da tante contravvenzioni, frutto e conseguenza di una insufficiente motivazione, non stiamo accusando nessuno, per carità, che si trovano ad essere gravate dall'obbligo di fare dei ricorsi, di sostenere delle spese ed a me sembra che l'Amministrazione Comunale in conclusione di questo mandato possa chiudere non dico in bellezza, perché molto spesso non ho condiviso molte cose, però in questo caso uscire fuori con un provvedimento chiamiamolo di "clemenza" e far comprendere che se c'è stata carenza di motivazione, si può venire incontro, essere sensibili alle istanze dei cittadini e quindi revocare. Ripeto e concludo: se questi provvedimenti di autotutela sono congruamente motivati, non ci sarà nessuna corte dei conti che potrà sanzionare la giunta o il sindaco nel caso in cui provveda in termini di revoca della sanzione. Se così non è, io voto a favore perché mi sembra che l'ordine del giorno così come emendato una sorta di buonsenso ce l'abbia.

ARGENTATI VINCENZO – UDC: Noi voteremo a favore di questa mozione così come emendata dal consigliere Cingolani, questo dovrebbe servire per sanare le posizioni, le sanzioni pregresse. Nel contesto chiediamo anche di modificare il regolamento e che l'amministrazione e la giunta, anche il Consiglio Comunale in tempi brevi arrivi a modificare questo regolamento, non è possibile che non ci sia la possibilità di entrare in questa zona a traffico limitato o addirittura pedonale, ci sia questa possibilità soltanto da un varco. Noi chiederemo sicuramente che ci sia questa facoltà di entrare dai due o tre varchi che esistono in questa zona a traffico limitato.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Anche io voterò a favore di questa mozione, anche perché ritengo che questi cittadini avessero il diritto comunque di entrare nella zona a traffico limitata, l'unico errore è quello di essere passati da una parte piuttosto che da un'altra, di fatto però avevano il diritto. Allora io mi domando: se l'Amministrazione Comunale ha fatto tanto per cercare di togliere l'inquinamento e magari uno si trova da una parte piuttosto che dall'altra, no, deve fare il giro della città per poter entrare! E' letteralmente un assurdo. Quindi, voglio dire, non è che questi signori abbiano fatto una infrazione, l'amministrazione non ha comunque dato troppa informazione, non si è sforzata di darne troppa quindi penso che non ci sia nessun problema a modificare questa cosa e ritirare queste multe. Grazie.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Il PDL naturalmente è d'accordo anche come è stata emendata dal presidente, il Consigliere Polita ha dato chiarimento di come si può risolvere il tutto, volevo rispondere, Lillini, con una battuta di un certo comportamento di una persona in questa amministrazione, non lo faccio, mi trattengo perché è natale e sono buono. Grazie.

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la mozione così come emendata. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Mannarini per P.D.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.03	(Lillini per SEL – Tittarelli per P.D. - Baccani per P.D.C.I.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' scaduto il tempo per la discussione delle mozioni, facciamo come penso sia necessario così come ci siamo accordati in conferenza dei capigruppo, tenuto conto che non riusciamo a finire ed andare avanti in tempi rapidi.

ALLE ORE 13.25 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.00 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.194 DEL 23.12.2011

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.11.2011

Entrano: Alberici e Baccani

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali sono stati consegnati, messi a disposizione dai Consiglieri nei tempi previsti dal regolamento, non sono state fatte eccezioni o richieste di chiarimento, pertanto metto in votazione l'oggetto n. 11.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.04	(Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.195 DEL 23.12.2011

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.22 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica, così come la 13 e così come sono state spiegate in commissione, consiste nella riclassificazione di alcune vie della città, in particolare di diverse vie del centro storico ai fini del calcolo della tassa di occupazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, mentre la pratica 13 che sarà la successiva, riguarderà, invece, la tassa sull'occupazione di spazi pubblici. In questo senso le riclassificazioni così come già spiegato, fanno riferimento ad una diversa situazione ed in termini di sviluppo urbanistico di alcune zone, quindi anche di visibilità maggiore che si riscontra in quelle vie, anche sulla base della nuova gara sugli impianti pubblicitari che è stata fatta e che ha aumentato, ha amplificato notevolmente il numero degli impianti stessi nella città, quindi alcune o diverse zone o vie precedentemente non servite dai cartelloni per l'affissione di manifesti, etc., oggi sono invece fornite di questa attrezzatura e sulla scorta di questo si propone la riclassificazione delle vie che sono nell'elenco allegato alla pratica. L'altra modifica riguarda sostanzialmente l'unificazione delle scadenze per il pagamento di questa tassa, così come quella che vedremo successivamente per la tassa occupazione di suolo pubblico al 31 gennaio, diversamente da quello che accade oggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, prenotarsi. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto 12. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.196 DEL 23.12.2011

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Escono: Santinelli e Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Come dicevo anche qui la stessa questione, valgono per il regolamento precedente. Su questa pratica erano state chieste ulteriori argomentazioni rispetto al perché si era scelto di riclassificare alcune vie e non altre, soprattutto per la zona del centro storico, in aggiunta alle motivazioni ed alle segnalazioni che già il soggetto gestore aveva dato, ci dice sostanzialmente che le richieste di passaggio di categoria sono prevalentemente legate da un lato alle ridotte dimensioni delle stesse strade con richiesta di occupazione di suolo pubblico. Queste strade, infatti, di ridotte dimensioni, in caso di occupazione di suolo pubblico, limitano maggiormente rispetto ad altre la possibilità di accesso, di transito o di godimento alla gran parte della cittadinanza. Qui non stiamo parlando di intralcio a causa di iniziative di diversa natura quanto piuttosto alla situazione in cui, in caso di lavori di ristrutturazione degli immobili, vengono poste delle impalcature quindi la riclassificazione si genera e si propone anche perché l'ingombro ed il disagio che impongono questi impianti su strade di ridottissime dimensioni di ampiezza non è lo stesso rispetto ad altre strade di maggior dimensione. In queste strade, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, più che da altre parti c'è un più assiduo ricorso alla ristrutturazione degli edifici, sia per quanto riguarda gli intonaci, le grondaie, gli infissi, etc., ci sono in alcuni di questi pubblici esercizi che nel periodo estivo fanno richiesta di occupazione di suolo pubblico con tavole e sedie, in ultimo ci sono richieste consistenti di preventivo per effettuare lavori edili in queste aree, considerando anche già quelli effettuati nell'anno in corso. Per quanto riguarda la proposta del passaggio dalla seconda alla prima categoria di Via Ancona, Via Santa Maria, Via Campania, Via Zara, Via Minonna, questo è suggerito dal fatto che queste vie si sono ampliate notevolmente e pertanto possono essere considerate come le vie limitrofe di pari grado. Anche per questa pratica c'è, oltre a questo provvedimento di riclassificazione, anche la questione che riguarda l'unificazione di pagamenti al 31 di gennaio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': In qualche modo il sindaco ha cercato di rispondere a quelle obiezioni, adesso non vedo il Consigliere Bucci, era lui che le aveva sollevate in commissione, quindi mi permetto di riprenderle. Ma in qualche modo il criterio che il sindaco ha indicato in realtà non è del tutto vero, perché basta scorrere l'elenco delle vie della cosiddetta prima categoria per vederne ricomprese alcune con caratteristiche opposte a quelle che giustificano, asseritamente giustificano la ricomprensione nella prima categoria piuttosto che in altre, di certe vie. Non è spiegabile perché vicolo Fiorenzuola, ad esempio, faccia parte della stessa categoria di Viale Cavallotti, non ne faccia parte ad esempio Piazza delle Monichette. Adesso io non posso pensare ad una esclusione ad personam o ad degustationem, però alcune cose non mi sono del tutto chiare, come non mi sono del tutto chiare perché rimangono fuori ad esempio altre realtà o altri spazi come quelli Parco del Ventaglio se non vado errato, dove mi risulta che nel mese di settembre qualcuno organizza delle manifestazioni. Allora, siccome un errore va bene, sbagliare è umano ma perseverare è diabolico, questa è la seconda volta che ad una disattenzione supplite con una cattiva informazione. Visto che si tratta in questo periodo di enunciare dei principi di risanamento che puntualmente l'amministrazione poi smentisce, perché non approfittare intanto in questo regolamento per andare a modificare certe storture o certe inapproprietezze? Mi spiega perché vicolo Fiorenzuola è in prima fascia, diciamo così, prima categoria, Piazza delle Monichette no? il criterio che lei ha indicato non è veritiero, perché è smentito dall'indicazione delle stesse vie,

perché il Parco del Ventaglio, ad esempio, non è ricompreso fra la fascia quella più elevata? Dia una giustificazione signor sindaco a tutte queste realtà che, tengo a precisare, non erano mie, la prima richiesta, la prima battuta era del Consigliere Bucci, mi dispiace che non sia presente ma credo le avrebbe riproposte lui stesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Prenotarsi per la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': La dichiarazione di voto ovviamente prelude ad un voto negativo, scontato voto negativo, spiace che non ci sia alcuna discussione. Vede, signor sindaco, questo è l'atteggiamento di questa amministrazione che uno cerca di combattere lealmente. Parlo col sindaco ma se il sindaco è distratto! L'atteggiamento di questa amministrazione che non risponde, un po' arrogante, presuntuosa anche nello stabilire deroghe. Come ho detto non vorrei che fosse una deroga ad personam o ad degustationem, ammesso che sia un termine corretto, credo di essere stato abbastanza esauriente. Ma se questo è il modo di procedere da parte del sindaco Belcecchi e dei suoi componenti di Giunta, io credo che sarà difficile poi chiedere ai cittadini sacrifici, perché li si chiederà con i soliti balzelli e le solite gabelle, senza spiegare perché in qualche altro caso, pur potendo, tutti i cittadini non vengono trattati allo stesso modo, tutti cittadini probabilmente visitati anche recentemente, credo poche ore fa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo quindi alla votazione del regolamento per l'applicazione della tassa relativa alle occupazioni di spazio ed aree pubbliche. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.06	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una bella città)

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Entrano: Santinelli e Santarelli
Sono presenti in aula n.22 componenti

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

Non c'è immediata esecutività.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.197 DEL 23.12.2011

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI – MODIFICHE

Sono presenti in aula n.22 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica viene proposta al Consiglio Comunale per adeguare il nostro regolamento per quanto riguarda il pagamento della tassa rifiuti per quei soggetti che non hanno il servizio diretto, così come avviene oggi il porta a porta, ma che hanno invece il punto di raccolta dei rifiuti ad una distanza di oltre 300 metri dalla propria abitazione, alla propria residenza, che la norma indica come possibilità di arrivare fino al 40% di importo rispetto al valore reale. Il nostro regolamento prevede che per questi casi è prevista applicata una misura ridotta al 30%, quindi sarebbe uno sconto del 70% rispetto al 60%. Dobbiamo tener conto che queste sono situazioni che riguardano pressoché esclusivamente le zone periferiche e di campagna, fermo restando che in ogni caso il servizio non è che non ci sia, è probabilmente più disagiata per il cittadino perché deve fare più strada per portare i propri rifiuti, che comunque complessivamente il nuovo sistema che abbiamo messo in campo ha dei costi ulteriormente maggiori rispetto a quelli tradizionali che utilizzavamo prima. Per queste ragioni si propone di portare questa tariffa al 40%, il valore della tariffa al 40% di quella intera rispetto al 30 che era previsto precedentemente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Signor presidente solo una domanda, un chiarimento che pongo al sindaco: in base a questa previsione del regolamento e visto i vostri precedenti, chi viene favorito?

SANTINELLI CESARE - UNA BELLA CITTA': Una domanda sempre al signor sindaco, la questione dell'aumento della Tarsu, ovverosia della spazzatura per chi abita distante dal cassonetto, vale anche per chi abita in campagna o solo chi abita nel centro urbano? Se c'è un distinguo. Territorio comunale? avevamo capito male, grazie. Già risposto allora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione del punto 14. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

Il regolamento è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.198 DEL 23.12.2011

PROPOSTA DI FRAZIONAMENTO DELL'AMBITO DI NUOVA URBANIZZAZIONE TT1.8 "CARTIERE VECCHIE" IN DUE COMPARTI. VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 36 COMMA 7 DEL PRG VIGENTE

Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Si tratta di una pratica in realtà molto semplice, perché riguarda il piano attuativo relativo alla lottizzazione di Via Cartiere Vecchie che sta partendo. Le norme tecniche del nostro piano regolatore consentono il frazionamento qualora vi siano dei proprietari che non intendono aderire. Siccome in questo caso abbiamo tre nominativi per una piccola porzione di area relativa a questo piano di lottizzazione che per motivi credo personali non intendono dare attuazione al piano così come ipotizzato dal nostro piano regolatore ed è possibile il frazionamento perché ciò non impedisce l'attuazione complessiva del disegno, si propone lo scorporo di questa piccola parte di proprietà al fine di poter mandare avanti il resto della proprietà che è la larga maggioranza e che peraltro consente all'ente di ottenere la sua quota di edilizia residenziale pubblica ed edilizia residenziale che sprigiona da una proprietà che abbiamo proprio nell'intero piano di lottizzazione. Chiediamo al Consiglio Comunale di stralciare la parte di area che non intende procedere e di andare avanti con il piano così come previsto dalle norme.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.02	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.199 DEL 23.12.2011

COMUNE DI JESI/MORRESI PIERGIUSEPPE E MORRESI MARIA DANIELA. SENTENZA TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA SEZ. DISTACCATA DI JESI N. 234/2010 DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194 LETT.A) D.LGS. N.267/2000

Esce: Argentanti

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La competenza non è certa perché non si capisce se è una questione relativa al bilancio o all'urbanistica, in ogni caso il debito fuori bilancio scaturisce da un'attività urbanistica dei primi anni '90, dove praticamente alla ditta Morresi fu fatto un esproprio da parte dell'ente allora, in cambio di indennità monetaria fu assegnata una porzione di area che l'ente intendeva cedere ed in questa area fu fatta una variante ad hoc per rendere edificabile questo lotto che veniva assegnato alla ditta Morresi. I Morresi versarono peraltro anche un conguaglio in denaro perché il valore che si era assegnato all'area era maggiore di quella che doveva essere la loro indennità. Successivamente, in base al ricorso di terzi, la variante venne bloccata, si è arrivati fino al consiglio di stato, quindi il lotto in questione che doveva essere destinato ai Morresi non ha avuto la valorizzazione prevista, per cui oggi la ditta chiede ovviamente il risarcimento del danno e la quota di indennità che spettava loro a suo tempo, chiaramente. Si tratta di una sentenza ormai divenuta esecutiva che condanna l'ente a restituire la somma, quindi dobbiamo prenderne atto e riconoscere il debito fuori bilancio, € 194.000, oltre le spese legali, scusate 70.000€, ho fatto un errore io.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi prenotati, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, procediamo alla votazione del punto 16. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

Il debito fuori bilancio è approvato a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

Non c'è immediata esecutività.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.200 DEL 23.12.2011

INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE AL TEATRO PERGOLESI, A SCOMPUTO DEL CANONE DI GESTIONE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194 LETT. E) D.LGS. 267/2000

Entrano: Argentati e Agnetti
Sono presenti in aula n.23 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica si rende necessaria a seguito di un intervento fatto nell'anno 2006 dalla Fondazione Pergolesi Spontini che, trovandosi nella necessità ed urgenza sostanzialmente, di realizzare alcuni lavori soprattutto per quello che riguardava la sistemazione dell'impianto antincendi, quindi ai fini di avere tutta la documentazione in regola, ha chiesto al Comune al quale è assegnata la competenza degli interventi di manutenzione straordinaria, di realizzare i lavori, anzi facendo anche una proposta di fare i lavori impropri potendo e chiedendo l'autorizzazione a scomputare sugli affitti che la fondazione riconosce al Comune di Jesi per l'utilizzo del teatro. Lavori che sono stati autorizzati dall'Amministrazione Comunale, autorizzati sia i lavori che lo scomputo, scomputo che non è stato nei fatti realizzato, quindi non si sono scomputati negli anni gli affitti che la fondazione ha invece continuato a pagare. Per cui nel momento in cui, tra l'altro probabilmente anche a seguito del fatto che si era in piena fase di passaggio dalla gestione comunale alla gestione della fondazione e c'erano parecchie partite che appoggiavano sia da una parte che dall'altra il lavoro per riuscire ad individuare e separare precisamente, esattamente le voci, le competenze, etc. è stato un lavoro anche abbastanza lungo e complesso. È probabile che questa situazione non si sia verificato quello che era stato poi autorizzato, avendolo riconosciuto oggi questo importo che era stato autorizzato secondo le richieste, i progetti, i preventivi presentati, per questa ragione si configura come un debito fuori bilancio. Se ci sono altre questioni o approfondimenti necessari, il dott. Della Bella è qui.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Mi piacerebbe sapere dal sindaco, auspicando una sua risposta, perché in realtà solo ora, a distanza di qualche anno, aldilà delle indicazioni generiche che ha dato, viene presentato questo debito nella sua attualizzazione e non so se esiste un qualche provvedimento o giudiziario o amministrativo che legittima la richiesta ora, se c'è un supporto di un qualche documento perché approvare un debito fuori bilancio oggi, così, senza nessuna indicazione credo sia abbastanza difficile. Chiedo una documentazione di supporto, se c'è, anche per tranquillità dei consiglieri che sono chiamati ad approvare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se ci sono altre richieste prima di dare la parola al dott. Della Bella. Non ci sono, prego dott. Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Effettivamente questi debiti risalgono al 2006 però tutta la corrispondenza poi con le autorizzazioni poi sono state effettuate, previa verifica da parte degli organi tecnici, negli anni successivi, quindi parliamo del 2009 e 2010, tant'è che una delle fatture credo risalga, l'ultima, al 2010. Per quanto riguarda la documentazione ci sono le fatture che la fondazione Pergolesi Spontini ha fatto al Comune di Jesi e poi c'è una serie di corrispondenza, di richieste e di autorizzazioni da parte del dirigente del servizio opere pubbliche. A fronte di questo debito fuori bilancio invece non ci sono sentenze passato in giudicato perché non si è mai aperto un contenzioso da questo punto di vista. Comunque per approfondire la questione dal punto di vista giuridico, il debito fuori bilancio non è altro che una obbligazione che giuridicamente si è perfezionata e per la quale non è stato seguito il corretto iter dal punto di vista contabile. Giuridicamente perfezionata significa che dal punto di vista giuridico,

civilistico c'è effettivamente un debito da parte del Comune nei confronti di un soggetto terzo, per cui nell'aspetto specifico c'è un riconoscimento con una corrispondenza da parte dei lavori effettuati da parte della fondazione, per i quali la fondazione ha tutto il diritto di ottenere il risarcimento, perché ci sarebbe un indebito arricchimento da parte del Comune per i quali su immobili di propria proprietà sono state fatte delle manutenzioni straordinarie. In caso di mancato riconoscimento, un soggetto terzo, aldilà che sia la fondazione o sia qualcun altro, potrebbe fare causa al Comune e quindi ottenere il risarcimento compresi gli interessi e le spese legali, come avvenuto ad esempio nel debito fuori bilancio, in altri debiti fuori bilancio.

SARDELLA MARIO – MRE: Sarei dovuto intervenire prima che parlasse il dott. Della Bella. Volevo chiedere soltanto questo: questo debito fuori bilancio, così come quello relativo al punto precedente, aldilà della giustificata richiesta da parte della fondazione in questo caso e dei Morresi dall'altra parte, come vengono coperti dal punto di vista finanziario, essendo debiti fuori bilancio? Visto che noi abbiamo fatto l'ultimo assestamento, prima il riequilibrio e poi l'assestamento di recente, qui ci sono circa 150.000€ tra le due cose che sono debiti fuori bilancio. Come vengono coperti?

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Il debito fuori bilancio può essere coperto – ora parlo in via teorica e poi parliamo delle due pratiche – in via teorica in diversi modi, un primo aspetto rinviare ad esempio fino ai due esercizi successivi la copertura delle spese. Faccio un esempio: un debito di 150.000€ uno può dire non ho fondi quest'anno, li pagherò il 2012/2013, l'altra possibilità che i fondi siano già stati inseriti in bilancio all'inizio dell'anno perché magari il debito è dell'anno precedente o la fase successiva, un'altra possibilità è quella che i fondi a seguito di variazione di bilancio poi vengono introdotti. Comunque in ogni caso, nel momento in cui il debito fuori bilancio viene riconosciuto in Consiglio Comunale la copertura deve essere garantita, cioè non si può dire lo riconosceremo con dei fondi che inseriremo nei bilanci futuri. Deve essere fatto comunque. Quindi nel dettaglio, per quanto riguarda le due pratiche, il debito della sentenza Morresi, le somme erano già state inserite in bilancio all'inizio dell'anno, quindi dall'inizio, questo perché non è stato riconosciuto fino a questo momento? Perché la sentenza non era stata mai notificata fino credo ad ottobre di questo anno, quindi in attesa della sentenza e di conoscere esattamente l'importo, perché l'importo era presunto, il debito non è stato mai apportato in bilancio, perché anche per riconoscerlo ci vuole che il credito sia certo, liquido ed esigibile. Per quanto riguarda invece il credito della fondazione, anche in questo caso, a seguito della corrispondenza, le somme sono state inserite il 30 novembre, con l'assestamento, quindi con l'ultima variazione di bilancio. Una condizione imprescindibile è che le somme che devono coprire queste spese che si chiamano fuori bilancio perché sono state fatte al di fuori della contabilità, prima, nel momento in cui sono state fatte, devono avere la copertura finanziaria garantita, quindi assolutamente vietato dire “lo copriremo in futuro non si sa come”.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Le domande in realtà sono sempre le solite, ma nel fascicolo ho visto e di fatto non c'è nulla, c'è la bozza della delibera ed il documento istruttorio, non c'è né un documento giustificativo né un parere che riconosca, questo credo che può interessare anche a chi va a votare, né un parere che attesti il fatto che il credito, come ha detto il dott. Della Bella è certo, liquido ed esigibile, non c'è nulla, nessuno ha verificato, almeno non mi risulta che un documento del genere ci sia, non c'è, manca, credo che la pratica sia leggermente.. è stato aggiunto adesso? Dopo la commissione. Se è successivamente, fa bene qualche volta protestare, mi dispiace che la pratica non venga presentata in commissione completa e che bisogna sempre sollecitare gli adeguamenti, etc., se adesso ci sono questi pareri mi fa piacere soprattutto per i Consiglieri che dovranno approvare, che Lillini ha sempre paura del danno erariale. È giustissimo avere la paura del danno erariale per una multa da € 100 e votare con leggerezza un debito fuori bilancio di 73.000€.

Ha ragione, assolutamente prudente nel caso soprattutto della multa da 100€, li è sempre un grosso problema.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentanti per U.D.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M. - Montali per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentanti per U.D.C. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti per G.M.)

Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.201 DEL 23.12.2011

REVISIONE DELLA GOVERNANCE DELLE SOCIETA' DEL COMUNE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA HOLDING

Entrano: Bucci, Tittarelli e Cherubini
Sono presenti in aula n.26 componenti

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Io chiedo, e lo chiedo ufficialmente il rinvio della pratica perché credo che liquidare una pratica del genere che impegna l'amministrazione per i prossimi anni, molti anni, in modo così raffazzonato, avendoci presentato credo due o tre giorni prima della commissione, unica commissione fatta all'ultimo momento senza la necessaria informazione e senza la necessaria partecipazione ad un problema del genere che merita un approfondimento, perché stiamo parlando di una modifica o di un cambiamento che sarà molto importante per i prossimi anni, forse decisivo, anche per gli interessi economici della città, per i tanti aspetti non solo economici ma anche sociali che vengono trattati e coinvolti da una vicenda del genere, da una decisione del genere, oltretutto, particolare non secondario, aldilà della debenza o meno dettato dai tempi da parte di questa amministrazione, io credo che una pratica del genere meriti un approfondimento che non c'è stato, un esame che non c'è stato, una partecipazione che non c'è stata. Se vogliamo trattare il tutto come se fosse una semplice pratica quasi così, natalizia, da votare in tutta fretta, può essere anche divertente, in realtà le decisioni che vengono prese non sono né facili né divertenti. Io invito l'amministrazione ad un rinvio della delibera.

LILLINI ALFIO - SEL: Si è espresso in un modo il Consigliere Massaccesi chiedendo all'Amministrazione Comunale di fare una cosa, ti risponderà l'Amministrazione Comunale, io ti rispondo per me, te dovresti sicuramente ben sapere, visto che questo l'ha fatto il tuo governo, questo bel pastrocchio, che non ha rispettato la volontà popolare dei referendum del 12 e 13 giugno, ed il 12 agosto ha messo lì un bel decreto e ti ha detto che queste vanno in liquidazione per numero di popolazione com'è l'Amministrazione Comunale di Jesi, 40.000 casca all'interno tra i 50 ed i 30, quindi dall'1/01 o lo fai o vai in liquidazione. Dovresti ben sapere, Consigliere Massaccesi, da quel pulpito viene, da quali ordini viene, dopo magari sì, te dell'opposizione avrai anche avuto magari qualche difficoltà, in maggioranza la partecipazione c'è stata, questo te lo assicuro, se ti conforta questo, poi le risposte tecniche... non è come il prossimo punto che lo porta alcuni gruppi di maggioranza o di minoranza, gli indirizzi di bilancio, questa è una pratica dell'Amministrazione Comunale! però dico che queste scadenze, il 31.12, le ha fissate il tuo governo, il 12 di agosto e tu lo dovresti sapere bene! Venire qua e fare l'agnellino è vero siamo sotto natale, però gli agnelli non muoiono a natale. In questo periodo sono gli agnelli che fanno gli auguri ai porci ed i maiali li fanno poi a pasqua all'agnello! Il contadino se lo ricorda.

SARDELLA MARIO – MRE: Io non lo so se questa è la fine dell'agnellino, però posso dire che la richiesta del Consigliere Massaccesi a mio avviso aveva ed ha una sua validità, non è possibile che noi ogni volta che c'è un problema di questa amministrazione ritorniamo al discorso del governo centrale, perché la questione del governo centrale è vera, però è anche vero che qui è stato dato amici miei, non ci nascondiamo sempre dietro il dito, è stato dato un incarico per riuscire a capire come si poteva risolvere questo problema mesi e mesi fa. Quello che aveva chiesto il Consigliere Massaccesi e che è stato tutto sommato anche quello che in commissione è emerso, è stato il fatto che tutto sommato questa era una cosa che si sarebbe potuta ed a mio avviso dovuta discutere un pochino prima, tenuto conto della sua importanza. Adesso ci si dice, come ormai è diventata un'abitudine che ci si dica che questa è una cornice dentro la quale cornice si dovrà poi costruire tutto un insieme di cose. Ma anche questa cornice, visto che qui noi dobbiamo votare questa

cornice, quindi i confini, non era forse il caso che potesse esser vista e discussa un po' più approfonditamente? Questo è il motivo per cui, trattandosi di una cosa di non poco conto, la richiesta del Consigliere Massaccesi a mio avviso ha un senso ed una sua validità ed io a questa mi associo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La questione, io ho cercato anche di spiegarla in commissione, il perché questa pratica è arrivata adesso in discussione in Consiglio Comunale, io sono assolutamente d'accordo che una partita di questo tipo ha anche bisogno di essere approfondita, verificata, studiata e capita bene. Il problema che noi abbiamo avuto, aldilà del fatto che la norma risale ad agosto e che a settembre credo, abbiamo dato l'incarico ai consulenti per fare tutto questo lavoro di riorganizzazione, gestione delle nostre società, è legata ad una situazione però di assoluta incertezza che è durata fino ad oltre il 20 novembre, una situazione di assoluta incertezza sulla possibilità o meglio sulla necessità o meno di realizzare questo atto prima o entro il 31.12.2011. Guardate che io sarei stato più contento di voi non dovermi fare carico anche di questa ulteriore situazione, quindi di poter lasciare, se ci fosse stata una scadenza così come all'inizio si prefigurava che fosse arrivata a fine 2012 o addirittura al 2013, il problema è questa situazione di incertezza, come dicevo, si è protratta fino al 19/20 novembre, in cui c'è stato un pronunciamento da parte della corte dei conti della Lombardia che interpretava la norma del governo, dava questa sua interpretazione che prevedeva anche per i Comuni con popolazione tra 30 e 50 mila abitanti la possibilità che queste scelte fossero posticipate al 2012, a fine 2012. In realtà poi si è verificato anche con pronunciamenti diversi da parte di soggetti con circolari o la stessa ANCI che la questione relativamente alle società possedute da Comuni con abitanti, con popolazione compresa tra i 30 ed i 50 mila abitanti, non c'era verso che questa doveva essere affrontata, quantomeno affrontata entro il 31.12.2011. Le motivazioni per cui si è arrivati anche all'ultimo momento sono legate a queste, perché se noi avessimo avuto una ragionevole certezza che era possibile rinviare la questione a fine 2012, lo avremmo tranquillamente fatto. Aggiungo che proprio per queste ragioni noi oggi non decidiamo nel merito, individuiamo una strategia, un percorso, ci diamo una traiettoria rispetto alla questione della riorganizzazione degli assetti e delle nostre società, rinviando a fasi successive che quindi avranno anche il loro tempo per essere approfondite, analizzate e studiate, le partite più rilevanti rispetto a questa questione, in particolare una che riguarderà i regolamenti che tra l'altro vi saranno consegnati perché una bozza di questi regolamenti sono stati elaborati, vi verranno consegnati in maniera tale di avere anche qui il tempo necessario ed utile per l'approfondimento, la verifica e lo studio di questi documenti, oggi noi fondamentalmente ci apprestiamo ad approvare, se approviamo questa delibera, a scegliere una strada rispetto ad un'altra. Oggi diciamo non intendiamo mettere in liquidazione le nostre società come dovremmo fare, ma per garantire e mantenere le nostre società o le nostre partecipazioni societarie ed anche cogliere questa opportunità per riuscire a razionalizzare, riorganizzare questa funzione, lo facciamo attraverso la costituzione di una holding, o meglio attraverso la trasformazione di una nostra società in una società holding del Comune, poi, ripeto, gli altri passaggi che sono quelli che hanno una maggiore consistenza, saranno quelli che avranno la possibilità di essere maggiormente approfonditi e verificati col tempo necessario che vogliamo prenderci, ed è per questo che ritengo, no ritengo, non rinvieremo la discussione su questa pratica.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come diceva il sindaco in realtà si tratta di una delibera quadro che peraltro, come dire, essendo una delibera di indirizzo è comunque sempre modificabile dal Consiglio Comunale ovviamente nei limiti della norma. È chiaro che intendiamo approvare questa delibera che delinea l'organizzazione a cui dovranno ovviamente far seguito gli atti concreti di riassetto societario delle nostre partecipate proprio per evitare quello che veniva enunciato dal sindaco ed anche dal Consigliere Lillini, in buona sostanza per dar seguito all'attuazione dell'art. 14 del decreto legislativo 78 il quale prevede che i Comuni nella nostra fascia di abitanti quindi tra 30 e 50 mila possano detenere la partecipazione di una sola società. Sapete bene che per il Comune di

Jesi non è così, tanto che abbiamo la partecipazione attualmente di 4 società interamente partecipate, e mi riferisco alla società di trasformazione urbana, la Progetto Jesi, Arca Felice ed a Jesi Servizi, anche con importanti servizi ad essi devoluti, e poi tutta una serie di partecipazioni minoritarie in termini di valori assoluti ma sicuramente importanti dal punto di vista strategico, faccio riferimento alle partecipazioni in Interporto Marche, in Aerdorica, in Sogenus, quindi in servizi di rilevante entità strategica per il nostro territorio. Quello che oggi noi andiamo a definire con questa delibera è l'assetto delle detenzioni delle partecipazioni che attraverso l'indirizzo che viene dato al Consiglio Comunale prevede la costituzione, o meglio l'utilizzo, perché utilizzeremo una società già costituita, interamente partecipata, di una holding la quale poi possiederà le partecipazioni che oggi sono invece direttamente possedute dal Comune nelle altre società. Sostanzialmente una organizzazione sicuramente più piramidale che prevede l'utilizzo di una società detenuta interamente dall'ente che a sua volta in pancia avrà le partecipazioni di altre società. In questa maniera capite bene che andiamo ad osservare la normativa che prevede la detenzione di un'unica società, ma soprattutto non si tratta di un'attività elusiva della norma perché attraverso questa operazione si intende anche dare seguito ad un percorso di efficientamento della governance delle società, nel senso che in questa maniera dovremmo ottenere dei consistenti risparmi anche in una economia di scala che riguardano alcuni servizi che le società possono attivare ed anche a dare degli indirizzi più netti sicuramente, più delineati per quanto riguarda proprio le attività di indirizzo strategico. Ovviamente il Consiglio Comunale avrà la possibilità di interloquire sia con la holding che con le altre società, a questo punto indirettamente partecipate ma di fatto sempre possedute dall'ente, quindi sostanzialmente a mio modo di vedere questo disegno cerca di mantenere l'assetto attuale quanto più inalterato possibile. È chiaro che poi da questa operazione dovranno scaturirne altre che riguarderanno poi la problematica dell'assegnazione del 40% del capitale di alcuni servizi perché la norma prevede che vengano assegnati al privato, ci saranno ulteriori altri passaggi, ma ulteriori altri passaggi che oggi non sono delineati, quindi passaggi per i quali io ritengo ci siano veramente delle decisioni molto sostanziali da dover prendere, nella anche organizzazione di alcune tipologie di servizi. Oggi noi andiamo semplicemente a dire che costituiremo o meglio utilizzeremo una delle società già possedute interamente come cassaforte e questa società sostanzialmente deterrà la partecipazione in tutte le altre. Ovviamente attraverso questa operazione io mi aspetto che ci siano delle attività di governo anche più incisive, che la holding dovrà in qualche modo omogeneizzare anche le attività, i comportamenti di singoli amministratori di ogni società a sua volta partecipata, è stato distribuito un regolamento che non è in approvazione oggi ma che costituisce l'ossatura del sistema anche informativo che dovremmo mettere in atto tra l'ente e le nostre società, i principi da osservare, tutta la regolamentazione delle attività e l'interscambio di informazioni che debbono sussistere tra la holding, le società a sua volta partecipate, e l'ente. Io ritengo di aver illustrato in commissione il senso e lo spirito dell'operazione. Se ci sono domande...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': L'Assessore dice lo spirito dell'iniziativa, aspetto domande, ma non è un po' ipocrita venirci a chiedere domande, informazioni su una pratica che dovrebbe essere approfondita, dovrebbe essere pienamente conosciuta? Se vogliamo in modo ipocrita arrivare all'approvazione di un documento, di un percorso già deciso, va bene, però non c'è né partecipazione né condivisione, non c'è informazione. Nulla! È il solito atteggiamento arrogante di questa amministrazione, per l'ennesima volta su un argomento così importante. Aldilà del fatto tutto mi dà l'impressione di essere una sorta di calata degli unni, perché immagino quanti avvoltoi arriveranno, non neri, rossi, rosse, saranno non avvoltoi maschi, ma femminucce. Mi immagino la calata dall'Emilia Romagna, quante ne verranno, quante sono pronte a spolpare quel poco di buono che c'è ancora a Jesi e che noi offriamo senza riserve e senza ritegno, ma lo facciamo certo in una seduta natalizia, distratti da altri pensieri con una sorta di atto dovuto. Noi stiamo svendendo per

l'ennesima volta Jesi, non so se è un atto dovuto, non so se ve la sentite con tutta coscienza di farlo, accomodiamoci a questo ennesimo funerale. Diceva tra l'altro il sindaco che non ricorda di aver dato quell'incarico, giustamente me lo faceva il Consigliere Sardella, non proprio quando ha detto lui, ma l'incarico era stato dato ad una delibera del Consiglio Comunale di novembre 2010. Tengo a precisare anche per sottolineare qual è la linea di condotta e di comportamento di questa amministrazione, ammesso che a qualcuno della maggioranza interessi, pochi minuti fa ho ricevuto una relazione che avevo chiesto mesi fa, sollecitata più volte, quella che avevo indicato anche prima, l'ho ricevuta solo pochi minuti fa. Ecco, l'amministrazione si comporta in questo modo, un po' bulgaro, nel senso alla fine che cosa vuoi? te la dà, certo in ritardo di sette, otto, nove mesi, una relazione si intenda bene pagata dalla collettività quindi da tutti ma non so perché merce solo della maggioranza. Questo è un altro comportamento. Mi spiace che a volte l'Assessore Romagnoli, che in altre situazioni ben differenzio da questa amministrazione, a volte è in qualche modo connivente o non pienamente su posizioni di distinguo da comportamenti che sono certamente da stigmatizzare, forse dovrei usare parole anche più forti. Ma detto questo, io dico possiamo approvare ora una delibera del genere che di fatto non è solo una cornice ma è molto di più, una cornice ben definita tra l'altro preparata da altri, non in questa sede, che noi dobbiamo in qualche modo solo ratificare. Oltretutto questo della holding è veramente l'unico strumento possibile? Nella delibera si cita una sentenza della corte dei conti che ovviamente fa buon gioco, dice sullo strumento della holding, ma lo suggerisce in qualche modo solamente per enti di grandi dimensioni. Io non so se in questa nostra sorta di foga, di pensare che Jesi sia al centro del mondo ci siamo improvvisamente ricompresi tra questi enti di grandi dimensioni, forse siamo tra gli enti di piccole/medie dimensioni che sempre in base alla decisione della corte dei conti non avrebbe necessariamente bisogno di una holding, ma noi pensiamo in grande ovviamente così è tutto più facile preparare il campo a chi deve arrivare, che si deve in qualche modo sistemare, penso perché no alle grandi cooperative rosse, tanto per uscire dall'immagine figurata, che possono essere pronte ad arrivare nella nostra zona e prendere tutto quello che c'è da prendere, essere padroni della nostra città aldilà di averci messo piede già da tempo. Mi spiace che nella preparazione del documento non si consideri alcune cose: a) la gestione della holding almeno inizialmente dovrebbe essere affidata ad un organo monocratico, cioè un amministratore unico, uno che decide tutto, probabilmente potrebbe decidere anche sulla partecipazione, sulla gestione di fatto di Arca Felice, quindi lasciare la patata bollente di Arca Felice all'amministratore di questa holding. Poi il vero progetto, il vero programma, c'è una sorta di studio dei possibili risparmi o vantaggi o economie che possono essere ottenute grazie alla realizzazione di questa holding? Non c'è. C'è l'altro elemento da analizzare che in base a quei pochi documenti che ci sono stati due giorni prima della commissione consiliare, risulterebbe che di fatto il Consiglio Comunale, salvo errori e salvo precisazioni, è spogliato di ogni potere vero relativamente a questa holding. Qualcuno si è lamentato quando analogo problema è sorto per la fondazione Pergolesi Spontini, forse è vero, forse è stato fatto un errore, ma lì se non altro si segue e si cura un settore particolare, qui noi stiamo affidando in qualche modo una parte del nostro patrimonio a qualcuno, non so in che condizioni perché poi degli approfondimenti non sono stati fatti, senza sapere chi, senza sapere come gestirà il nostro patrimonio, soprattutto che tipo di decisioni prenderà. Non sono state fatte anche delle indagini per quanto riguarda le spese, cioè si parla di un conferimento se non sbaglio, delle quote di partecipazioni detenute dal Comune di Jesi in varie società nella società holding. Scusate, magari rientrate dopo al momento di schiacciare il bottone, tanto è la stessa cosa, almeno lasciate dire quelle due cose banali che uno dice in silenzio e poi rientrate e schiacciate il pulsante, tanto banalmente fate quello. Non c'entra la politica, è un'altra cosa. È stata anche considerata, ad esempio, la spesa che si dovrà sostenere per far stimare quelle società le cui quote detenute dal Comune di Jesi passeranno alla costituenda società? Perché anche quello ha un costo, non potranno essere conferite quelle quote al valore nominale perché così non è, dovranno essere stimate, chi stimerà tutte quelle partecipazioni? Quali incarichi verranno dati? Che costi ci saranno dietro tutte queste operazioni? Noi andiamo a fare la cornice, a me piacciono le cornici ma poi pensando al quadro, mi preoccupa anche il quadro, perché ai futuristi, agli

impressionisti ed ai manieristi ci possono essere tanti pittori, qualcuno che fa degli sgorbi come faccio io quando in un paio di occasioni ho provato a fare un quadro, è venuta una cosa francamente orribile. Temo che possa venire anche nell'occasione, ecco perché responsabilmente da parte dell'amministrazione che al solito va avanti dritta come un treno, non sta a sentire nessuno, mi aspettavo un atteggiamento di responsabilità, di rinviare la decisione ma non per escluderla, perché può anche essere condivisa, ma se conosciuta, se vengono date informazioni e se viene fatto anche un certo percorso di coinvolgimento che per l'ennesima volta non c'è stato.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: In parte le cose che ho detto già in commissione, una scelta così importante come quella di fare una holding, penso che non possa essere liquidata in tre giorni, quattro giorni di approfondimento da parte dei Consiglieri Comunali, salvo i fortunati che hanno accesso alle stanze delle decisioni, che tra l'altro non sono tutti i Consiglieri della maggioranza, e questo lo dico a ragion veduta, avendo partecipato la maggioranza, con tre giorni dicevo, quattro giorni, tempo che c'è stato concesso per approfondire questa questione e leggere, studiarci il corposo documento, esito di una consulenza appositamente assegnata dal Consiglio Comunale. una scelta del genere io ritengo avrebbe meritato una discussione aperta nella città, una discussione importante, una discussione allargata, ma probabilmente qualcuno ha temuto che aprendo questa discussione avrebbe svelato quali sono gli intenti di questa amministrazione, di questa coalizione e forse anche della prossima, uso il forse per benevolenza, cioè quella di svendere il patrimonio comunale. Probabilmente qualcuno avrebbe dovuto dire che la holding tra le prime cose che farà, e l'amministrazione di fianco, sarà oggetto del successivo punto all'ordine del giorno, dismetterà una parte del proprio patrimonio, in particolare due gioielli come le farmacie ed Arca Felice. Questo secondo me qualcuno aveva il timore che questa potesse essere una domanda che in una discussione allargata poteva venir fuori. Ci si dà un documento che è oggetto di un incarico conferito alcuni mesi fa, che è venuto in Consiglio Comunale, etc., documento molto importante perché a me ha consentito di capire la differenza attraverso questi tre relevantissimi schemi allegati, il primo sul modello tradizionale, l'ente locale e sotto ogni servizio dell'ente e sotto ogni società partecipata, poi il modello dipartimentale ed infine il modello holding, ma ha consentito anche di capire gli aspetti di convenienza della holding. Se qualcuno dei Consiglieri di maggioranza, specialmente quelli a cui ancora piace riferirsi la Sinistra ha letto dalla pagina 11 in poi, dice che la convenienza sta ad esempio nel risparmio in costo di gestione, perché la holding, il luogo di prestazioni svolte all'esterno, in qualche modo riunifica tutto, perché la holding invece le varie società di fare le gare, le farà la holding. I contratti di consulenza che le varie società hanno, contratti di consulenza, non sapevo che le società danno contratti di consulenza, pensavo che queste fossero azzerate, che contratti di consulenza potranno essere accorpati. Scusate tanto, colleghi Consiglieri, queste non erano le cose che avevamo detto, Consiglieri di maggioranza scusate, avevamo detto qualche anno fa, che erano le attività che avrebbero comunque continuato a svolgere il Comune, l'ente comunale proprio per far sì che con le società partecipate non esplodessero i costi? Evidentemente allora qualcosa non ha funzionato, ma allora non ha funzionato qualcosa e noi andiamo avanti in questa determinazione e costruiamo una scatola che in realtà è un contenitore di scatole, quindi una serie di scatole cinesi, ho definito la holding così in commissione, che in pratica non consentirà più al Consiglio Comunale, qualora qualsiasi forza politica o Consigliere decida di andare a vedere cosa succede, perché in realtà l'unico referente è la holding che però ha solo attività direzionale, tutto quello che succede non lo saprà più nessuno. Non lo sa più il Consiglio Comunale, e questo non è un grave problema perché, guardandoci uno con l'altro, o lo sappiamo o non lo sappiamo poco cambia, invece non saprà più niente la città. Io penso che una scelta di questo tipo, rilevante, avrebbe meritato una riflessione maggiore. Anche l'incarico di consulenza avrebbe meritato una finalizzazione migliore, se l'intento che qualche anno fa questa coalizione diceva e che poi alla luce dei risultati del referendum questa coalizione ha ribadito "i beni pubblici, etc. etc.", se l'intento è quello di conservare la proprietà dei beni pubblici e le decisioni sui beni pubblici, perché non indirizzare il consulente, invece che a spiegarci la differenza tra il modello dipartimentale ed il

modello della holding, che potevamo andarci a vedere anche su qualche dispensa perché è materiale che viene diffuso forse anche in rete, non indicargli che il nostro obiettivo è quello di fare in modo che il Comune conservi i beni pubblici? Gli incarichi vanno mirati, se io al consulente dico che voglio vendere le farmacie ed Arca Felice, lui struttura il suo prodotto in modo da consentirmi questo esito. Questo è successo, in pratica tutto il ragionamento è stato strutturato in modo tale che il Comune si privi dei suoi beni, prima sulla parte più decisionale, di controllo, di trasparenza etc., poi man mano anche della proprietà finanziaria vendendo pezzi delle proprietà e delle società. Il Consigliere Massaccesi, e vado a concludere, che ha una visione sicuramente che deriva dalla sua collocazione politica, teme che nella nostra città calino i rossi, i comunisti, i rossi, quelli che vengono dall'Emilia Romagna. Io dico che questo timore non c'è, perché di rosso qua non vedo più niente.

LILLINI ALFIO – SEL: Eccolo Achille, il rosso è questo, c'è un rosso ancora! Massaccesi Daniele che proviene dal PDL fino ad un mese fa, battezzato, cresimato, comunicato con la sua residenza quindi PDL, il governo del PDL fa un bel decreto il 12 agosto e dice che entro il 31.12 un'Amministrazione Comunale di Centrosinistra, dove chi parla si definisce di Sinistra e si candida come Massaccesi, con la propria faccia, col proprio nome e cognome, deve sotto Natale, Consigliere Massaccesi, ingoiare un rospo di questo genere, siccome io so che a me mi andrà di traverso, ti auguro che altrettanto a te ti andasse di traverso quanto a me. L'augurio per il nuovo anno 2012, come ti ho mandato per e-mail, un anno di equità, quindi un rospo a me ed un rospo a te. Rospi per rospi, l'arroganza, se c'è, c'è stata nel governo di Centrodestra che ha ordinato questo, perché c'è stata e c'è ancora in piedi un ricorso della Regione Marche alla corte costituzionale contro questo volere popolare, per me il rospo se vuoi è pure doppio, perché in questo decreto approvato poi per legge dal parlamento, non si è tenuto conto, anzi si è voluto proprio colpire perché i referendum bastava l'acqua ed il nucleare non toccare per adesso, ma intanto questo lo si poteva già stravolgere, questo tema. Tu capisci che un governo di Centrodestra ordina ad un'Amministrazione Comunale di Centrosinistra di fare una cosa che per me il rospo è doppio, contro il volere popolare. Non mi viene la parola, non voglio dire la saggezza, l'alto senso di responsabilità di partecipare ad un'amministrazione di Centrosinistra in me, dopo una notte molto insonne, non ti dico i retroscena ma qualcuno riderà sotto il baffo su questa mia frase, decido di votarla, decido perché io sono per non averlo fatto, però così facendo era una operazione che poteva fare qualcun altro, così facendo abbiamo cercato di salvare queste aziende dell'amministrazione, queste partecipate dell'Amministrazione Comunale, così facendo andiamo a salvarle, sennò dall'1.01, e tu lo sai bene come questo colore rosso, queste andavano in liquidazione, vanno in liquidazione. Chiedere il rinvio su questo credo che non nobilita, da qualsiasi pulpito esso viene, allora bisogna proporre qualche altra cosa e qualche altra cosa va proposta e si discute su questo. Si può trovare anche trasversalmente le adesioni. Per me è un atto molto sofferto, però oggi, 23 dicembre o quello che sia, è l'unica strada possibile per salvare le partecipate. In questo momento non ce ne sono altre. L'augurio della mia sofferenza te lo faccio a te, con estrema passione, con l'estrema franchezza così sai quanto soffro io.

BINCI ANDREA – P.D.: Per parlare del discorso della holding e della revisione della società partecipata, partiamo da un punto: Jesi ha 40mila abitanti, penso che su questo siamo tutti d'accordo più o meno. Per quanto riguarda la normativa, questa prescrive che quando ci sono delle città dai 30 ai 50 mila abitanti, queste debbano detenere una unica partecipazione societaria, e penso che siamo d'accordo anche su questo. Il Comune di Jesi, come avete potuto ben leggere dalla delibera, detiene 14 partecipazioni societarie, Aerdorica, agenzia per il risparmio energetico, Banca Popolare, Campo Boario, Cipo, Interporto, Jesi Servizi, Meccano, Multiservizi, Progetto Jesi, Sogenus, Arca Felice, Terre Cortesi Moncaro, Rete Marche spa. Le cose sono due: o vediamo 13 partecipazioni e scegliamone di tenercene una, e questa è una scelta, o troviamo un modo affinché si possano detenere quelle partecipazioni che adesso noi riteniamo importanti e strategiche per noi. Il fatto di

aver scelto uno strumento organizzativo fondamentalmente, quello cioè di creare una società holding, Jesi Holding, che poi non è altro che la trasformazione di Jesi Servizi partecipata al cento per cento dal Comune, in maniera tale che questa possa avere la partecipazione delle varie e diverse società, fermo restando che, come prescrive sempre la legge, entro il 31 marzo per quelli che sono servizi a rilevanza economica c'è l'obbligo di far entrare minimo il 40% nelle società che gestiscono questi servizi, o mettere a bando direttamente il servizio e quindi chi vince, vince a quel punto, pubblico o privato che sia. Detto questo, io penso che innanzitutto la pratica va votata oggi e non certo ad anno nuovo, perché c'è l'obbligo entro il 31.12 di fare questo atto altrimenti non c'è la possibilità di mantenere questo assetto delle partecipazioni del Comune di Jesi. Altro elemento che dobbiamo tenere in considerazione: questa è una scelta innanzitutto imposta dal governo nazionale precedente che l'ha adottato, questo va messo nero su bianco, primo, altro elemento da tenere in considerazione è che questa scelta lede, se vogliamo, l'autonomia stessa degli enti locali, perché impone, proprio in base alla dimensione della popolazione di prendere certe determinate scelte, quindi devi detenere una partecipazione societaria. Da questo punto di vista, di fronte a questa scelta imposta, è chiaro che la scelta e la decisione che prendiamo oggi penso che sia la più razionale possibile dal mio punto di vista, affinché si possano salvare le partecipate che abbiamo come Comune di Jesi, primo. Secondo, poi è chiaro, non è che con oggi finisce tutto, è l'avvio di un percorso all'interno del quale dobbiamo andare a definire quelli che sono i vari altri passaggi. Esempio: per quanto riguarda il discorso del regolamento che va a definire il rapporto tra il Comune, Consiglio Comunale quindi e le società partecipate, quindi il discorso relativo al controllo, quindi anche come poter influire da questo punto di vista, questo è tema per la definizione di un regolamento che dovremmo fare e che ci sarà tempo e modo di ragionare anche con maggiore partecipazione, sicuramente sì dal mio punto di vista. L'altro elemento che dobbiamo tenere in considerazione è che sicuramente anche l'avvio di una razionalizzazione di diverse società controllate del Comune di Jesi, può anche avere qualche effetto positivo dal punto di vista gestionale nel momento in cui riesco a mettere in sinergia tutta una serie di servizi, ad esempio chi fa le paghe, l'ufficio legale o, che ne so, ad esempio il discorso della tesoreria, quindi avere una tesoreria, cash pooling che riguarda tutte le società o a livello fiscale è importante fare un consolidato fiscale per cui si paga le tasse su tutto quanto è il perimetro del gruppo societario. Questo è un altro elemento che sicuramente potrà essere sviscerato e potrebbero esserci anche dei vantaggi. L'altro punto, per quanto riguarda il discorso della governance a livello di amministrazione, è chiaro che secondo me, come si diceva anche in commissione, ha senso avere un amministratore unico per le diverse società partecipate o meglio controllate, più precisamente e magari un consiglio di amministrazione invece per quanto riguarda la holding che poi è quella che dà le direttive. Poi si diceva incarichi e consulenze, perché dobbiamo avere revisioni diverse per le diverse società? Meglio anche qui razionalizzare certe spese, in maniera tale di averne una per tutto quanto il gruppo che riguarda la holding, così per quanto riguarda anche il collegio sindacale etc. Dal mio punto di vista questa è una scelta secondo certi aspetti sicuramente imposta per i tempi anche dal governo, tra l'altro con una incertezza normativa che si è perpetuata fino a poco tempo fa, per cui siamo obbligati sotto certi aspetti a portare in Consiglio Comunale e prendere questa decisione. Fermo restando che per quanto riguarda tutti i vari meccanismi relativi al controllo pubblico sulle partecipate, potrebbe anche essere un discorso della relazione di un budget fin dall'inizio dell'anno, con l'approvazione del bilancio, ci si potrà ragionare, potremmo avere anche tempo per definire tutti questi aspetti. Oggi quello che viene votato è più che altro l'avvio di un percorso e la definizione di una società che poi diventa nei fatti una scatola che va ad avere una serie di partecipazioni in tutta una serie di società che, altrimenti, decisione se non prendiamo entro fine anno, ci dovrebbe anche essere il rischio di dover alienare tredici partecipazioni societarie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – R.C.: Io penso che il problema non è come salvare a questo punto le società comunali, perché quelle ormai per decisione già assunta da quella maggioranza, Lillini, la decisione è quella di vendere, tra l'altro mi piacerebbe anche capire cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale sulla questione acqua, perché lì si era detto, c'è stato il referendum, etc., però nulla è successo, niente è stato fatto in questo Comune sulla questione dell'acqua, su cui c'è stato il referendum. Il problema è garantire il controllo da parte della città e del Consiglio Comunale, perché ci siamo accorti, e qui si sono accorti sia i Consiglieri di minoranza ma anche quelli di maggioranza, che è difficile avere il controllo, ma non un controllo in senso repressivo, sapere, l'informazione quello che fanno le società, qualcuno sa perché il Consiglio Comunale ha detto quattro anni fa devono essere fatti quattro punti di cottura perché doveva essere ripresa tutta la preparazione dei pasti da parte di Jesi Servizi, qualcuno sa perché questo non è stato fatto? no, non è stato fatto e basta, perché la società fa riferimento al sindaco, l'input viene dato dal sindaco ed il Consiglio Comunale qualunque cosa dica, comunque rischia di essere disattesa con molta facilità, e così è successo. Questo succederà anche a maggior ragione nella holding. La mia richiesta, Consigliere Lillini, non è quella di rinviare la pratica per permettere che tutto venga venduto, era quello di dire "probabilmente un po' più di lungimiranza avrebbe consentito di non arrivare come al solito corti anche su questa decisione, tre giorni prima, otto giorni prima della scadenza, aprire su questo una riflessione che già doveva preconstituire degli indirizzi politici che questo Consiglio Comunale fa, ripeto quello che dicevo stamattina, pur scadente, nel senso che va a scadenza, indirizzi politici che questo Consiglio Comunale dà all'amministrazione, gli indirizzi per garantire e quindi mettere già in questo atto, in questa prima decisione già tutti gli elementi, i paletti necessari a garantire che la trasparenza, la tracciabilità, la totale conoscenza dell'attività della holding, della società siano garantite. Questo richiedeva una riflessione maggiore, più lunga, più accurata, che non quella che si è potuta fare in questi tre giorni, su questo secondo me la discussione andava fatta e su questo le forze di Sinistra o che si richiamano alla Sinistra dovevano impegnarsi, per garantire comunque questa decisione che forse è una decisione obbligata, ma forse anche no, che comunque questa decisione non sia una decisione propedeutica ad altre sciagure, perché ci siamo ormai abituati che tutte queste decisioni prese all'ultimo momento poi si manifestano con un unico effetto, quello di svendere il patrimonio, svendere le proprietà della collettività. Anche in questo caso facciamo una holding e poi conferiamo tutto il potere decisionale all'amministratore unico, perché così c'è scritto in questa delibera, all'amministratore unico della holding ed al sindaco che fa da referente. Sì, c'è anche scritto nello statuto che si sceglierà altre cose, però da un'altra parte nel documento istruttorio c'è scritto che la società basata su un organo amministrativo monocratico, questo è il documento istruttorio, ritenuto che, ed io mi baso sul documento istruttorio perché quello è sicuramente l'intento dell'atto, è la spiegazione dell'atto. Questo per dire che evidentemente forse anche un po' più di tempo ci voleva per meditare su queste cose, però i gruppi di maggioranza solo l'altra sera si sono potuti riunire su questa cosa. Detto questo, è una dichiarazione di voto, penso che la cosa sia abbastanza comprensibile com'è l'orientamento, che però non è solo una dichiarazione di voto in questa situazione, è una dichiarazione che secondo me ognuno porterà nel prossimo voto ed ognuno rispetto a questa decisione ed a quella della pratica successiva si confronterà con la città.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Io mi aspettavo due parole di scusa o di giustificazione da parte dell'amministrazione per la documentazione e per il modo con cui è stata presentata la pratica, che non sono arrivate. Mi trovo di fronte ad una pratica importante, decisiva per la nostra città, studiata, esaminata con scarsa attenzione. Io non so se tutti hanno pienamente compreso quello che potrà fare la società holding, le decisioni che coinvolgeranno anche necessariamente tutte le partecipazioni delle varie società, il discorso delle farmacie, il discorso delle mense, se tutti hanno compreso che in realtà noi affidiamo gran parte delle decisioni almeno iniziali ad un amministratore unico nominato dal sindaco, quindi al solito di nomina di cui c'è un tantino da... si può avere qualche dubbio viste le recenti decisioni del sindaco o le prese di posizione

del sindaco più da podestà che da sindaco democratico di una città. Io credo che una pratica del genere doveva essere approfondita, avrebbe dovuto essere studiata, esaminata. Il sindaco non so se si è reso neanche conto che far partire o far decollare una società holding vuol dire anche dotare una società che non può essere sulla carta di una sua struttura, il che vuol dire spendere ed investire anche sulla società, vuol dire dargli non so la sede, forse ci potrebbe già essere, dare personale, dare mezzi soprattutto dare la possibilità di fare quello che una società holding dovrebbe fare. Tutto questo nella delibera non c'è. Ora io non so se non c'è per trascuratezza, non so se non c'è perché è ritenuto di scarsa importanza, se è vero tutto questo ricade nella vostra responsabilità, nella vostra decisione. Diceva Lillini: io voto, ho deciso di votare in qualche modo amaramente per alto senso di responsabilità, mi sembra che Lillini come tanti altri voti bendato, non sapendo bene perché nessuno gliel'ha detto, perché non c'è stato il tempo materiale di dirlo a tutti ovviamente, che cosa Lillini va a votare per il suo alto senso di responsabilità. Ricordo a Lillini che qualche volta quando certe decisioni, quando certi comportamenti non ci piacciono, quando non si condividono certe impostazioni, certe idee, certi metodi, alla fine si ha il coraggio anche di abbandonare comunità, vecchie frequentazioni, vecchie amicizie, proprio perché a volte la dignità personale prevale sull'alto senso di responsabilità legato ad un partito, specie se quel partito in realtà si differenzia dalle nostre convinzioni personali.

SARDELLA MARIO – MRE: Lo faccio molto brevemente, per sottolineare alcuni aspetti di questa cosa: io credo che nel rispetto che tutti ci dobbiamo reciprocamente, dobbiamo anche capire che siamo consapevoli di quelle che possono essere state le difficoltà, i tempi, le incertezze che hanno connotato l'iter di questa pratica, ma altrettanto credo che sarebbe giusto che tutti capissero che se si sollevano determinati problemi in merito ad un'approvazione di una pratica come questa, è perché queste valutazioni, queste incertezze, queste necessità di maggiore convinzione sono reali, non sono solo dettate dal fatto che noi sediamo da una parte ed altri siedono dall'altra di questo emiciclo, è che ci sono delle difficoltà reali nelle quali noi non siamo entrati. Adesso io capisco che è stata una materia anche incerta per certi versi, che sia stata motivo di discussione, di valutazione, però come avevo chiesto di valutare al collega Massaccesi, questo è stato un incarico che è stato affidato dal Consiglio Comunale, è stato deliberato dal Consiglio Comunale nel settembre o nel novembre, non ricordo, del 2010, quello dell'affidamento di un incarico. Poi uno l'incarico, una volta avuto il mandato dal Consiglio Comunale, lo dà a settembre del 2011 è anche una sua prerogativa questo, di farlo. Però in tutto questo frangente sono consapevole che non tutte le cose sono state così chiare, che ci possono essere stati dei momenti che hanno indotto a frenare, degli altri che sono stati dei momenti di maggiore valutazione, però io dico che se la legge prevedeva che questa cosa dovesse essere approvata entro il 31 dicembre del 2011, si sarebbe potuto ed a mio avviso dovuto prendere atto di questa cosa e cominciare delle valutazioni comuni. Se poi questo alla fin fine anziché essere approvata alla fine del 2011 fosse stato prorogato al maggio del 2012 o alla fine del 2012, che cosa cambiava se di questa cosa se ne fosse parlata prima? Se avessimo cominciato a prenderne consapevolezza ed a valutare con maggiore attenzione quelle che erano le possibilità? No, questo non è stato fatto e questa è una cosa che non è giusta e corretta, perché ci siamo trovati praticamente che tutta questa cosa, dice, possono esserci due possibilità: il modello dipartimentale o il modello holding che è quello della creazione di una holding. Ovviamente semplifico, semplifico anche in maniera eccessiva, però non è che per fare questo ci sarebbe voluto chissà quale consulente. A questo punto, come ormai consuetudine, diciamo che questo è l'avvio di un percorso che poi faremo insieme e che poi, come sempre accade, vedremo i regolamenti, le cose, etc., tre giorni prima che questi dovranno essere approvati. Questo non è più possibile e questo avviene per questo punto estremamente difficile ed importante come per il punto successivo che è quello degli atti di indirizzo, ma di quello parleremo dopo. Non è più possibile che si possa pensare che uno qualsiasi è disponibile ad accettare delle cose fideisticamente e poi dopo se ne parlerà perché è l'inizio di un percorso. La partecipazione è tutt'altra cosa, quindi per questo motivo non è possibile votare questo atto.

Escono: Montali e Agnetti
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Bucci per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Bucci per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella città)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.202 DEL 23.12.2011

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E TRIENNALE 2012-2014 – APPROVAZIONE RISOLUZIONE -

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Intervengo per una questione pregiudiziale. Io ritengo che l'atto sia irricevibile, non possa essere trattato perché non corrisponde a quanto previsto dal regolamento comunale. Ai sensi dell'art. 52 del regolamento quell'atto doveva essere presentato con altre modalità, non essendo state rispettate ed in linea con il modo con cui questa amministrazione procede, non curante delle regole e delle procedure credo che questo atto sia irricevibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'atto di indirizzo è un atto politico, è iscritto come pratica all'ordine del giorno ma è un atto politico, può essere presentato 24 ore prima, è stato presentato via e-mail ai Consiglieri anche prima, ed è stato messo in cartella 24 ore prima. Questa modalità che ho fatto, consuetudinario forse, l'abbiamo fatto già negli anni scorsi, cinque anni negli anni scorsi, quindi la discussione può essere avviata. Se ravvisi che ci siano delle violazioni dell'art. 52, metti per iscritto. La discussione può essere fatta, è stata fatta già l'anno scorso.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'atto di indirizzo è un atto del Consiglio Comunale, non è un atto dell'amministrazione.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è un articolo previsto in questo, è un atto di indirizzo fatto dal Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Intervento fuori microfono

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Qualcosa non batte paro, nel senso che qualcuno ha detto, il presidente, questo è un atto politico, può essere presentato 24 ore prima della cosa, però questo atto politico presentato 24 ore prima sta all'ordine del giorno ed allora delle due l'una: o l'ordine del giorno è un ordine falso, scusate, non veritiero, mi correggo e scusatemi, non veritiero perché prevede una pratica che di fatto non c'è oppure qualcosa non funziona. L'atto di indirizzo porta la data scritta in calce del 23 dicembre e tutte queste date qualche problema lo danno. Mi sbaglio?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora Bucci, sotto l'aspetto diciamo delle carte, formale puoi avere sicuramente ragione, l'indirizzo di bilancio è un atto politico, siccome viene comunque iscritto all'ordine del giorno perché forse sarebbe stato peggio che noi avessimo 24 ore prima detto oggi i gruppi di maggioranza propongono l'atto di indirizzo mi sembra, sapevamo già 8 giorni fa, 10 giorni fa quando è partito il brogliaccio che ci sarebbe stato l'atto di indirizzo. Quindi io personalmente mi sento sereno nel dire che la discussione può essere fatta, quindi procedo con la discussione dell'atto di indirizzo. Allora il regolamento prende spunto dallo statuto del Consiglio Comunale, nello statuto del Consiglio Comunale, art. 49, si dice che l'indirizzo di bilancio è un atto politico che scaturisce dal Consiglio Comunale, si dice questo. Quindi che venga iscritto all'ordine del giorno, e noi lo sappiamo che è stato iscritto, e che poi i gruppi di

maggioranza lo presentino...(Intervento fuori microfono). No, dello statuto, art. 39, funzioni di indirizzo politico, al comma 1: l'attività di indirizzo politico amministrativo esercitata dal Consiglio Comunale e ci sono i vari commi. Allora se vogliamo adesso disquisire su questo, non c'è nessuna forzatura del regolamento.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora siccome il Consiglio Comunale è sovrano... No, no non voglio sospendere niente. Siccome è il Consiglio Comunale a decidere sul fatto se c'è stata violazione o meno perché io ritengo che non c'è stata violazione o meno... (Interventi fuori microfono). Allora decido io.

LILLINI ALFIO – SEL: Sì, grazie. Siccome tutti gli anni riceviamo questi complimenti e quest'anno siamo arrivati all'handicap ed all'incapacità...(Intervento fuori microfono). Sì, forse c'è stato pure peggio. Io voglio solo ricordarlo ma non c'è bisogno, Massaccesi, che glielo ricordo io, quindi gli atti di indirizzo per il bilancio 2012, per l'anno successivo li può presentare non solo la maggioranza, i gruppi di maggioranza per atto dovuto, li può presentare anche l'opposizione, anche l'opposizione, sicuramente riceverai un trattamento diverso, così ci si confronta sui contenuti. (Interventi fuori microfono). Allora per me nel momento in cui il presidente, supportato dal segretario, come ho sempre fatto del resto, ha garantito la regolarità, io proseguo nel mio intervento. Se poi non mi vuoi ascoltare, fai come credi, non è che... Perché credo che sia quantomeno doveroso, seppur in un minuto, cominciare a dire quello che se ne pensa di questi indirizzi di bilancio.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, siamo in fase...ha fatto una cosa pregiudiziale, allora... Prego.

LILLINI ALFIO – SEL: La votiamo? Quindi io credo di interpretare il mio pensiero che è quello comunque anche della maggioranza che ha sottoscritto questo documento e quindi anche suo, Cingolani, della validità di questo... Come del resto si è sempre fatto.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': No, no!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusa, Massaccesi. Hai finito?

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Quindi... Sì, sì, ho finito, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene. Massaccesi, devo decidere pure in violazione degli atti, mi assumo la responsabilità eventualmente di decidere in violazione del regolamento. Allora dal mio punto di vista, il regolamento non viene violato per questo specifico motivo: l'art. 52 del regolamento norma il deposito degli atti. Il deposito degli atti è finalizzato alla conoscenza di una pratica, alla conoscenza per poter in qualche modo portare, prenotarsi, portare informazioni ecc. L'atto di indirizzo deve scaturire dall'interno del Consiglio Comunale, per cui non è un atto che deve essere portato a conoscenza 8, 9, 10 o depositato secondo l'art. 52, questa è l'interpretazione. (Interventi fuori microfono). Allora ascoltate, ascolta Massaccesi. Massaccesi, sei a microfono chiuso. Allora io mi assumo questa responsabilità con questa argomentazione: l'art. 52 norma il deposito degli atti perché i consiglieri possano essere messi a conoscenza di un atto che deve essere discusso, mentre l'atto di indirizzo è un atto che deve scaturire dalla discussione del

Consiglio Comunale. Pertanto dal mio punto di vista non c'è violazione del regolamento, punto. E quindi io vado avanti, a posto, mi devo assumere la responsabilità.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Intervento fuori microfono.

Escono: Santinelli, Massaccesi, Pennoni e Rossetti
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora prenotarsi. Per i gruppi di maggioranza espone gli indirizzi di bilancio il consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie presidente. Allora l'atto di indirizzo per il bilancio 2012 e triennale 2012-2014 appunto riguarda l'ultima parte...l'ultimo dell'attuale amministrazione e quindi per come viene appunto definito riguarda sia la... Presidente, però qua non si riesce ad andare avanti. Allora riguarda sia il discorso di mantenere, diciamo definire il bilancio per il 2012 e lasciare spazi ovviamente necessari per dare una libera ed autonoma iniziativa anche per la prossima amministrazione. Quindi i punti diciamo che vanno definiti sono: innanzitutto garantire l'approvazione del bilancio di previsione 2012 entro il prossimo mese di gennaio; il secondo elemento è quello di ricondurre appunto ad equilibrio la parte corrente del bilancio che risulta fortemente penalizzata da diverse manovre finanziarie del precedente governo nel corso del 2011 e per il rispetto appunto del patto di stabilità che viene imposto appunto agli enti locali per quanto riguarda gli investimenti. Poi l'altro elemento, l'altro punto in premessa è quello di utilizzare gli strumenti fiscali quali appunto l'addizionale Irpef e l'Imu ispirandosi ai principi di equità e progressività ed infine il rispetto delle scadenze imposte dalla normativa circa le partecipazioni societarie ovvero quella definizione di un'unica partecipazione societaria entro il 31/12 e rispetto alle normative alla gestione dei servizi pubblici a rilevanza locale economica entro il 31 marzo 2012. Per quanto riguarda gli elementi diciamo, i criteri per come in premessa vengono esplicitati ci sono la riduzione della spesa che dovrà essere legata alla ridefinizione delle priorità nei vari servizi e nelle diverse funzioni, dovranno essere inoltre garantite sia sulle previsioni di entrata che in quella di spesa tutti quei criteri di equità, progressività per quanto riguarda le entrate, strutturalità, per quanto riguarda entrate e le spese e dovrà essere mantenuto negli adeguati standard qualitativi e quantitativi nel campo del welfare comunale con appunto interventi mirati nei confronti delle fasce più svantaggiate della popolazione e del prevedibile incremento delle situazioni di disagio e di bisogno dei cittadini dovuti appunto al perdurare della crisi economica ed occupazionale. Dal lato delle entrate per il bilancio 2012, l'indirizzo è appunto di proseguire il contrasto ed il recupero dell'evasione fiscale e tariffaria, poi per quanto riguarda invece il versante delle tariffe l'indirizzo è quello di adeguare solamente al tasso di inflazione tutte quelle tariffe riguardanti i costi a servizi a domanda individuale, l'intensificare il contrasto per le violazioni del codice della strada nonché i regolamenti in materia di edilizia e commercio, applicare l'addizionale Irpef fino ad un valore massimo consentito dalla normativa dello 0,3%, l'utilizzo dei proventi degli oneri di urbanizzazione nella misura minima appunto per la copertura della parte corrente al fine di liberare risorse per la parte investimenti, utilizzare i proventi da alienazioni e dismissioni di quote societarie per garantire risorse adeguate alla necessità di manutenzione a cura della città pubblica. Gli indirizzi invece per quanto riguarda il versante delle uscite: la pressoché totale eliminazione della previsione di spesa per consulenze ed incarichi esterni all'ente, il secondo elemento è appunto quello relativo alla riduzione, laddove è possibile o comunque consentito, degli importi fissati in diversi appalti che hanno una scadenza nel 2012 per quote non superiori al 20% degli importi degli appalti stessi, poi un altro elemento è quello di procedere ad una rimodulazione e razionalizzazione delle previsioni di spesa nel settore sociale ed educativo con interventi appunto di razionalizzazione ma che comunque non dovrà essere volta a compromettere la sostenibilità dei servizi essenziali alla prima infanzia, alle persone disabili ed agli anziani, poi il mantenimento e la possibile implementazione di risorse

legate appunto al fondo di solidarietà, poi in tema di personale si dovrà procedere ad un'attenta valutazione e ad una definizione del piano del fabbisogno 2012, limitando appunto al massimo la previsione di nuove assunzioni e poi per quanto riguarda il discorso relativo alla Fondazione Pergolesi Spontini ed al trasporto pubblico locale si ritiene di dover mantenere inalterato il contributo a questi due, sia alla Fondazione e sia al trasporto pubblico in considerazione dell'incertezza dei fondi relativi al futuro delle Province e quindi che chiaramente fanno parte diciamo e comunque contribuiscono sia all'uno sia all'altro servizio. Per quanto riguarda il riassetto delle società comunali, appunto l'indirizzo poi si collega a quello che abbiamo votato in precedenza, quello della revisione della governance delle società appunto con l'avvio delle procedure in attuazione a quanto previsto dalla legge e quindi il 31 dicembre avevamo detto per la definizione di un'unica partecipazione e poi prevedere entro il 31 marzo 2012 l'avvio delle procedure per la cessione del ramo d'azienda da parte di Jesi Servizi su due aspetti, quello della refezione scolastica e farmacie con la costituzione appunto di due società nuove, che comunque saranno partecipate al 60% dalla holding ed al 40% invece dal privato sulla base di una gara che è ad evidenza pubblica, a doppio oggetto che dovrà essere espletata. Poi per quanto riguarda sempre la società che andrà a rilevare il servizio della refezione scolastica, questa potrà inoltre rilevare anche l'Arca Felice completando così la filiera del servizio con la fornitura appunto della carne biologica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – PRC: Che è Natale è evidente, allora Natale, sotto l'albero, cosa si troverà sotto l'albero? Qualcuno trova l'Imu, qualcuno si trova senza lavoro, qualcuno si trova le farmacie comunali, due farmacie, qualcun altro trova le mense, era un pezzo poi che qualcuno in qualche maniera sperava di trovare sotto l'albero di Natale le mense, le farmacie. Mi domando a questo punto cosa troveranno sotto l'albero, cosa potranno pensare di trovare sotto l'albero i lavoratori delle mense, delle farmacie, di Arca Felice. Questo non ci interessa, noi votiamo che in pratica... Perché tra l'altro in questa delibera c'è scritto che al socio che assumerà il 40% di queste società sono affidate le funzioni operative. Adesso questo termine che significa? Io lo interpreto che significa che la parte di preparazione dei pasti è affidata al socio, tutta la parte di gestione della farmacia è affidata al socio, quindi il personale ecc. sta tutto lì. Ed allora permettetemi di dire che questo è un bel regalo che la maggioranza fa a qualcuno, lo vedremo con una gara, sì, sì, certo, con una gara, ci mancherebbe altro che non è con una gara ma ormai è da molti anni che ogni tanto viene fuori questa cosa che le farmacie vanno vendute. La farmacia di S. Francesco ha sempre prodotto un utile rilevante, l'altra farmacia aveva delle difficoltà, così è sempre stato detto dall'amministrazione e dai settori dell'amministrazione che si occupavano di questa cosa, di questo settore, l'altra farmacia aveva delle difficoltà dovute all'ubicazione che è stata corretta, c'è voluto qualche anno, due mandati perché una volta qualcuno si era dimenticato di fare la domanda per cui tre anni, un'altra volta era successo qualche cosa per cui eravamo cascati nella casella torna indietro di due anni e mezzo, insomma fatto sta questa cosa di spostare la farmacia che rendeva poco ci sono volute due legislature, due mandati amministrativi del Sindaco Belcecchi, però ce l'abbiamo fatta e adesso la vendiamo, giustamente, mi sembra una bella operazione questa di valorizzazione del patrimonio comunale. Vendiamo quelle che sono, sono sempre state dette, le farmacie ma anche Arca Felice, sono i due gioielli di famiglia, Arca Felice per la produzione delle carni biologiche ecc. e le farmacie perché attraverso le farmacie l'amministrazione aveva anche provato a fare delle politiche sui prezzi, mi ricordo che in un periodo le farmacie vendevano alcuni farmaci, quelli da banco, così, con un prezzo scontato e questo aveva aperto tra l'altro... anche le altre farmacie in quel periodo si erano avventurate in questo sconto. Ecco, tutto questo sarà molto, molto difficile che possa essere realizzato nei prossimi anni quando le farmacie saranno, con una gara ad evidenza pubblica, affidate a soci privati. Ecco, io penso che questo atto di indirizzo, al di là di dire cose che sono dette tutti gli anni in tutti gli atti di indirizzo, razionalizzeremo, ridurremo la spesa e faremo

tutta una serie di cose, però dica due cose molto importanti: vendiamo le farmacie comunali e vendiamo le mense, la preparazione dei pasti per le mense scolastiche. Questa è la decisione che il Consiglio Comunale sta prendendo oggi e questa decisione, ripeto, è un bel regalo sotto l'albero di qualcuno che non conosco ma che vedremo presto a seguito delle gare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini, prego.

LILLINI ALFIO – SEL: Sì, sicuramente sarò non breve ma brevissimo, lo volevo fare prima, dopo sono stato stoppato, Binci l'ha velatamente accennato su questa addizionale Irpef per la prima volta in vita mia riesco a vedere un atto di equità, sicuramente con uno scaglionamento che già qualche giorno fa la stampa ha riportato e penso che siamo a conoscenza tutti, veramente si può dire che chi più ha più paga e questo è realmente vero. È vero che c'è anche chi l'anno scorso era esente perché magari era a 11.500 e quest'anno la fascia di esenzione si ferma a 10 e quindi un caffè corretto al giorno per un mese ovviamente costa pure a quel pensionato che sicuramente supera i 10.000 € che l'anno scorso era esente e quest'anno no ma, ripeto, non pagano tutti l'8 per mille, pagano in base al reddito e questa è equità. Non è sicuramente equità quella del governo Monti ma questa è equità, l'8 per mille a Jesi lo paga chi ha un reddito da 55.000 € in su, io che non ce l'ho quel reddito non lo pago, questa è equità. Mi premeva sottolinearlo questo fatto anche perché, per quanto ho potuto, in passato mi ci sono speso su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor presidente, ci troviamo a fare le nostre valutazioni tra pochi intimi insomma per quanto riguarda questo atto di indirizzo ed io mi esprimerò in maniera forse non troppo ortodossa per quanto riguarda l'oggetto di cui stiamo trattando in questo senso: cioè noi veniamo da strade differenti insomma, io come capogruppo del Movimento dei Repubblicani Italiani Europei ho fatto 4 anni di opposizione ed in questi 4 anni abbiamo visto il reiterarsi di atti di indirizzo che di anno in anno non hanno poi prodotto i risultati che all'inizio si erano posti. Ci sono in questo atto di indirizzo che sinceramente dover votare a pochi mesi dalla eventuale nuova amministrazione che potrebbe teoricamente essere anche diversa da quella che ci ha guidato negli ultimi 5 anni, una cosa abbastanza discutibile sul fatto se sia giusto che questo Consiglio dà l'atto di indirizzo ad un amministrazione di là da venire. Ci è stato detto che è vero che non si debbono o meglio che non è opportuno che si vada avanti e si proceda sempre per dodicesimi, potrebbe non essere produttivo d'accordo, però che addirittura qui si fa un indirizzo, si predispongono un indirizzo di previsione per il 2012, addirittura triennale per il 2012-2014 sinceramente qualche perplessità questo me lo pone. Dicevo che arriviamo a questo momento provenendo da strade differenti. Io posso dire che in questo atto di indirizzo trovo delle novità rispetto a quelli che sono stati degli atti di indirizzo degli anni precedenti, però in quanto tali queste novità mi lasciano estremamente perplesso: quante volte da questi banchi di opposizione avete sentito parlare della inopportunità di incarichi di consulenza? Eppure fino all'anno non l'ultimo ma quello precedente c'erano incarichi di consulenza milionari da parte di questa amministrazione. Oggi ci si dice che le alienazioni debbono essere fatte soltanto per favorire poi le manutenzioni, cosa che in passato più volte abbiamo richiesto e che non si è mai verificato perché le alienazioni poi quando queste ci sono state, sono state il più delle volte portate a copertura delle spese correnti. Il discorso degli oneri di urbanizzazione è la stessa cosa, ci si dice che debba essere per la stragrande maggioranza utilizzato per gli investimenti e pochissimo residualmente per quanto riguarda la parte corrente e noi sappiamo benissimo che fino ad oggi è stato fatto il contrario. Allora il discorso che viene da fare è sulla credibilità dell'attuazione di queste cose. Noi ci troviamo alla vigilia di una nuova consultazione elettorale ed io non vi nascondo che la posizione che ho assunto in questi 4 anni, 4 anni e mezzo, quasi 5, è una posizione anomala rispetto a quelle che sono le mie idealità, il mio collocamento politico, è una posizione però che è scaturita dal fatto della mancanza di fiducia per

quanto riguarda questo tipo di amministrazione che guarda caso in questi 4 anni è stata puntualmente confermata. Oggi si è cominciato, al di fuori di quest'aula ma sui banchi della politica, un discorso nuovo di valutazione che perlomeno in questa fase ci vede interessati al fine di valutare se ci sono delle possibilità future di uno sviluppo diverso da quello che abbiamo avuto fino ad oggi ma questo è, come dicevo in precedenza parlando per la holding, il solito discorso dell'avvio di un nuovo percorso. Allora io l'avvio di un nuovo percorso sono anche disponibile a valutarlo ma quando questo sarà un avvio ponderato. Io mi ritrovo un atto di indirizzo predisposto dalla maggioranza che pur avendo dei punti di apertura rispetto a quanto c'è stato in passato, non ritengo che sia possibile per quelle valutazioni che ho fatto in precedenza che possa essere votato. Se ci saranno poi dei discorsi di reale apertura e di possibilità di incidere su delle variazioni di quelli che sono stati i metodi, i modi ed anche la concretezza delle cose, allora questo lo valuteremo nelle sedi e nei momenti opportuni ma questo atto di indirizzo, così come è stato proposto, non ritengo che possa essere votato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie presidente. Prima appunto l'illustrazione del documento e adesso facciamo alcune considerazioni più di carattere politico. Sicuramente questi indirizzi del bilancio riguardano appunto una manovra economica difficile e che tiene in considerazione i vincoli legati appunto al rispetto del patto di stabilità da un lato, alla diminuzione dei trasferimenti da parte del governo dall'altro che appunto porteranno orientativamente ad una manovra che si aggirerà intorno ai 6.000.000 di € appunto per il 2012, quindi una manovra ed un bilancio sicuramente difficile, forse il più difficile del Comune di Jesi da parecchi anni a questa parte, che naturalmente dovremmo appunto affrontare non privandoci fondamentalmente di nessuno strumento dal lato delle entrate, dal lato appunto delle spese al fine di mantenere e salvaguardare appunto i servizi che vengono oggi offerti ai cittadini. E per questo appunto, per quanto riguarda il lato delle entrate si è sempre detto che per quanto riguarda sia l'addizionale Irpef sia per quanto riguarda la eventuale applicazione dell'Imu ecc. occorrerà diciamo valutare, in base comunque sempre a criteri sia di equità sia anche di progressività nella scelta, ricercando il più possibile un accordo o comunque un concorso nella discussione anche con le parti sociali, cosa che, diciamo, si è avviata da un po' di tempo a questa parte proprio su questi delicati aspetti. È del tutto evidente che in una situazione di questa natura è difficile ma occorrerà effettuare delle scelte che permetteranno di affrontare la crisi economica e quindi i bisogni che riguardano appunto i cittadini, di conseguenza il fondo di solidarietà che c'è attualmente si cercherà appunto nei limiti del possibile, nelle limitazioni comunque che ci sono, di implementarlo ulteriormente proprio per far sì che ci possa essere diciamo una risposta nelle risorse date più adeguata possibile alla situazione che si sta vivendo di crisi economica ed occupazionale che riguarda ormai anche il nostro territorio. L'altro aspetto era quello relativo, che manca fondamentalmente da questo atto di indirizzo, è quello relativo agli investimenti ma non è una dimenticanza ma più che altro è una ormai assoluta impossibilità a prevedere degli investimenti, dato appunto il patto di stabilità che grava sugli enti pubblici e circa la possibilità appunto di accendere nuovi finanziamenti e mutui da parte di tutti gli enti locali. E da qui la necessità appunto di fare maggiore, diciamo farsi forza in particolare su due fonti che sono quelle relative agli oneri di urbanizzazione, quindi riconducendoli alla funzione che è loro preposta, liberando quindi perciò da questo punto di vista risorse dalla parte corrente del bilancio che quindi va riadeguata tra entrate e uscite correnti ed al tempo stesso occorrerà valutare anche aspetti relativi alle alienazioni del patrimonio non strategico. Ma detto questo, tant'è che per esempio Senigallia proprio su questi aspetti il piano delle opere pubbliche, dei lavori pubblici l'ha presentato completamente in bianco proprio perché di fronte a questa situazione è difficile fare delle previsioni. L'altro aspetto che sicuramente si ricollega alla pratica precedente e che quindi fa parte di questi indirizzi del bilancio è il riassetto delle partecipate. È un riassetto, come avevo detto in precedenza nell'intervento, è imposto chiaramente dalle normative nazionali che dobbiamo comunque fare per quanto riguarda i

servizi gestiti dal Comune che hanno rilevanza economica. Si diceva prima, Bucci, che noi andiamo verso una svendita, è invece l'esatto contrario: proprio attraverso le decisioni che stiamo assumendo sia con la pratica della holding sia per quanto riguarda gli indirizzi del bilancio, cerchiamo di salvaguardare la presenza delle società controllate in mano pubblica soprattutto per quanto riguarda appunto i servizi che questi vengono erogati. Quindi il discorso per esempio dell'Arca Felice non viene proprio con questa indicazione che viene data dall'atto di indirizzo, l'azienda agraria si cercherà di mantenerla ed attraverso appunto una acquisizione delle sue quote alla società che andrà a gestire il servizio della refezione scolastica, servizio di refezione scolastica che essendo a rilevanza economica come servizio ha due ormai scelte fondamentalmente o la sua completa messa a bando oppure la possibilità di mantenere massimo con un 60% in mano pubblica la gestione di questo servizio ed è questa diciamo la linea di indirizzo che andiamo a proporre ovviamente viste le normative che ci sono. Per quanto riguarda il discorso relativo alle farmacie comunali che si diceva in precedenza, ecco, su queste si è dato, c'è appunto un'indicazione degli atti di indirizzo, successivamente penso che sia stata distribuita anche una risoluzione nell'ambito della quale comunque prima di prendere qualsiasi decisione all'interno riguardante le farmacie comunali occorrerà effettuare tutte quelle valutazioni ed approfondimenti necessari anche perché in base alla normativa vigente le farmacie comunali non hanno l'obbligo appunto della vendita del 40%. Quindi dal nostro punto di vista è un bilancio sicuramente difficile, non è un bilancio cosiddetto di fine legislatura ma penso che è un bilancio necessario, responsabile affinché si possa mantenere e salvaguardare quelli che sono i servizi offerti ai cittadini nonostante la crisi economica e le diminuzioni dei trasferimenti che sono stati fatti appunto dal governo centrale. Grazie.

Esce. Bucci

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora c'è una risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza. È stata consegnata? No, non è stata consegnata. Posso darne lettura? Tanto mi sa che non la votano. La risoluzione all'atto di indirizzo per la predisposizione del bilancio: il Consiglio Comunale premesso che la normativa in tema di partecipazione societaria e gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica prevede l'ingresso dei privati con compiti operativi nelle società che erogano servizi a rilevanza economica; considerato che la normativa sopra richiamata non impegna in questo momento il settore delle farmacie comunali, impegna il Sindaco e l'amministrazione comunale a prevedere un percorso di analisi e di approfondimento ulteriore sul futuro assetto delle farmacie comunali di Jesi. È questo l'articolato della risoluzione, senza che lo faccio fotocopiare, va bene? Quindi votiamo, se non c'è discussione. Allora mettiamo in votazione la risoluzione, votazione aperta, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.02 (Sardella per M.R.E. - Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata. Ci facciamo gli auguri, chi vuole, chi desidera, nella sala di Giunta con un brindisi per il Natale. Auguri a tutti.